COMUNE DI CARCARE

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NOBERASCO Spa

AREA PALETA – ZONA D2a di PRG

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)

REV.1 : 28/12/2012
EMISSIONE : 15/12/2102
DOC: FP-NO-012-12

ING. SERGIO FENOGLIO

Consulenza ambientale: Dott. For.le Massimo Paoletta
Consulenza inquinamento elettr.co: P.I. Guido Pazzaglia
Consulenza geologica: Dott. Geol. Monica Garello
Consulenza impatto acustico: T.I. Dionigi Pedretti

INDICE

PARTE A

1- INTRODUZIONE

1.1- Generalità
1.2- Modalità di stesura dello S.I.A.
1.3- Contenuti minimi dello S.I.A
1.4- Pubblicazione
1.5- Identificazione intervento ai sensi della L.R. n. 38/98 e s.m.i.

PARTE B

TITOLO 1 – PREMESSA

1.1- Argomenti

1.2- Obiettivi e caratteristiche del progetto

1.2.1- Disponibilità delle aree e modalità di acquisizione

1.2.2- Definizione del "momento zero"
1.2.2.1- Localizzazione dell'intervento
1.2.2.2- Stato dei suoli e sottosuolo, geologia, geomorfologia, ecc.
1.2.2.3- Aria: qualità e quadro meteo climatico
1.2.2.4- Acqua: analisi quanti-qualitativa della risorsa, analisi idrologica, idraulica e idrogeologica del bacino interessato
1.2.2.5- Rumore, rapporto con la zonizzazione acustica comunale, ecc.
1.2.2.6- Flora e fauna, rapporto con i siti SIC e ZPS della rete Natura 2000
1.2.2.7- Emergenze storiche, architettoniche o culturali e/o turistiche
1.2.2.8- Paesaggio, analisi e suo equilibrio
1.2.2.9- Economia sociale

1.2.3- Individuazione del "do nothing" – alternativa o opzione zero
1.2.4- Esplicitazione degli obiettivi, scopi e giustificazione dell'opera
1.2.5- Alternative di progetto
1.2.6- Alternative tecnologiche
1.2.7- Descrizione dell'intervento da realizzare riferito all'area vasta

1.2.8- Limiti operativi spaziali e temporali operazioni
1.2.8.1- Preparazione dell'area
1.2.8.2- Cantierizzazione

1.2.8.3- Costruzione

1.2.9- Applicazione della miglior tecnologia disponibile

TITOLO 2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1- Strumenti di pianificazione e programmazione
2.2- Cronistoria

2.3- Individuazione di eventuali vincoli
2.3.1- Regime normativo del P.R.G.
2.3.2- Varianti al P.R.G. di esclusivo interesse locale
2.3.3- Modalità di attuazione
2.3.4- Vincolo idrogeologico
2.3.5- Vincolo paesistico ed L. 431/85 "Galasso"
2.3.6- Vincoli architettonici ed archeologici
2.3.7- Autostrada TO-SV
2.3.8- Distanze dai corsi d'acqua
2.3.9- Distanza dalla S.P.15, accessi e viabilità
2.3.10- Previsioni dello S.A.U.
2.3.11- Disciplina del P.T.C.P: e del PTC-ACL

2.4- Fattibilità dell'intervento, quadro geologico, geotecnico, idraulico e sismico

TITOLO 3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1- Fasi di realizzazione del progetto, cronoprogramma fasi attuative
3.2- Descrizione dei principali componenti del progetto
3.3- Identificazione cartografica dei componenti del progetto
3.4- Lay-out dell'area
3.5- Progetti di infrastrutture
3.6- Fasi di costruzione e messa a regime
3.7- Demolizione e messa in pristino
3.8- Servizi aggiuntivi necessari
3.9- Descrizione di eventuali opere funzionalmente collegate
3.10- Effetti cumulativi con opere in programma o previste dalla pianificazione
3.11- Rischio industriale - D.lgs 334/99 e s.m.i.

3.12- La scala di progetto
3.12.1- Individuazione dell'area occupata dalle diverse parti del progetto
3.12.2- Individuazione delle aree di cantiere
3.12.3- Destinazioni d'uso successive al cantiere dismesso
3.12.4- Carte per descrivere il progetto

3.12.5- Elaborati prospettici - Studio Organico di Insieme
3.12.6- Progetti in ambito urbano
3.12.7- Flussi di traffico, conseguenze o nuova distribuzione del traffico
3.12.7.1- Condizioni di accessibilità e viabilità
3.12.7.2- Valutazione sul traffico veicolare

3.13- Processi (Ciclo) di produzione e risorse utlizzate
3.13.1- Descrizione dei processi (Ciclo) di produzione
3.13.2- Materie in entrata ed in uscita, prodotti e sottoprodotti
3.13.3- Materie prime e energia necessaria
3.13.4- Ricaduta ambientale relativamente alle risorse e reperimento materie prime
3.13.5- Efficienza ed efficacia circa i tipi e quantità di risorse necessarie

3.13.6- Identicazione e giustificazione materiali pericolosi stoccati, utilizzati o prodotti
3.13.6.1- Preparazione area e costruzione
3.13.6.2- Lavorazione a regime

3.13.7- Stima del traffico e movimenti di materiali e persone, ver. compatibilità strade di cantiere con sistema viabilistico esistente
3.13.7.1- Cantierizzazione
3.13.7.2- Lavorazione a regime

3.13.8- Stima quantitativa dei materiali movimentati (scavi e demolizioni)

3.14- Incidenza e utilizzazione delle risorse naturali
3.14.1- Acqua
3.14.2- Acque meteoriche

3.15- Approvvigionamento utilities e scarichi liquidi
3.15.1- Gas metano - Vapore
3.15.2- Energia elettrica
3.15.3- Aria compressa
3.15.4- Scarico acque nere

3.16- Rifiuti ed emissioni
3.16.1- Qualità e quantità di rifiuti liquidi e solidi
3.16.1.1- Preparazione dell'area
3.16.1.2- Costruzione
3.16.1.3- Lavorazione a regime

3.17- Metodo di trasporto, smaltimento, trattamento e stoccaggio dei rifiuti

3.18- Qualità e quantità di emissioni gassose e di polveri
3.18.1- Preparazione dell'area
3.18.2- Costruzione

3.18.3- Lavorazione a regime

3.19- Impianto di trattamento
3.20- Riuso o riciclaggio dei residui
3.21- Descrizione e discussione stima rifiuti ed emissioni in genere
3.21.1- Produzione rifiuti
3.21.2- Emissioni
3.21.3- Effetti delle emissioni aeriformi
3.21.4- Effetti delle emissioni olfattive
3.21.5- Effetti delle scarti liquidi
3.21.6- Effetti delle emissioni sonore
3.21.7- Effetti delle vibrazioni
3.21.8- Effetti dell'aumento indotto del traffico
3.21.9- Effetti delle onde elettromagnetiche
3.21.10- Rischi di: incidenti rilevanti, dissesto idrogeologico e tipo industriale

3.22- Bonifica e/o messa in sicurezza del sito

TITOLO 4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1- Produzione dei rifiuti suddivisi per tipologia
4.2- Offerta di smaltimento
4.3- Percentuale di riuso dei rifiuti
4.4- Eventuali modifiche delle materie prime per ridurre o migliorare la qualità dei rifuti
4.5- Analisi dei rischi per malfunzionamenti impianti

4.6- Effetti dell'opera sui comparti ambientali
4.6.1- Effetti sul suolo
4.6.2- Considerazioni sulla pericolosità geologica
4.6.3- Effetti su fauna e flora
4.6.4- Effetti su acqua superficiale e sotterranea
4.6.5- Effetti sulla qualità dell'aria
4.6.6- Effetti su rumore e valutazione del clima acustico post operam presso i recettori interessati
4.6.7- Effetti su materie ed energia rinnovabile
4.6.8- Effetti su paesaggio, immediati e sul lungo termine
4.6.9- Effetti su condizioni socio economiche
4.6.10- Effetti sulla fase di cantiere
4.6.11- Effetti a lungo termine
4.6.12- Effetti cumulativi
4.613- Effetti non mitigabili

TITOLO 5 - STIMA FINALE DEGLI IMPATTI NON ELIMINABILI E LORO MITIGAZIONE

5.1 - Considerazione su eventuali impatti residui

TITOLO 6 - SINTESI NON TECNICA

6.1- Introduzione
6.2- Società proponente
6.3- Disponibilità delle aree
6.4- Ubicazione del sito
6.5- Opere private e pubbliche previste in progetto
6.6- Destinazione generale d'uso del complesso produttivo
6.7- Obiettivi, scopo del progetto e giustificazione dell'opera
6.8- Effetti sulle condizioni socio-economiche
6.9- Effetti a lungo termine
6.10- Analisi delle possibili alternative di sito o di tipo tecnologico
6.11- Compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigente
6.12- Compatibilità dell'opera a livello progettuale

6.13- Compatibilità dell'opera a livello ambientale
- 6.13.1- Rifiuti
- 6.13.2- Rischi derivanti dal malfunzionamento degli impianti
- 6.13.3- Effetti dell'opera sui comparti ambientali potenzialmente impattati
  - 6.13.3.1- Aria
  - 6.13.3.2- Acqua
  - 6.13.3.3- Rumore
  - 6.13.3.4- Suolo
  - 6.13.3.5- Flora e fauna
  - 6.13.3.6- Inquinamento elettromagnetico
  - 6.13.3.7- Paesaggio

6.14- Conclusioni

TITOLO 7- ELENCO ELABORATI

PARTE A

1- INTRODUZIONE

1.1- Generalità

NOBERASCO Spa, con sede legale in Albenga, Regione Bagnoli, 5, C.F. 00856490156 e p.i. 01270390097, REA Savona n. 53659, e P.I. 00989700091, si accinge a promuovere un'iniziativa volta alla realizzazione, su una consistente parte dell'area in loc. Paleta di Carcare, in zona industriale D2a) del P.R.G., di un insediamento produttivo destinato a costituire espansione della attività imprenditoriale del gruppo.

L'azienda è fortemente specializzata nel settore, dotata di tecnologie di alto livello, perfettamente compatibile con l'ambiente, in continua ricerca e sviluppo per aumentare la flessibilità all'espansione sia sul mercato interno che estero e consolidata, da oltre 100 anni, nel campo della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione, a livello mondiale, della frutta secca e morbida, ricavata da materie prime provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica.

L'iniziativa in parola, se attuata, consentirebbe sia di riutilizzare un'importante risorsa territoriale che di promuovere l'incremento dell'occupazione, con ricadute socio-economiche rilevanti non solo nel Comune di Carcare, ma anche sull'intero comprensorio Valbormidese.

1.2- Modalità di stesura dello S.I.A.

Il presente studio, è redatto in conformità alle disposizioni normative vigenti per la procedura di valutazione dell'impatto ambientale della Regione Liguria, con particolare riferimento alla L.R. 38/98 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale", recentemente modificata e integrata dall'art.18 della L.R. 32/2012 e alle relative norme tecniche di attuazione della procedura di VIA.

Lo S.I.A. è articolato pertanto, nei seguenti titoli:

Titolo 1 - Premessa
Titolo 2 - Quadro di riferimento programmatico
Titolo 3 - Quadro di riferimento progettuale
Titolo 4 - Quadro di riferimento ambientale
Titolo 5 - Stima finale degli impatti non eliminabili e loro mitigazione
Titolo 6 - Sintesi non tecnica
Titolo 7 - Elenco elaborati

1.3- Contenuti minimi dello S.I.A.

Sono rispettati i contenuti minimi richiesti dalla documentazione da allegare alla domanda di compatibilità ambientale – elementi base costituitivi dell'illustrazione di S.I.A. e progetto da parte del proponente - seduta del CTVIA, del 08/04/2003 (tabella 1) e precisamente:

1- Obiettivi e caratteristiche del progetto;
2- La scala di progetto;
3- Processi di produzione e risorse utilizzate;
4- Descrizione dello stato zero;
5- Rifiuti ed emissioni;
6- Presunti effetti diretti e indiretti;
7- Metodi di valutazione degli impatti;
8- Mitigazioni

1.4- Pubblicazione

Entro una settimana dal deposito dello S.I.A., completo degli elaborati progettuali, il proponente provvederà alla pubblicazione dell'avviso su un quotidiano di diffusione regionale secondo lo schema indicato nelle norme tecniche, come segue.

Oggetto
S.U.A.P. Cairo Montenotte - Pratica n.2/2012 - Insediamento produttivo NOBERASCO Spa

Proponente
NOBERASCO Spa, con sede legale in Albenga, Regione Bagnoli, 5, C.F. 00856490156 e p.i. 01270390097, REA Savona n. 53659 e P.I. 00989700091.

Ubicazione
Comune di Carcare, Area Paleta, zona D2a del P.R.G.

Breve descrizione dell'intervento
Trattasi di un insediamento produttivo nel settore della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione, a livello mondiale, della frutta secca e morbida, ricavata da materie prime provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica.

Il progetto prefigura la realizzazione di un edificio produttivo di superficie coperta pari a circa 21.958 mq, con l'adiacente palazzina per uffici e servizi con superficie coperta di circa 1.652 mq, per un totale coperto di circa 23.610 mq.

Nell'ambito del progetto, sono anche previsti i seguenti interventi: la pista ciclabile e la passeggiata con arredo a verde, lungo la sponda sinistra del fiume Bormida; un parcheggio e verde pubblico in fregio alla S.P. 15; parcheggi privati e verde privato; opere di mitigazione ambientale sul perimetro dell'insediamento; la viabilità di raccordo alla S.P. 15 stessa mediante due accessi, il primo dalla rotonda esistente, il secondo tramite una nuova rotatoria ubicata sul rettilineo per Pallare, in corrispondenza della diramazione per la loc. Biestro.

1.5- Identificazione intervento ai sensi della L.R. 38/08 e s.m.i.

L'opera "Insediamento produttivo NOBERASCO Spa", ricade nella classificazione di cui alla L.R. 30/12/98 n. 38 e s.m.i. all'allegato 5, per:

"siti inseriti nell'anagrafe dei siti da bonificare", ai sensi del D.M. 471/1999, con soglia dimensionale ridotta del 50% rispetto a quanto previsto nell'allegato 3 della L.R. citata, al punto 10a) "sviluppo di nuove aree industriali che, pur non prevedendo l'installazione di impianti di cui ad altri punti (allegato 3), abbiano estensione superiore a 5 ha.

Nel caso, l'intervento, interessa una superficie prossima ai 5 ha e risulta, comunque, sopra soglia rispetto ai 2,5 ha (50% di 5 ha).

L'opera non ricade:

- all'interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 06/12/1991 n. 394 "legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.;

- all'interno di aree carsiche, come definite dalla L.R. 03/04/1190 n. 14 "norme per la tutela del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia";

- in sito d'importanza comunitaria (SIC) o in zona di protezione speciale (ZPS) di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, cosi' come recepita dal D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

TITOLO 1- PREMESSA

1.1- ARGOMENTI

Nella titolo 1- Preemssa, sono contenuti, in particolare, i seguenti argomenti:

- definizione del "momento zero";
- individuazione del "do nothing";
- giustificazione dell'opera;
- possibili alternative di sito o alternative di tipo tecnologico;
- ambito territoriale e sistemi ambientali interessati dal progetto;
- limiti operativi delle operazioni di costruzione, esercizio ed eventuale smantellamento;
- applicazione della migliore tecnologia disponibile.

1.2- OBIETTIVI E CARATTERISTICHE PROGETTO

1.2.1 - Disponibilità delle aree e modalità di acquisizione (1.1- tab 1)

L'area interessata dall'intervento è in disponibilità della NOBERASCO Spa, in virtu' di accordi contrattuali con la Ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco G. e A. Snc, con sede in Cengio, via Vittorio Veneto, 14, p.i. 00677660094, volti all'acquisto dell'immobile finito.

1.2.2 - Definizione del "momento zero" (1.2- tab 1)

Il "momento zero" è inteso quale condizione di partenza dei sistemi ambientali, nella quale si innestano i successivi eventi di trasformazione e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera.

1.2.2.1 - Localizzazione dell'intervento

L'intervento proposto, interessa una superficie di circa 49.000 mq, s'inquadra all'interno di una piu' vasta area industriale (la zona D2a del P.R.G.) di circa 131.743 mq complessivi, di cui 113.500 di proprietà delle Ditte E.M.I. Snc dei Geom. Gianpaolo e Alfio e BAGNASCO EDOARDO Srl, entrambe con sede in Cengio, per una quota, sul complessivo, pari a circa l' 86%, ed è delimitata:

- a Nord: viadotto dell'autostrada Torino-Savona (tratta verso Savona) e Strada Provinciale SP15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno), da cui è servito con l'attuale viabilità in attraversamento dell'abitato di Carcare e in futuro, una volta completata la bretella per la località Vista (oggi già realizzata con tre lotti e in corso di costruzione con gli ultimi due);

- a Est con il fiume Bormida di Pallare, di recente interessato da un intervento di messa in sicurezza idraulica per tutto il tratto prospiciente l'area Paleta, la cui sponda sinistra (lato insediamento Noberasco) sarà completata con lavori di riqualificazione ambientale (pista ciclabile, verde pubblico, passeggiata lungo fiume e arredi);

- a Ovest dal rio Biestro, anch'esso interessato, di recente, da un intervento di messa in sicurezza idraulica che ha comportato la completa ricostruzione dell'alveo per un tratto di circa 900 mt (compreso il sottopasso della SP15), fino allo sbocco nel fiume Bormida di Pallare;

- a Sud, per circa 15-20 mt oltre il condotto scolmatore (sezione circa mt. 3x4) del rio Biestro, realizzato anch'esso di recente nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza idraulica del rio stesso, per garantire al sistema lo smaltimento delle portate di piena con tempo di ritorno duecentennale.

Si è fatto anche ricorso alla documentazione ed alle informazioni acquisite tramite la rete internet nei siti dei diversi Enti e Amministrazioni operanti sul territorio in esame, ai dati reperiti in letteratura, raccolta di informazioni e documentazione e osservazioni dirette.

1.2.2.2 - Stato dei suoli e sottosuolo, geologia, geomorfologia, ecc. (4.1- tab 1)

Si rimanda, per tale aspetto, alla relazione geologica redatta nel novembre 2012, dalla Dott. Geol. Monica Garello, con studio in Carcare.

1.2.2.3 - Aria: qualità e quadro meteo climatico (4.2- tab 1)

Assetto

L'area pianeggiante della Paleta (direzione nord-sud), ubicata in adiacenza alla sponda sinistra del fiume Bormida di Pallare, si estende a monte dell'abitato di Carcare e costituisce, insieme alla "piana del Mulino", il fondo valle del fiume Bormida di Pallare, affluente (nei pressi della loc. San Giuseppe a circa 2 km) del fiume Bormida di Mallare, insieme al quale viene originata la Bormida di Spigno.

La complessità orografica generale del settore in oggetto, è notoriamente evidente, perché presenta:

- sul fronte mare: lo spartiacque appenninico distante circa 4-5 km (quota max 750-800 m.s.l.m.), con il versante ligure piuttosto scosceso, fino alla costa;

- sul lato opposto: il vestante padano, caratterizzato dalle articolate dorsali montuose e collinari, separate dalle corrispondenti valli, fra cui quella del fiume Bormida di Pallare, al cui fondo è ubicata l'area Paleta.

La prevalenza di venti locali è in direzione Nord-Sud-Nord dell'area (cioè lungo la direttrice Carcare-Pallare-Bormida-Melogno e viceversa) determinata, ragionevolmente, dal probabile

incanalamento delle correnti fra i versanti est (San Giovanni) e ovest (Plodio) mentre quella predominate, s'inserisce al lembo di valle, sulla direzione Nord-Ovest perché innescata sia dalla valle della Bormida Spigno (la piu' estesa, importante e predominate) che dalla presenza del passo del Cadibona, aperto sul mare.

Analisi preventiva sullo stato di qualità dell'aria

Nella zona di interesse sono installate due centraline di monitoraggio della Provincia di Savona ubicate rispettivamente a Carcare (sulla S.S. n.29) in loc. San Giuseppe e, a Cairo Montenote, sul bivio Farina (svincolo per Bragno).

Gli inquinanti monitorati dalle due centraline sono: SO2, NO2 e Polveri totali sospese .

Dall'interpretazione dei dati si puo' riscontrare, in linea di massima, quanto segue:

- valori media annua espressi in mg/mc

Centralina	Anidride solforosa (SO2)	Biossido di Azoto (CO2)	Polveri
Carcare	11,00	28,00	32,00
Cairo M.tte	12,50	19,00	38,00

- valori giornalieri (95°- 98° percentile)

Centralina	Anidride solforosa (SO2)	Biossido di Azoto (CO2)	Polveri
Carcare	36,00	90,00	66,00
Cairo M.tte	28,50	61,00	71,00

Si puo' quindi stimare che l'area è caratterizzata da livelli medio alti di emissione localizzata, ma da livelli moderati di concentrazioni (SO2, NO2 e Polveri)

L'origine delle emissioni potrebbe addebitarsi, sia alle industrie presenti sul territorio che al traffico urbano ed è da rilevare che la centralina di Carcare è ubicata pressoché nel centro urbano ed a ridosso della strada statale.

La qualità dell'aria non evidenzia, nella zona vasta, criticità particolari e si puo' ipotizzare che, la stessa, anche nell'area in esame (se pur limitrofa a tale zona), ma delimitata: a Nord e a Sud dai viadotti autostradali, a Ovest dalla viabilità principale per Pallare-Melogno ed ancora a Nord dalla variante S.P.15 all'abitato di Carcare puo' ritenersi, ragionevolmente meno influenzata dalla presenza di inquinanti.

Per contro è da rilevare che il nuovo insediamento non produrrà alcuna emissione da processi di trasformazione di tipo industriale, ma solo le emissioni dai due camini della centrale termica per la produzione di vapore, con i due generatori da 2.325 kW, a gas metano, di cui uno in servizio corrente e, l'altro, con funzione di supporto sia per

necessità di picchi di richiesta di vapore che in previsione di futuri ampliamenti delle linee di produzione.

Quadro meteo-climatico

Le condizioni meteo climatiche della val Bormida, sono qualle tipiche delle aree poste sul versante Padano e sono caratterizzate da una discreta variabilità stagionale tanto piu' evidente con l'aumento dell'altitudine dei luoghi.

Durante la stagione invernale i periodi con basse temperature sono frequenti (dicembre-gennaio-febbraio) e le "quote neve" possono anche raggiungere mediamente i 40-60 cm.

Per il resto delle stagioni le condizioni climatiche sono su livelli di buona vivibilità, con periodi di umidità contenuti e poca presenza di nebbia.

L'apporto di pioggia raggiunge circa 900-1000 mm all'anno, distribuito nel tempo, senza che si possano definire particolari periodi piovosi rispetto ad altri e senza escludere, come di fatto avviene, anche eventi sporadici di forte intesità e breve durata.

L'aspetto riferito alle condizioni meteo-climatiche non è comunque da sottovalutare se da rapportare con le corrette prestazioni alle quali, il complesso produttivo deve, fra l'altro rispondere compreso il rapporto con i fenomeni sopracitati.

Per tale ragione, non solo l'opera finita, ma anche le fasi di cantierizzazione e di costruzione saranno pianificate, progettate, eseguite e dirette, secondo le piu' adeguate specifiche al fine di garantire, nelle piu' ragionevili condizioni di sicurezza e prestazionali, il risultato atteso, anche in termini di efficiente risposta prestazionale agli effetti delle azioni meto-climatiche sopra indicate.

1.2.2.4 - Acqua: analisi quanti-qualitativa della risorsa, analisi idrologica, idraulica e idrogeologica del bacino interessato (4.3- tab 1)

Il fiume Bormida di Pallare, appartiene, insieme al fiume Bormida di Mallare, al Bacino idrografico della Bormida di Spigno al quale entrambi danno origine dopo la loro confluenza nei pressi dell'abitato di San Giuseppe.

La Bormida di Pallare sottende un bacino di circa 65-70 kmq che interessa cinque Comuni (Pallare, Mallare, Bormida, Carcare e Cairo Montenotte in parte) ed è circondato da aree boscate fino alla località di Carcare.

L'area Paleta dedicata anche in parte all'insediamento NOBERASCO Spa, è ubicata sulla sponda sinistra del fiume Bormida di Pallare, interessato, nel corso del 2011-2012 da un intervento di messa in sicurezza idraulica (approvato dall'AIPO), che ha comportato l'allargamento dell'alveo (solo in sponda sx) e la realizzazione di una scogliera per un tratto di circa 750 mt.

Tali opere, ad oggi realizzate e integrate dalla messa in sicurezza idraulica del rio Biestro (approvata dalla Provincia di Savona e già realizzata) in percorrenza sul fronte di monte dell'area, si sono rese necessarie per garantire la sicurezza e l'incolumità dell'area Paleta a fronte dei rischi di eventuale allagamento da parte di entrambi i corsi d'acqua.

Per eventuali necessità di consultazione, si rimanda al progetto redatto dal sottoscritto, in cui sono riscontrabili, per i due corsi d'acqua, i dati quantitivi sulle portate, in particolare quella delle piene duecentennali, l'idrologia e le verifiche idrauliche di stato attuale e progetto redatte in regime di flusso permanente con utilizzo del codice di calcolo HEC-RAS.

Sotto il profilo della qualità delle acque è da rilevare, come anche potuto riscontrare direttamente nel corso dei controlli analitici previsti nel progetto di analisi dei rischi e messa in permanente dell'area, che lo stato delle acque è di qualità "sufficiente", dal punto di vista chimico-fisico e microbiologico.

Infatti, tale stato, monitorato dalla stazione di controllo della Provincia di Savona (ATO-SAVONESE), denominata BOPAL2, posta nei pressi della confluenza con la Bormida di Mallare, ha presentato valori registrati tali da essere classificato: in stato ambientale "sufficiente" (indice sintetico SECA - Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua), in considerazione dei fattori chimici, microbiologi e biologici presenti.

Tuttavia è da precisare che entrambi i corsi d'acqua (la Bormida di Pallare a Est e il rio Biestro a Ovest), sono già stati oggetto della sistemazione idraulica sopra indicata e che non subiranno, pertanto, nessun altro effetto o influenza da parte dell'opera in progetto, sia durante il cantieramento e sua costruzione che nell'esercizio a regime.

1.2.2.5 - Rumore, rapporto con la zonizzazione acustica comunale anche con riferimento ad aree limitrofe all'intervento e valutazione del clima acustico ante operam presso i recettori interessati (4.4- tab 1)

Per tale aspetto si rimanda alla relazione specialistica di "valutazione previsionale dell'impatto acustico", redatta dal T.I. Dionigi Pedretti dello Studio Politecna Sas di Vado Ligure.

La relazione concude come segue:

"sulla base del clima acustico della zona e dei risultati del modello previsionale di calcolo, risulta che l'impianto che verrà realizzato, rispetterà i limiti assoluti di emissione ed immissione fissati dalla classificazione acustica comunale"

1.2.2.6 - Flora e fauna, rapporto con i siti SIC e ZPS della rete Natura 2000 e con i parchi nazionali e regionali (4.5- tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

L'area vasta all'interno della quale è compresa l'area di intervento appartiene, secondo la classificazione del Pavari, alla zona fitoclimatica del *Castanetum* sottozona calda.

Le caratteristiche principali di tale zona sono costituite da una vegetazione spontanea rappresentata dal castagno (*Castanea sativa*), che dà il nome alla zona fitoclimatica, accompagnato a seconda delle esposizioni dalle querce caducifoglie.

I limiti altitudinali indicativi sono, nell'Italia settentrionale fino a 700-900 m, anche se il suo areale di presenza lo localizza nella bassa montagna appenninica e alpina ed in tutta la Pianura Padana.

Secondo la Carta dei Tipi Forestali della Regione Liguria, come da estratto riportato in allegato, le formazioni forestali ricadenti nell'immediato intorno dell'area oggetto di intervento sono rappresentate, nel fondovalle e nella porzione immediatamente limitrofa ai corsi d'acqua, da Formazioni riparie (Pioppeto ripario FR30X) e Boscaglie pioniere di invasione (Robinieto BS10X), mentre sulle colline circostanti si ritrovano principalmente formazioni riconducibili a Castagneti (in particolare castagneto acidofilo SI275), Orno-Ostrieti (Ostrieto mesoxerofilo var. con querce SO977) ed in minor misura Querceti (querceto acidofilo di roverella a *Erica arborea* SO758).

Per quanto riguarda le Formazioni riparie, a questa categoria appartengono popolamenti forestali a prevalenza di specie mesofile, mesoigrofile e mesoxerofile, tipiche di impluvi e alvei fluviali più o meno ciottolosi; talora sono cenosi effimere ed erratiche la cui presenza è strettamente legata alla dinamica fluviale.

Tali formazioni sono molto sporadiche e frammentizzate, sia per la particolare orografia del territorio ligure che lascia poco spazio allo sviluppo di sistemi fluviali complessi, sia per gli estesi interventi di modellazione degli argini, in particolare nei tratti di chiusura dei bacini lungo la costa.

I tipi che ne fanno parte sono costituiti da una o due specie codominanti, arboree ed arbustive, in purezza o in diversi gradi di mescolanza.

La categoria comprende popolamenti assai eterogenei, spesso in mosaico fra loro o con Tipi riferiti ad altre Categorie, a seconda delle condizioni stazionali e delle potenzialità evolutive.

La variabilità dei boschi ripari, articolata prevalentemente su base fisionomica, ha permesso di individuare quattro Tipi forestali: Pioppeto ripario, Saliceto arbustivo ripario, Alneto di ontano nero e di ontano bianco in funzione delle specie fisionomicamente dominanti.

Per quanto riguarda il Pioppeto ripario, si tratta di una cenosi a predominanza di pioppo nero e/o pioppo bianco, puri o in mescolanza con altre salicacee e latifoglie diverse, presenti al margine dei principali alvei fluviali.

Tra le specie presenti nell'area immediatamente a ridosso del fiume Bormida di Pallare e del Rio Biestro, si rilevano pioppi, in particolare *Populus alba*, salici in varietà (principalmente *Salix alba* e *Salix caprea*) ed ontano nero (*Alnus glutinosa*), tutte specie tipiche delle aree inondabili e con ristagno idrico stagionale.

In questi ambiti, specie come carpino nero, orniello, querce ed aceri non trovano molte possibilità di affermazione e sono presenti allo stato sporadico, localizzate nelle aree meno coinvolte dalle dinamiche fluviali.

Come accade molto frequentemente, queste aree riparie sono infiltrate dalla *Robinia pseudoacacia*, che spesso costituisce dei veri e propri popolamenti di invasione. Per quanto riguarda la componente erbaceo-arbustiva, si rilevano salici, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Rosa* spp., *Rubus* spp., *Hedera helix*, *Carex* spp., *Equisetum arvense*, ecc.

Da un punto di vista strutturale, in tutti i Tipi, prevalgono le formazioni a sviluppo lineare, spesso costituite da un'unica fila di pioppi, salici o ontani in prossimità del corso d'acqua.

Sempre abbondante è lo strato arbustivo, assieme a rovi e specie lianose; la struttura è prevalentemente irregolare, originata da diverse forme di gestione che si sono susseguite nel tempo e dal progressivo abbandono.

Si tratta per lo più, come nel caso in oggetto, di boschi senza gestione per condizionamenti stazionali, soggetti talora alla dinamica fluviale.

In generale gli indirizzi d'intervento selvicolturali sono mirati alla conservazione e al miglioramento strutturale, sia per favorirne l'evoluzione verso cenosi più stabili, ove possibile, sia per mantenere la funzione protettiva dall'erosione fluviale ed il loro intrinseco valore naturalistico e la loro elevata biodiversità.

Per quanto riguarda i robinieti, si tratta di popolamenti di neoformazione a predominante robinia (*Robinia pseudoacacia*), caratterizzati da vegetazione del sottobosco ricca di specie nitrofile e ruderali (tra cui è spesso abbondante il sambuco nero), tipiche dei versanti terrazzati abbandonati, al bordo dei centri abitati o lungo i corsi d'acqua; molto spesso non costituiscono estesi nuclei, ma piccoli gruppi in mosaico con boschi misti di diverse altre specie eliofile, saliceti, pioppeti, più raramente Alneti di ontano nero.

Da un punto di vista strutturale si tratta di cedui, più o meno matricinati, ma più spesso cenosi con struttura irregolare, derivanti da prelievi saltuari, senza un preciso obiettivo selvicolturale. I robinieti si sono solitamente insediati per invasione secondaria su incolti o per infiltrazione a seguito di ceduazioni in castagneti e querceti di roverella degradati.

Buone possibilità di evoluzione verso ostrieti e querceti misti si possono avere con l'invecchiamento naturale specialmente nelle stazioni meno favorevoli della zona costiera caratterizzate da marcata aridità estiva.

Come già accennato in precedenza, le colline circostanti l'area oggetto di intervento, sono coperte principalmente da cenosi riconducibili a Castagneto acidofilo, Orno-ostrieto mesoxerofilo con querce varie e Querceto acidofilo di roverella ad *Erica arborea* o a stati intermedi tra quelle appena elencate.

I castagneti acidofili sono tipicamente dei popolamenti di castagno puri o in mescolanza con latifoglie d'invasione, localmente con faggio e/o roverella, insediatesi su substrati silicei o suoli acidificati, con predominanza di specie acidofile come *Teucrium scorodonia*, *Luzula pedemontana*, *Physospermum cornubiense*, *Luzula nivea*, *Calluna vulgaris*, *Vaccinium myrtillus*, ecc., mentre gli Orno-ostrieti mesoxerofili sono dei popolamenti, spesso d'invasione, a prevalenza di orniello (*Fraxinus ornus*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), talora in mescolanza con roverella caratterizzati dalla presenza di acero opalo o di monte, faggio e/o pino silvestre e specie graminoidi come *Sesleria* spp. e/o *Brachypodium* gr. *pinnatum*.

I querceti acidofili di roverella sono popolamenti, anche in questo caso spesso di invasione originatesi su terrazzamenti ex agricoli, a prevalenza appunto di roverella, insediatisi su substrati silicei scistosi, ofiolitici, arenacei e conglomeratici, caratterizzati da un sottobosco di specie acidofile, come *Erica arborea*, *Genista pilosa*, *Calluna vulgaris*, *Pteridium aquilinum*.

Nello specifico, l'area direttamente interessata dalla cantierizzazione e dal nuovo insediamento industriale è ad oggi un terrapieno artificiale, ove l'unica vegetazione sporadicamente presente è erbacea a carattere invasivo e di scarso valore ecologico.

L'area ricade infatti in una zona industriale piuttosto degradata dal punto di vista ambientale e non presenta particolari peculiarità dal punto di vista naturalistico e ambientale.

Da segnalare, tratto dalla carta della biodiversità, della quale viene riportato un estratto in allegato, la presenza di un corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici costituito dall'alveo del fiume Bormida di Pallare.

In particolare le specie di segnalate di particolare interesse naturalistico sono il gambero di fiume, *Austropotamobius pallibes*, il barbo italico, *Barbus plebejus* ed il vairone, *Leuciscus souffia*.

Come meglio specificato nei paragrafi successivi, l'area ripariale è già stata oggetto di interventi di miglioramento e ripristino e sarà protagonista degli interventi di mitigazione, con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità ambientali di tali aree e di renderle fruibili al pubblico collegandole al Parco Fluviale delle Bormide.

Oltre al menzionato Parco Fluviale, non sono presenti nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento, parchi naturali o aree della Rete Natura 2000 o habitat particolarmente rilevanti.

I siti di interesse comunitario presenti nei paesi limitrofi, come visibile nello stralcio cartografico allegato, sono il SIC Tenuta Quassolo, il SIC Ronco di Maglio, il SIC Rocca dell'Adelasia, il SIC Bric Tana - Bric Mongarda ed il SIC Cave Ferrecchi.

Il SIC Tenuta Quassolo si trova nel territorio del Comune di Cosseria, al confine con il Comune di Carcare, e fa parte della tenuta del Castello di Quassolo.

Si tratta di un sito caratterizzato da habitat forestali e prativi, quali Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae, Boschi pannonici di *Quercus pubescens*, Castagneti e Praterie magre da fieno a bassa altitudine, dove proprio i contatti tra bosco, aree prative ed agricole fanno sì che il sito sia molto importante soprattutto per l'ornitofauna, rappresentata sia da uccelli migratori e svernanti che stanziali e nidificanti.

Il SIC Ronco di Maglio sorge nel territorio dei Comuni di Bormida, Mallare, Osiglia e Pallare ed è caratterizzato dalla presenza di habitat peculiari sia forestali che prativi tra cui Faggeti di *Luzulo-Fagetum*, Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae*, Castagneti, Praterie di megaphorbiae eutrofiche, praterie magre da fieno e Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo.

Anche in questo caso la commistione di ambienti forestali e prativi costituisce un forte richiamo per l'ornitofauna. Tra le specie vegetali di particolare interesse naturalistico si menzionano varie orchidee (*Cephalantera longifolia, Listera ovata, Gymnadenia conopsea,Orchis* spp.), il *Lilium martagone*, la *Campanula medium*.

Il SIC Rocca dell'Adelasia interessa i comuni di Cairo Montenotte e Dego ed è caratterizzato da una buona copertura boschiva ed un interessante accantonamento di specie eterotopiche sulle rocche (leccio, erica), con corsi d'acqua e zone umide ben conservate e ricche di fauna. Il complesso ha una morfologia varia con presenza di fenomeni carsici (grotte).

Anche in questo caso sono presenti habitat di interesse prioritario sia di tipo forestale che prativo tra cui Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae*, Castagneti, Foreste di *Quercus ilex*, diversi tipi di praterie, lande secche, ecc, che favoriscono il passaggio e l'insediamento dell'ornitofauna e di diverse specie animali.

Il SIC Bric Tana - Bric Mongarda si trova all'interno del territorio comunale di Millesimo, ed è caratterizzato da boschi misti, coltivi e aree seminaturali e presenta due subsiti in area carsica con interessanti manifestazioni geomorfologiche (doline, inghiottitoi, grotte, forre).

Gli habitat di interesse prioritario riscontrabili nell'area sono sia di tipo prativo (praterie e terreni erbosi calcarei carsici) che di tipo forestale (Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae*, Castagneti). Tra le specie di particolare interesse naturalistico si segnalano varie orchidee e varie specie animali tipiche di ambienti di grotta, come i pipistrelli (in particolare *Rhinolophus ferrumequinum, R. euryale*), il geotritone (*Speleomantes strinatii*) e vari invertebrati troglobi.

Il SIC Cave Ferrecchi si trova anch'esso all'interno del territorio comunale di Millesimo, ed è caratterizzato da ex cave di argilla con pozze temporanee e stabili con vegetazione acquatica, di particolare interesse per gli anfibi, in particolare per la ormai rara *Hyla italica.*

Tra gli habitat di interesse prioritario riscontrabili nell'area si citano Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., Laghi eutrofici naturali, diversi tipi di praterie e tra gli habitat forestali, Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incana* e Castagneti.

In ogni caso, come dettagliato nei paragrafi successivi, l'area interessata dall'intervento non è in alcun modo rappresentativa delle peculiarità dei SIC sopraelencati, tutti situati a parecchi chilometri di distanza, né tantomeno si può prevedere che gli interventi previsti possano in qualche modo arrecare disturbi e/o interferenze a tali aree protette.

1.2.2.7 - Emergenze storiche, architettoniche o culturali e/o turistiche (4.6- tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Nella porzione immediatamente limitrofa all'area oggetto di intervento non si rilevano particolari emergenze storiche, architettoniche o culturali, eccezion fatta per la Chiesa di San Giovanni del Monte, che domina le due borgate Bugile Soprano e Bugile Sottano.

1.2.2.8 - Paesaggio, analisi e suo equilibrio (4.7- tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Il paesaggio, nel suo complesso, dell'area oggetto del progetto di insediamento dello stabilimento NOBERASCO Spa, è rappresentato da una serie di indirizzi di gestione e di attività influenzanti il territorio e la sensazione visiva dello stesso, in maniera irregolare e discontinua, portando alla percezione nel momento zero di un paesaggio degradato e con una disomogeneità accentuata e disarmonica dell'insieme.

L'insediamento oggetto del presente studio, va ad inserirsi, nell'area industriale Paleta di Carcare, in zona D2a del P.R.G., al centro di questa unità di paesaggio, all'imbocco della valle della Bormida di Pallare, chiudendo il collegamento delle aree insediate a carattere prevalentemente abitativo urbano a valle con un area già utilizzata a livello artigianale industriale con attività economiche avviate da tempo.

L'insediamento va ad inserirsi in un area, quella della Paleta, che per vocazione e per scelte amministrative è destinata ad attività industriali, ed in quanto tale, già sistemata e messa i sicurezza sia dal punto di vista idraulico e idrogeologico che dal punto di vista delle previsioni di collegamento alla viabilità urbana ed extra-urbana.

Il sito indicato per l'insediamento, non presenta interazioni con il patrimonio naturale, storico o artistico presente, in quanto incastonato al centro di un quadro di paesaggio

disarmonico, va a creare una focale diversa, sia dal punto di vista dell'insediamento in se, che presenta delle caratteristiche architettoniche, che se pur di carattere produttivo si possono definire di pregio, sia dal punto di vista più ampio dell'omogeneità di gestione ed indirizzo dell'area produttiva.

Infatti si va quasi a completare il collegamento delle aree produttive alle aree insediative, con una coerente impronta di area produttiva di fondovalle come previsto dal P.R.G vigente, eliminando una discontinuità nell'area ad indirizzo produttivo che per mancanza di interesse era in forte stato di degrado dovuto all'abbandono.

È importante anche la forte connotazione di impatto positivo di immagine che l'indirizzo produttivo del tipo di insediamento proposto porta con se, in quanto attività alimentare di pregio e di forte impronta qualitativa dei propri prodotti.

Come accennato non sono presenti interferenza con la qualità visiva delle unità di paesaggio o con le tipicità costruttive del paesaggio, ma con questo intervento si va a cambiare la percezione di degrado e disordine del paesaggio, inserendo in uno scorcio di valle occupato da attività presenti a macchia di leopardo, inserite in un reticolo di strade a carattere locale e due viadotti dell'autostrada Torino-Savona, con abitazioni con le caratteristiche architettoniche più disparate, un attività produttiva omogenea, che prevede nella progettazione urbanistica la caratterizzazione della valenza costruttiva produttiva di pregio, con anche l'impiego del legno.

Ma determinante è la forte impronta data dal progetto alle opere di inserimento paesaggistico, con una particolare attenzione alle aree verdi private che vanno a nobilitare fortemente anche la dimensione umana dell'insediamento produttivo.

Non da trascurare è la parte di verde pubblico legata alla fascia di rispetto del fiume Bormida, in quanto va a completare una parte importante e fondamentale del parco fluviale in via di realizzazione, elemento che pur in assenza di interferenze con aree protette, presenta una forte valenza di compensazione degli interventi realizzati, che nel complesso vanno a migliorare il paesaggio nel suo complesso, permettendone inoltre una fruibilità del territorio e del paesaggio fluviale che oggi non è nemmeno ipotizzabile.

1.2.2.9 - Economia sociale (4.8- tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

L'indirizzo prevalente dell'economia del territorio è quello della piccola e media industria che a seguito del forzato cambio di indirizzo dal prevalente settore chimico del passato si è via via trasformato in aziende specializzate nello storico settore del vetro, affiancate da aziende che si occupano di tecnologia o servizi, con ancora forte il settore del carbone.

Cosa accomuna l'economia generale del territorio è la tendenza di questi ultimi decenni alla perdita di posti di lavoro.

L'intervento proposto fa intravvedere finalmente un inizio di controtendenza con un attività che andrebbe ad occupare direttamente 160/180 addetti, più una influenza importante sull'indotto esterno, in un settore che porta un nuovo indirizzo produttivo in vallata, con un marchio e una produzione di pregio conosciuto in tutto il mondo.
Non trascurabile inoltre è la possibilità di influenzare direttamente anche il settore agricolo locale, dando un nuovo stimolo alla produzione di frutta e verdura di qualità, vista la possibilità di smercio e di accordi commerciali su prodotti già presenti a marchio e lo studio di nuove proposte di commercializzazione di prodotti locali.

Basti pensare allo stimolo potenziale che si potrebbe dare al settore della castanicoltura e delle produzioni ortofrutticole vocate al territorio con stagionalità completamente diversa dalla vicina riviera ligure e quindi spazi di mercato interessanti che si possono sfruttare, con l'affiancamento ad un importante stimolo come l'insediamento della NOBERASCO spa in val Bormida, di una serie di dinamici imprenditori agricoli locali che investano sul settore, con la certezza importante di uno sbocco di mercato nella propria area.

Gli effetti diretti sull'economia e sulla società sono evidentemente immediati e facili da comprendere, ma sfogliando il progetto e valutandone attentamente le sue parti non solo tecniche, si percepisce in maniera chiara la volontà dell'Azienda proponente di non solo produrre, ma educare e formare in maniera innovativa il personale, i clienti e il territorio, con la realizzazione di un museo aziendale, un locale adibito a corsi di educazione alimentare, e un auditorium idoneo alla tenuta di convegni conferenze.

La globalità degli effetti e delle influenze sul tessuto economico e sociale dell'iniziativa portano indubbiamente ad indirizzare in maniera positiva lo sviluppo del territorio con effetti diretti e indiretti eccellenti e di notevole controtendenza rispetto all'immagine purtroppo negativa della valle Bormida del passato, con un impronta di novità e di interesse che potrebbe portare allo stimolo di nuove attività di eccellenza.

1.2.3 - Individuazione del "do nothing" - alternativa o opzione zero (1.2- tab 1)

L'opzione zero per l'area è costituita dal mantenimento del suo attuale utilizzo, già destinato ad insediamenti produttivi nel rispetto delle vigenti disposizioni normative dello strumento urbanistico comunale.

E' da rilevare che l'insediamento NOBERASCO Spa, per sua natura e ciclo produttivo, connesso alla produzione di frutta secca e umida con materie prime provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica, non puo' che rappresentare il meglio, in termini, sia di aspettative di insediamento (nel contesto industriale dell'area D2a - Paleta), che di eventuale impatto ambientale rispetto ad altre attività produttive, con pari possibilità e compatibilità con la destinazione di zona.

Il complesso produttivo, inoltre, occupa circa il 60-70% di tutta l'area D2a), utilizza tecnologie avanzate, non ha impatti significativi sul contesto, per cui, l'alternativa zero, dal

punto di vista ambientale si presenta non solo pressoché invariata ma ragionevolmente riqualificante.

Le opere pubbliche previste al contorno dell'insediamento produttivo e soprattutto quelle da realizzare nella fascia di rispetto fluviale (sponda sinistra del Fiume Bormida), costituenti tratto funzionale del "parco fluviale delle Bormide", che il PTC/ACL ha individuato in loc. Paleta, sono rappresentative dell'aspetto sopra citato.

L'insediamento non apporterà alcun disequilibrio ambientale soprattutto in termini: di emissioni di inquinanti (è presente solo l'emissione da camini della centrale termica per produzione di vapore (2 generatrori da 2.325 kW) alimentati a gas metano, di scarico acque nere (collegamento diretto al collettore stradale del depuratore consortile CIRA di Dego), di rumore, produzione rifiuti, onde elettromagnetiche, emissioni odorigene e quant'altro.

L'obiettivo primario del proponente è di aver impostato il progetto secondo i criteri di immagine e alta tecnologia da sempre adottati per costituzione e scelta aziendale e, quindi, garanti della salvaguardia e della riqualificazione del territorio nel rispetto di tutti i comparti interessati.

Si riporta di seguito, per ogni comparto ambientale esaminato, la valutazione di sintesi per le diverse componenti.

Suolo e sottosuolo: non si rilevano fattori di incidenza o compromissione da destare preoccupazione. (Vedere relazione geologica Dott. Monica garello con studio in Carcare)

Ambiente idrico: i due corsi d'acque della zona (Fiume Bormida a est e rio Biestro a ovest) già oggetto di opere di messa in sicurezza idraulica (ad oggi eseguite), mostrano un indice "sufficiente" dello stato ambientale delle acque in considerazione dei fattori chimici, microbiologicie biologici.

Atmosfera: dai dati disponibili sulle concentrazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera non si rilevano criticità e gli stessi rientrano nei limiti imposti dalla normativa. L'insediamento non comporta emissioni derivanti da processi di trasformazione chimica o fisica industriali, ma solo l'emissione, dai rispettivi camini, dei due generatori a gas metano per produzione vapore da 2.325 kW ciascuno.

Flora e fauna: si riscontra la presenza di specie animali e vegetali tipiche delle aree antropizzate non appartenenti a quelle di particolare interesse naturalistico. (Vedere le argomentazioni del Dott. For.le Massimo Paoletta con studio in Massimino)

Ecosistemi: nell'area del sito sono in corso attività di messa in sicurezza permanente e l'impatto è direttamente circoscritto alle aree interessate dallo sviluppo dell'opera.

Rumore: in base ai rilievi effettuati durante la campagna di monitoraggio svolte (cui si rimanda), non sono emerse criticità da parte del nuovo insediamento, rispetto ai recettori

esterni piu' vicini. (Vedere relazione T.I. Dionigi Pedretti dello Studio Politecna di Vado Ligure, sulla valutazione previsionale dell'impatto acustico)

Inquinamento elettromagnetico: la zona non presenta problemi legati a effetti di onde elettromagnetiche sia allo stato zero che in futoro (vedere relazione P.I. Guido Pazzaglia con studio in Savona, sulla determinazione delle fasce di rispetto elettrodotti in relazione all'inquinamento elettromagnetico)

Paesaggio: si ritiene ragionevolmente che con la scelta progettuale adottata i valori paesaggistici della zona siano salvaguardati e che il nuovo insediamento, anche attraverso le scelte architettoniche adottate, presenti al meglio i propri caratteri linguistici a vocazione produttiva. (Vedere lo Studio Organico d'Insieme)

1.2.4 - Esplicitazione degli obiettivi, scopi del progetto, giustificazione dell'opera. (1.3- tab 1)

NOBERSASCO Spa, ha manifestato le proprie intenzioni di realizzare, nell'area Paleta, un insediamento accorpante, sotto il profilo logistico, le attività produttive consolidate sul territorio ligure, da lungo tempo, con l'obiettivo considerate le caratteristiche naturali dell'area stessa, di espandere l'attività con scelte progettuali predefinite sulla base di un lay-out elastico e già pianificato a lungo termine.

Il progetto, infatti, prevede spazi in sinergia modulare con gli impianti e le linee di produzione ad oggi da installare, atti a permettere tale espansione, ad esempio: nuove celle di deposito per le materie prime, altre linee di produzione, ampliamento settori per il deposito prodotto finito e di picking, ecc.)

L'area Paleta, ha peculiarità per ricevere tale iniziativa, considerate: la destinazione d'uso delle aree, la visibilità, i collegamenti viabili con la rete delle direttrici di traffico principali, il contesto generale dei luoghi; tutte compatibili con i programmi di sviluppo aziendali per fornire qualità, lavoro e riqualificazione ad un territorio che necessita ed aspira, come altri, a risollevarsi dalla sofferta crisi del settore chimico e meccanico che hanno comportato pressoché la chiusura e lo smantellamentio di grandi aziende del settore (ACNA, AGRIMONT, in parte FERRANIA, ecc.), attorno alle quali un buona parte dell'economia della Valbormida è cresciuta, sia per impiego diretto che per l'indotto.
Lo scopo del progetto, improntato sulla capacità consolidata imprenditoriale del gruppo NOBERASCO Spa, è quello di veder realizzata un'azienda sana, ecologicamente pulita, perfettamente compatibile e nuove speranze di occupazione e indotto, per il futuro della Valle Bormida.

L'opera, per i principi sopra espressi e per le ragioni nel seguito esposte, è indubbiamente giustificata ed ottimale, non solo difficilmente sostituitibile ai fini del miglior utilizzo del sito, ma puo' rappresentare un potenziale stimolo, richiamo e azione trainante per altre possibili iniziative, naturalmente, alla condizione che le stesse siano compatibili in termini di pressione ambientale.

1.2.5 - Alternative di progetto (1.4- tab 1)

Per quanto attiene al p.to d), degli argomenti in premessa e, ai sensi dell'art. 3 del DPCM del 278/12/1988, si precisa che l'intervento è attuato secondo le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione e programmazione urbanistico-territoriale (PTC-ACL, P.R.G., S.A.U) e che pertanto non è necessario inserire le possibili alternative di sito.

1.2.6 - Alternative tecnologiche (1.5- tab 1)

Per gli aspetti tecnologici, si precisa che l'azienda utilizzerà, tutte le piu' moderne tecnologie ad oggi adottate per le realtà produttive nel campo specifico.

Le installazioni impiantistiche dedicate alla produzione, sono di fatto costituite; dalla centrale termica (a gas metano) per la produzione di vapore con due gruppi da (2.325 kW), di cui il secondo già previsto per assorbire in sicurezza i picchi di richieste di vapore e i futuri ampliamenti della produzione e, dalla centrale frigorifera, utilizzante ammoniaca in circuito chiuso, quale fluido frigorigeno.

Tali impianti, saranno progettati e costruiti, utilizzando le migliori tecnologie e nel rispetto delle vigenti disposizioni tecniche di legge, per evitare dispersioni ed emissioni inquinanti e/o fastidiose di qualunque natura e nel miglior rispetto dei principi ambientali.

Anche in considerazione dell'alternativa del "do nothing", si comprende che l'occasione di veder non realizzato l'insediamento sarebbe ingiustificata, anche perché la proposta contribuirà in modo importante e, soprattutto nel breve e medio termine al risollevamento dell'economia della valle Bormida.

1.2.7 - Descrizione dell'intervento da realizzare riferito all'area vasta (1.6- tab 1)

Per l'intervento, come appreso alla luce delle esperienze maturate nel settore, non si ravvisano interazioni ambientali connesse nè alla sua realizzazione né al successivo esercizio a regime.

Facendo perno sul sito interessato dalla costruzione dell'opera, è ragionevole ritenere, data la natura dell'insediamento produttivo, che l'influenza potenziale delle interazioni ambientali connesse, sia con la costruzione che con l'esercizio (fase di costruzione, emissioni e altri effetti diretti e indiretti in esercizio), si esauriscano o diventino inavvertibili già all'intorno dell'area destinata all'insediamento.

Per la descrizione dell'intervento, si riporta nel seguito e per comodità di lettura, "*in grassetto*", il testo integrale della relazione tecnica generale, allegata al progetto in esame di conferenza dei servizi - SUAP in capo al Comune di Cairo M.tte.

"Testo della relazione tecnica generale"

Nella relazione tecnica generale sono trattati i seguenti argomenti:

1- generalità;
2- premessa;
3- superfici interessate;
4- opere da eseguire;
5- destinazione d'uso generale del complesso produttivo;
6- condizioni di accessibilità e viabilità;
7- valutazione sul traffico veicolare;
8- emissioni;
9- lay-out aziendale;
10- caratteristiche del complesso produttivo;
11- modalità di stoccaggio delle merci;
12- aerazione e rapporti illuminotecnici;
13-sistemi fognari e in genere per utilities;
14- conclusioni.

1- GENERALITA'

Sono nel seguito descritte le caratteristiche generali dell'insediamento produttivo che NOBERASCO Spa, intende realizzare nell'area industriale Paleta di Carcare, in zona D2a del P.R.G.

Per gli aspetti di carattere:

- *urbanistico, vedere relazione urbanistica;*
- *inserimento, vedere SOI;*
- *sicurezza antincendi, vedere relazione per richiesta di valutazione sul progetto ai VV.FF.;*
- *igienico sanitari, vedere relazione per ASL con rapporti illuminotecnici.*

2- PREMESSA

NOBERASCO Spa, con sede legale in Albenga, Regione Bagnoli, 5, C.F. 00856490156 e p.i. 01270390097, REA Savona n. 53659, e P.I. 00989700091, si accinge a promuovere un'iniziativa volta alla realizzazione, su una parte del compendio in loc. Paleta di Carcare, in zona industriale D2a del P.R.G., di un insediamento produttivo destinato a costituire ampliamento della propria attività imprenditoriale.

L'azienda è fortemente specializzata, dotata di tecnologie di alto livello, perfettamente compatibile con l'ambiente, in continua ricerca e sviluppo per aumentare la flessibilità

all'espansione sia sul mercato interno che estero e consolidata, da oltre 100 anni, nel campo della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione, a livello mondiale, della frutta secca e morbida, ricavata da materie prime provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica.

L'iniziativa in parola, se attuata, consentirebbe sia di riutilizzare un'importante risorsa territoriale, sia di promuovere, l'incremento dell'occupazione, con ricadute socio-economiche di rilievo non solo nel Comune di Carcare, ma anche sull'intero comprensorio Valbormidese.

3 -SUPERFICI INTERESSATE

Il progetto prefigura la realizzazione di un edificio produttivo di superficie coperta pari a circa 21.958 mq, con l'adiacente palazzina per uffici e servizi con superficie coperta di circa 1.652 mq, per un totale coperto di 23.610 mq, su un'area identificata al NCT, foglio di mappa n. 6, comprendente i mappali:

- *n. 721 di mq. 1.823;*
- *n. 727 di mq. 5.441;*
- *n. 732 di mq. 9.165;*
- *n. 742 di mq. 2.766;*
- *n. 472 di mq. 5.230;*
- *n. 473 di mq. 1.380;*
- *n. 474 di mq. 740;*
- *n. 478 di mq. 4.220;*
- *n. 479 di mq. 210;*
- *n. 480 di mq. 560;*
- *n. 55 di mq. 950;*
- *n. 740 di mq. 7.654;*
- *n. 741/P di mq.20.662;*
- *n. 743/P di mq. 3.597;*
- *n. 148/P di mq. 50;*

per un totale di mq. 64.448, di cui mq. 59.748 in area D2a) industriale di P.R.G.

La superficie industriale effettivamente destinata all'insediamento produttivo (delimitata dalla recinzione) risulta pari a mq. 48.208, al netto: delle aree dedicate al parco fluviale delle Bormide e verde pubblico, nonché delle opere di potenziamento idrogeologico del fiume Bormida e del rio Biestro (già eseguite), del parcheggio pubblico e del verde privato sul fronte del rio Biestro, tutte ubicate al di fuori della recinzione.

L'intervento, come indicato sulla planimetria generale, comprende anche i seguenti mappali: 179/P, 147/P, 148/P e 741/P, per complessivi circa mq. 2.870, esclusivamente destinati alla viabilità di raccordo dell'insediamento produttivo con la S.P. 15 "Carcare-

Pallare-Bormida-Melogno, attraverso una nuova rotonda stradale da realizzare a cura del privato sul rettilineo della S.P stessa.

La consistenza della distribuzione delle aree, suddivise per destinazione finale d'uso, nel rispetto del P.R.G. e dello SAU già approvato (quali: produttiva recintata, parco fluviale delle Bormide, verde pubblico e privato, opere di potenziamento idrogeologico, parcheggi pubblici e privati), viabilità, è la seguente:

- aree di pertinenza della fascia di rispetto fluviale da destinare al parco fluviale delle Bormide e verde pubblico	*mq.*	*4.830,00*
- aree destinate per opere di potenziamento idrogeologico del fiume Bormida di Pallare (già realizzate)	*mq.*	*6.610,00*
- aree per parcheggio pubblico (posti auto e corsia di manovra)	*mq.*	*825,00*
- potenziamento idrogeologico del rio Biestro e verde privato sulla sponda destra	*mq.*	*3.975,00*
totale	*mq.*	*16.240,00*

Per cui l'area effettivamente interessata dallo sviluppo industriale, in progetto, al netto delle superfici sopra indicate, risulta pari a:

mq. 64.448,00 - 16.240,00= mq. 48.208,00 circa

4- OPERE DA ESEGUIRE

Sono previste, all'interno del limite di intervento indicato in cartografia, le seguenti opere:

- l'insediamento produttivo con l'edificio industriale e la palazzina uffici come meglio nel seguito descritto;

- la realizzazione, nella fascia di rispetto fluviale (sponda sinistra del Fiume Bormida), di un tratto funzionale del "parco fluviale delle Bormide", che il PTC/ACL ha individuato nella loc. Paleta, area di espansione strategica e rilevante del sistema produttivo della valle Bormida, comprendente:

- *le opere di potenziamento idrogeologico, già realizzate su autorizzazione dell'AIPO, con allargamento del fiume Bormida e relativa protezione spondale eseguita con scogliera di massi naturali;*
- *una pista ciclabile;*
- *la passeggiata lungo fiume;*
- *il verde pubblico, l'arredo urbano e l'illuminazione notturna;*

- la costruzione di un parcheggio pubblico, in fregio alla S.P.15 (lotto 1 della variante, già da tempo in esercizio), con una fascia di separazione a verde pubblico fra il medesimo e la recinzione del complesso produttivo;

- la viabilità di raccordo con la S.P.15 mediante due accessi, il primo dalla rotonda esistente, il secondo, tramite una nuova rotatoria (da realizzare a cura del privato), sul rettilineo (della S.P. 15) per Pallare, in corrispondenza della diramazione per Plodio;

- opere di mitigazione ambientale (diaframma a verde) con piantumazione di essenze arboree locali di medio-alto fusto su tutti i fronti, con particolare riguardo a quello verso ovest (strada provinciale) ubicato sulla sponda destra del rio Biestro, interessato da opere di messa in sicurezza idraulica, già eseguite quali: la ricostruzione dell'alveo naturale, la posa di scogliera di massi naturali, la nuova tombinatura sotto la S.P.15, l'innesto nel fiume Bormida e il condotto scolmatore;

- parcheggi privati, all'interno della recinzione dell'insediamento, in grado di ospitare gli automezzi delle maestranze, senza incidere sul parcheggio pubblico.

Si prevede inoltre, se consentito dall'Amministrazione provinciale, di adeguare lo sbalzo del viadotto esistente (n. 3 campate da circa 30 mt) per permettere, senza soluzione di continuità, il raccordo del percorso ciclabile in progetto con quello esistente sui lotti in variante alla S.P. 15 (già in esercizio) e con quello previsto per gli altri lotti in corso di esecuzione.

5- DESTINAZIONE D'USO GENERALE DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

Edificio produttivo

L'edificio produttivo occupa una superficie in pianta pari a mq. 21.958 (di cui utile a destinazione industriale mq 21.730 circa al piano rialzato e mq 680 circa di soppalco), è su un livello posto a +1,20 mt dal piano del piazzale (su pavimentazione in cls armato sopra riempimento di terreno correttamente compattato), ha altezza sotto capriata pari a 10,30 mt, a cui devono essere sommati 1,20 mt, per un totale di 11,50 mt (misurati dal piano del piazzale), nel rispetto del parametro altezza massima (11,50 mt), consentito dal P.R.G..

E' pressoché suddiviso in n. 18 settori, la cui destinazione d'uso, meglio evidenziata sulla pianta allegata, comprende principalmente:

01- Magazzino imballi primari
02- Magazzino imballi secondari
03- Magazzino prodotti finiti
04- Zona produzione 1
05- Zona produzione 2
06- Ricar. carrelli

07- Area picking
08- Loc tecnico NH3
09- Centrale termica
10- Cella n.1 +5 °C
11- Cella n.2 +5 °C
12- Cella n.3 -25 °C
13- Ricezione merci
14- Fumigazione
15- Loc. tecnico cab. elettrica
16- Loc tecnico aria compressa
17- loc. tecnico autoclave
18- soppalco per servizi personale, uomo-donna con: servizi igienici, mensa, spogliatoti e un laboratorio per il controllo della qualità dei prodotti.

L'insediamento produttivo NOBERASCO Spa, ha destinazione d'uso dedicata nel campo della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione della frutta secca e morbida con materia prima proveniente da agricoltura biologica (frutta, prodotti ortofrutticoli in genere, ecc.)

I principali prodotti, che di seguito sono elencati a titolo indicativo ma non esaustivo, in quanto innumerevoli, sono sostanzialmente caratterizzati dalla componente alimentare di tipo "secco" e "umido":

- *prugne denocciolate o con nocciolo;*
- *bio, quali: macedonia, albicocche, datteri, fichi, mandorle, pinoli, pomodori, noci, arachidi, ecc.;*
- *frutta morbida, quale: fichi, albicocche, castagne, mango, mele, ananas,mini frutti, ecc.;*
- *cucina, quali: pistacchi, cocco, castagne, mandorle, nocciole, uva sultanina, ecc.;*
- *happy hour: semi di zucca, pistacchi, ecc.;*
- *stagionali, quali: datteri e fichi;*
- *ricorrenza, quali: disidratati, ecc.*

Il ciclo produttivo avviene attraverso apparecchiature ad alta tecnologia e tramite i dovuti controlli di elevatissima qualità, trattandosi di prodotti destinati all'alimentazione umana.

Il lay-out aziendale è studiato in funzione del ciclo produttivo, delle esigenze aziendali, nonché sulla base delle esperienze che NOBERASCO Spa ha maturato nel corso dei decenni di attività in altri stabilimenti ed è sostanzialmente caratterizzato dalle seguenti attività, con sviluppo orizzontale e tutte ubicate su un piano sopraelevato di 1,20 mt dal livello del

piazzale (su riempimento di terreno stabilizzato), per consentire la logistica di accosto degli automezzi in entrata ed uscita, come segue:

- *ricezione materie prime principalmente frutta, in testa all'edificio, tramite scarico da automezzi attraverso baie di scarico;*

- *controllo di qualità merci;*

- *trasferimento nelle celle a temperature diversificate e in particolare: a -25 °C (previa stabilizzazione a -45 °C) e a 5 °C;*

- *approvvigionamento, a magazzini dedicati rispettivamente: degli imballi primari (materie plastiche e barattoli metallici) e degli imballi secondari di materiale cellulosico(carta, cartoni, prodotti cartotecnici, ecc), stoccati su scaffalature preordinate e riconoscibili dal sistema di controllo numerico;*

- *trasferimento presso i reparti produttivi, ubicati nella zona centrale dell'edificio, per mezzo di carrelli elevatori con motore elettrico, anche di tipo robotizzato;*

- *lavorazione e confezionamento, tramite una serie di linee dedicate, sia di prodotti secchi che morbidi (il confezionamento del prodotto secco avviene in un apposito reparto);*

- *trasferimento dei prodotti finiti (secchi e morbidi) a magazzino dedicato, tramite carrelli elevatori con motore elettrico, anche di tipo robotizzato e ordinati in funzione degli innumerevoli tipi di prodotti e confezioni, con un sistema pallettizzato regolato da controllo numerico;*

- *operazione (in un reparto in coda al fabbricato), del prelievo dei prodotti (picking) a magazzino prodotto finito, secondo le tipologie e le quantità previste da una lista specifica generata dal sistema computerizzato e con criteri di rotazione delle scorte;*

- *assemblaggio e spedizione su automezzi, tramite apposite baie di carico.*

In sostanza nel complesso, l'attività produttiva risulta perfettamente compatibile con l'ambiente e non innesca alcun tipo emissioni (liquide o gassose) dannose per l'ambiente stesso ivi compreso il rumore.

Il fabbricato produttivo, inoltre, fatte salve le funzioni produttive, tecnologiche e di sicurezza a cui deve assolvere, sarà curato sotto il profilo estetico con colorazioni e decori di facciata, l'apposizione di pannellature di legno (idonee sotto il profilo della sicurezza) e con costolature localizzate sporgenti dalla facciata, come meglio evidenziato sui fotomontaggi allegati.

Il riscaldamento degli ambienti di lavoro, avverrà tramite riscaldamento a pavimento o con scambiatori di vapore prodotto dalla centrale termica del complesso.

Palazzina uffici

La palazzina uffici è adiacente all'edificio produttivo, occupa una superficie coperta, compreso il porticato al piano terra di mq. 1.652, ha ingombro in pianta pari a circa mt. 64,15 x 29,05 è articolata su: un piano terreno posto su un solaio aerato coronato da intercapedine, con platea di fondazione e pareti fino al piano terra, in cls armato, e su due piani sovrastanti, per una superficie utile totale di mq 3.700 circa.

La distribuzione degli ambienti è meglio evidenziata sui disegni di progetto.

La palazzina uffici presenterà un aspetto architettonico caratterizzato da ampie pareti fenestrate, con campi rivestiti di legno, un ampio porticato sull'ingresso dovuto all'estensione del solaio di copertura sorretto da pilastri di forma cilindrica e coronata da portali liberi inglobanti il senso trasversale l'edificio.

E' da precisare che l'altezza di interpiano, pari a 4,05 mt, comporta un'altezza complessiva della costruzione, misurata dal piano del marciapiede esterno fino all'estradosso dell'ultimo solaio, pari a mt 0,10 + 4,05x3= 12,25, maggiore di mt. 11,50 come previsto dal parametro altezza (11,50 mt) del P.R.G, per la zona D2a.

Tale necessità deriva principalmente, da esigenze aziendali specifiche e, in particolare:

- *di tipo tecnologico: dotare gli uffici di un controsoffitto atto a permettere, come di norma avviene per le costruzioni del tipo in esame, il passaggio di tutti gli impianti per utilities in sicurezza;*

- *per una confortevole vivibilità: garantire ai piani almeno un'altezza libera di circa 3,00 mt, per la presenza sia di ampi spazi aperti per uffici (tipo open-space), che dell'auditorium (per oltre 100 persone), di una show-room prodotti, di una sala per educazione alimentare, di spazi di attesa e della volontà di allestire anche un museo alimentare.*

Inoltre i portali, di natura esclusivamente estetica, presentano un'altezza dal marciapiede di 14,10 mt. volutamente allo stesso livello dell'ingombro dell'edificio produttivo.

Per la palazzina uffici si prevede, in fase di procedimento in Conferenza dei Servizi, di formulare la richiesta di deroga del parametro altezza previsto dal P.R.G. pari a 11,50 mt.

Il riscaldamento degli ambienti, avverrà tramite riscaldamento a pavimento o con scambiatori di vapore prodotto dalla centrale termica del complesso.

6- CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ E VIABILITÀ

Il complesso produttivo, come meglio evidenziato sulla planimetria generale occuperà una parte dell'area Paleta, con la seguente delimitazione:

- a Nord: viadotto dell'autostrada Torino-Savona (tratta verso Savona) e Strada Provinciale SP15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno), da cui è servito con l'attuale viabilità in attraversamento dell'abitato di Carcare e in futuro, una volta completata la bretella per la località Vista (oggi già realizzata con tre lotti e in corso di costruzione con gli ultimi due);

- a Est con il fiume Bormida di Pallare, di recente interessato da un intervento di messa in sicurezza idraulica per tutto il tratto prospiciente l'area Paleta, la cui sponda sinistra (lato insediamento Noberasco) sarà completata con lavori di riqualificazione ambientale (pista ciclabile, verde pubblico, passeggiata lungo fiume e arredi);

- a Ovest dal rio Biestro, anch'esso interessato, di recente, da un intervento di messa in sicurezza idraulica che ha comportato la completa ricostruzione dell'alveo per un tratto di circa 900 mt (compreso il sottopasso della SP15), fino allo sbocco nel fiume Bormida di Pallare;

- a Sud, per circa 15-20 mt oltre il condotto scolmatore (sezione circa mt. 3x4) del rio Biestro, realizzato anch'esso di recente nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza idraulica del rio stesso, per garantire al sistema lo smaltimento delle portate di piena con tempo di ritorno duecentennale.

L'area occupata dall'insediamento produttivo è pressoché rettangolare, con forma allungata, lunga circa 380 mt e con larghezza media di circa 110 mt, è libera da edifici e sarà servita da due accessi carrabili per ogni tipo di automezzo e pedonali:

- *il primo, sul fronte nord, con la formazione di un accesso nella rotatoria esistente sulla SP n.15;*

- *il secondo, sul fronte opposto a sud, mediante nuova viabilità interna con innesto sulla SP15, tramite una nuova rotatoria.*

In sostanza il nuovo complesso produttivo si presenterà, correttamente servito dai due ingressi sopra indicati e in condizioni di accessibilità tali da garantire (da entrambi i fronti), sia mobilità al normale transito che ai mezzi di soccorso, in caso di necessità o emergenze.

La percorribilità attorno a tutto il complesso produttivo è agevole per ogni tipo di automezzo.

L'accesso e la viabilità interna al complesso, hanno i requisiti minimi, oltre che a garantire la corretta mobilità degli automezzi (bilici da 15 mt, motrici, ecc.) anche per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e precisamente: larghezza minima

3,50 mt, altezza libera oltre 4,00 mt, raggio di svolta 13,00 mt, pendenza non superiore al 10%, resistenza la carico almeno 20 tonnellate (8 t sull'asse anteriore e 12 t sull'asse posteriore, passo 4 mt).

7- VALUTAZIONE SUL TRAFFICO VEICOLARE

L'insediamento comporterà, a regime, l'occupazione di circa 160/180 persone, in turni, con una presenza giornaliera di circa 60-70 unità, suddivisa fra maestranze, tecnici e impiegati.

La mobilità del traffico veicolare leggero e pesante da e per l'attuale all'area (ad oggi in edificata) avviene secondo le due aste viarie principali costituite rispettivamente: dalla S.S. n. 29 "del Colle di Cadibona" (asse Savona-Carcare-Alessandria-Predosa) e dalla S.S. n. 28/bis (asse Millesimo-Montezemolo-Torino).

Ed ancora, a livello locale, sia attraverso la via Barrili - S.P.15 "Carcare-Pallare-Bormida-Mellogno", che sui nuovi tre lotti funzionali già in esercizio di "variante alla S.P.15", nella direttrice Vispa-Altare - Savona.

I lavori di completamento della variante alla S.P. 15, sono in corso e, considerato il loro stato di avanzamento rispetto ai tempi di costruzione dell'insediamento NOBERASCO (12-14 mesi), è prevedibile che: al momento dell'inizio della produzione, tutta la circonvallazione di Carcare sia completata, con conseguente riduzione del traffico commerciale oggi gravante in parte sull'abitato e, in futuro, anche per quello dedicato al nuovo insediamento.
E' intendimento dell'Azienda, attualmente operante nel comprensorio di Vado Ligure e Albenga, fornire alle maestranze, un servizio di bus-navette da Albenga, con percorsi, orari e fermate prestabilite.
Si prevede un traffico medio giornaliero complessivo di circa n. 10, mezzi pesanti/giorno (in prevalenza autoarticolati e autosnodati).
I dipendenti avranno a disposizione i parcheggi privati dentro la recinzione del complesso, senza occupare quello pubblico in fregio alla S.P. 15.

8- EMISSIONI

Dall'esame del ciclo produttivo dell'Azienda, non si ravvisano problematiche e/o criticità nei riguardi della tutela dell'ambiente e né tantomeno interazioni con:

- *l'uomo, la fauna e la flora;*
- *il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio;*
- *i beni materiali ed il patrimonio culturale e ambientale.*

Non si evidenziano inoltre, problematiche in tema di emissioni inquinanti dell'acqua, dell'aria, del suolo o del rumore cosi' come effetti da: vibrazioni, luce, calore, produzione di rifiuti, ecc., risultanti dall'attività in progetto.

L'emissione in aria è costituita dal camino della centrale termica, alimentata a gas metano, con produzione di 3+3 t/ora di vapore, mediante due generatori da 2.325 kW ciascuno e realizzata in conformità a tutte le disposizioni normative vigenti in materia specifica.

Le acque reflue dalla produzione e dai servizi, saranno immesse, tramite linea fognaria dedicata e dotata dei necessari pozzetti di prelievo, al collettore fognario gestito del Consorzio C.I.R.A. in percorrenza sulla S.P. 15.

Le acque meteoriche, non essendo l'azienda fra quelle contemplate dal R.R. n. 4/2009 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio di aree", saranno inviate nel fiume Bormida, corrente a est e nel rio Biestro, corrente a Ovest dell'insediamento.

9- LAY-OUT AZIENDALE

Sulla pianta di progetto è evidenziato il lay-out aziendale, basato su concetti consolidati applicati al tipo di attività in esame, con schema regolare e ben definito dai settori necessari per lo sviluppo delle attività, descritto come segue, secondo la direttrice nord-sud:

- *arrivo materie prime;*
- *celle di stoccaggio;*
- *produzione secco e morbido;*
- *stoccaggio prodotti lavorati;*
- *picking (scelta prodotti per spedizioni);*
- *partenza prodotti per la distribuzione;*
- *magazzini imballaggi primari (plastici) e secondari (cellulosici);*
- *locali tecnologici.*

I mezzi per il carico e scarico delle merci operano con stazionamento presso le baie di carico, distribuite come indicato in progetto, sui fronti dell'edificio.

10- CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

(Tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planivolumetrica, compartimentazione, elementi strutturali, resistenza al fuoco, reazione al fuoco, ecc.)

L'insediamento produttivo, è caratterizzato, sotto il profilo costruttivo, come segue:

- tipologia costruttiva dell'edificio produttivo: del tipo in uso per fabbricati industriali prefabbricati;

- tipologia costruttiva della palazzina uffici: con struttura in prefabbricato di cemento e/o in opera

- pianta edificio produttivo: pressoché rettangolare, ingombro circa mt 300x80, con una risega sul lato Ovest di circa 20,00 mt;

- pianta palazzina uffici: rettangolare con impronta in pianta pari a circa mt 61,15x19,05

- superficie lorda coperta 23.610 mq, compresa la palazzina uffici di superficie coperta pari a mq. 1.652;

- pavimento edificio produttivo: sopraelevato (su riempimento di terreno stabilizzato) di +1,20 mt dal piano piazzale;

- pavimento piano terra della palazzina uffici: su solaio aerato e intercapedine;

- altezza sotto capriata edificio produttivo: dal pavimento sopraelevato 10,30 mt, dal piazzale 11,50 mt (in accordo con altezza del P.R.G.);

- altezza palazzina uffici: dal marciapiede 12,25 mt e altezza massima portali 14,10 mt;

- altezza interpiani palazzina uffici: circa 4,05 mt

- per i settori produzione e ricezione merci si prevede il controsoffitto a 6,00 mt dal pavimento;

- per le celle n. 1,2 e 3 si prevede il controsoffitto a 9,70 mt dal pavimento;

- la palazzina uffici non ha piani interrati;

- l'edificio produttivo non ha piani interrati, salvo i due tunnel dedicati esclusivamente a via di fuga e all'accesso per operazioni di intervento da parte dei Vigili del Fuoco;

- articolazione plani volumetrica, pressoché regolare sia per l'edificio produttivo che per la palazzina uffici;

- accessi alla palazzina uffici: la palazzina uffici è dotata di due scale, la principale e quella di emergenza con ascensore anche per persone con ridotte capacità motorie;

- compartimentazione e accessi all'edificio produttivo:

sulla pianta allegata sono stati identificati i vari settori che caratterizzano il complesso produttivo, per i quali, in funzione del rischio e del carico di incendio si prevedono, per quanto possibile, compartimentazioni.

E' da rilevare la necessità di mantenere libere le ampie corsie che percorrono, sia in senso longitudinale che trasversale l'edificio, necessariamente richieste dal lay-out produttivo e,

soprattutto, per la necessità di permettere senza ostacoli la mobilità dei carrelli elevatori, nel caso anche di tipo robotizzato, in tutti i settori.

Tale mobilità deve permettere il collegamento diretto della logistica secondo la "linea": celle - produzione - magazzino prodotti finiti - picking percorsa dai carrelli elevatori, anche di tipo robotizzato.

I magazzini imballi (primari e secondari), il magazzino prodotti finiti e il locale carica batterie, saranno compartimentati REI120, con portoni REI 120 scorrevoli a chiusura automatica in caso di incendio e porte REI120.

Il locale per servizi del personale al piano del soppalco, sarà confinato dagli altri settori con parete REI120 e dotato di due scale di servizio ed emergenza protette REI120, il piu' possibile contrapposte e direttamente sfocianti all'esterno.

L'edificio, come citato, ha il livello del pavimento sopraelevato di circa 1,20 mt rispetto al piano del piazzale, per garantire tramite baie di carico, le operazioni di carico e scarico delle merci, con il cassone dei mezzi a raso del pavimento stesso e un'altezza sotto capriata di 10,00 mt.

Per l'eventuale presenza di ricevere persone con limitate capacità motorie nell'edificio produttivo, con il piano posto a +1,20 mt dal piazzale, almeno due scale di servizio al piano stesso, sono predisposte per ricevere i rispettivi servo-scala.
Anche una delle due scale di accesso al soppalco servizi interno all'edificio stesso sarà predisposta per ricevere un servo-scala.

Le norme di sicurezza prevedono, per gli edifici del tipo in esame (a medio rischio da incendio D.M. 10/03/98), che la lunghezza dei percorsi delle vie di esodo non sia superiore a 45 mt.

Essendo la manica di una parte dell'edificio di circa 80 mt, la fascia interna dello stesso (per alcuni settori), non permette di rispettare la lunghezza massima di 45 mt, richiesta per le vie di esodo.

Per garantire lo sfollamento del personale presente in tale fascia, si ricorrerà a tunnel interrati (vedere pianta e sezioni), resistenti al fuoco, impermeabili, correttamente dimensionati sotto il profilo strutturale, illuminati con sistema centralizzato con linee elettriche privilegiate e di emergenza e accessibili tramite filtri a prova di fumo (REI120) affinché, oltre il filtro, il luogo risulti del tipo "sicuro dinamico" sotto il profilo della sicurezza antincendi.

Ai tunnel (sezione circa 1,80x2,40 mt) si accede attraverso vani scala posti a valle dei filtri e lo sbocco sul piazzale avviene sempre tramite una scala in salita, su un pianerottolo a cielo aperto, fuori dall'ingombro dei mezzi in sosta presso le baie di carico e sopraelevato

di 0,15 mt, rispetto al piano del piazzale per evitare ingressioni accidentali di acqua meteorica.

L'edificio produttivo e la palazzina uffici, avranno caratteristiche costruttive e tipologiche tali da garantire, per le strutture portanti verticali e orizzontali e per quelle di compartimentazione, la resistenza al fuoco commisurata al livello di prestazione della costruzione ai sensi del D.M. 09/03/2007, la necessaria ventilazione naturale e automatica per l'evacuazione del fumo e calore (UNI EN 9494) con rivelatori ottici lineari di fumo (UNI EN 9795) e tutte le altre caratteristiche tecnico-funzionali di sicurezza antincendi e gestionali necessarie.

Le strutture saranno rispondenti a quanto previsto dal D.M. 14/01/2008 e s.m.i. sia in regime statico che sismico (zona 4) e compatibili con le accelerazioni del sito, dettate dalla norma.

I pavimenti saranno del tipo antiscivolamento e tutto il complesso sarà dotato della segnaletica di sicurezza prevista dalle norme vigenti.

11- MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI PRODOTTI

Tutte le materie prime, i prodotti finiti e gli imballi, ad esclusione dei prodotti che hanno un ciclo di ingresso-uscita pressoché giornaliero (anche se di poco conto), sono stoccate secondo i piu' moderni criteri di gestione delle modalità di deposito ad oggi adottate, su scaffalature parallele, a maglia preordinata, di tipo metallico e correttamente dimensionate per geometria e struttura alla funzione a cui devono assolvere.

Le scaffalature metalliche, con la scansione indicata sulla planimetria (altezza sotto trave di 10,30 mt), sono rigidamente ancorate fra loro e, se del caso, anche alle strutture del fabbricato.

Le merci in deposito sulle stesse risultano, comunque, a una distanza non inferiore a 1,50 mt dall'intradosso dei pannelli in cls armato di copertura.

Fra le scaffalature contrapposte è prevista una corsia di larghezza minima pari a circa 3,00 mt, segnalata e atta permettere ai carrelli elevatori le corrette manovre di carico-scarico delle merci.

La lunghezza degli scaffali è di circa 22-25 mt, interrotta, dove richiesto, da una corsia longitudinale sempre di larghezza minima di 3,00 mt.

Si rileva, inoltre la presenza:

- del gas metano per l'alimentazione della centrale termica da 3+3 t/h di produzione di vapore (con due generatori da 2.325 kW ciascuno), approvvigionato tramite linea dedicata

con pressione di circa 400 mm.c.d.a., interrata sotto il piazzale del complesso e derivata dalla linea stradale pubblica di ITALGAS.

- dell'ammoniaca al servizio dell'impianto frigorifero delle celle, oggetto di apposita procedura presso la Commissione sostanze tossiche.

La centrale NH3, è ubicata in un apposito locale con caratteristiche di resistenza al fuoco REI120, con accesso indipendente direttamente dall'esterno, non comunicante con il resto dell'edificio e adeguatamente aerata.

L'impianto, oggetto di specifica progettazione, costruzione e conduzione, sarà rispondente a tutta la normativa di legge vigente in materia specifica, con particolare riguardo alla Direttiva Europea 97/23/CE (PED), con tutti i componenti e tutto l'impianto (nel suo insieme) marcato CE e alla norma EN378-1.

Per l'intero impianto è prevista la redazione, da parte di organo qualificato dalla Direttiva PED, del "Fascicolo Tecnico", contenente tutta la documentazione prevista dalle norme vigenti ed in particolare, a titolo indicativo ma non esaustivo, quanto segue:

- *la descrizione generale dell'impianto;*
- *l'analisi dei rischi;*
- *i disegni di assieme e di dettaglio, nonchè gli schemi dei componenti;*
- *i calcoli di progetto e i risultati delle prove eseguite;*
- *i materiali utilizzati per ciascuna posizione, con norme di riferimento, tipo di certificazione richiesta, procedure di rintracciabilità;*
- *lista delle norme armonizzate applicate o norme alternative;*
- *procedure di fabbricazione;*
- *specifiche delle saldature e relative qualifiche;*
- *certificati di qualifica dei saldatori;*
- *qualifiche del personale addetto ai controlli non distruttivi;*
- *certificati dei controlli non distruttivi eseguiti nel corso della costruzione;*
- *rapporto delle verifiche finali;*
- *istruzioni d'uso e manutenzione;*
- *dichiarazione di conformità con l'apposizione del marchio CE sull'apparecchiatura.*

12- AERAZIONE E RAPPORTI ILLUMINOTECNICI

L'edifico, per la funzione a cui deve assolvere necessita, di spazi per la mobilità interna dedicata alle attività del ciclo produttivo di altezze adeguate, come indicato in pianta e precisamente:

H=10,30 mt per i settori:

- compartimento 01: magazzino imballi primari (materiali plastici)
- compartimento 02: magazzino imballi secondari (materiali cell.sici)

- compartimento 03: magazzino prodotti finiti
- compartimento 06: ricarica carrelli e officina
- compartimento 07: picking

H=9,70 mt per i settori:

- settore 10: cella n. 1 +5 °C
- settore 11: cella n. 2 +5 °C
- settore 12: cella n. 3 -25 °C

H= 6,00 mt per i settori

- settore 04: zona produzione 1
- settore 05: zona produzione 2
- compartimento 08: locale tecnico NH3
- compartimento 09: centrale termica
- settore 13: ricezione merci
- settore 14: fumigazione
- settore 15: locale tecnico cabina elettrica
- settore 16: locale tecnico aria compressa
- settore 17: locale tecnico autoclave

Si rileva, in particolare che: i settori destinati alle celle n.1, 2 e 3, per la necessità di mantenimento della temperatura ambiente attorno a +5 °C (nelle celle 1 e 2) e -25 -45 °C (nella cella n.3), devono essere dotati di pavimentazione, pareti, controsoffitto e accessi, termoisolanti e con altezza di circa 9,70 mt dal pavimento.

In questi settori, per le ragioni sopra esposte le celle, non potranno essere dotate di finestrature per cui saranno appositamente condizionate, ventilate e illuminate artificialmente con il controllo automatico delle condizioni ambientali, in particolare per prevenire la formazione di condense, gocciolamenti e muffe, per garantire rigorosamente e sotto il profilo sanitario il mantenimento della qualità delle materie prime.

Tali ambienti, come del resto tutto il complesso, saranno e dotati dei presidi di sicurezza per la rivelazione, segnalazione e allarme incendi con i relativi evacuatori di fumo e calore nel rispetto delle norme UNI vigenti e come indicato nella planimetria.

Le celle n. 1, 2 e 3, non potranno essere dotate di evacuatori di fumo collegati direttamente tramite "canna" inserita fra il controsoffitto e la copertura, vista l'impossibilità (come citato), a prevenire il rischio di formazione di condense con i conseguenti danni alle materie prime.

In ogni caso sulla copertura, al di sopra del controsoffitto delle celle sono comunque installati, in ogni campo della copertura stessa i rispettivi evacuatori di fumo per smaltire eventuale fumo e calore presente fra il controsoffitto delle celle e la copertura.

I compartimenti ed i settori a temperatura ambiente o riscaldati, saranno dotati di sistema di aerazione naturale, costituto da finestrature opportunamente distribuite, ricavate nelle pareti e/o sulla copertura, in modo atto a consentire un efficace ricambio dell'aria ambiente, nonché a contribuire, insieme agli evacuatori automatici, allo smaltimento del fumo e del calore in caso di evento.

Tali aperture di aerazione e illuminazione naturale saranno distribuite, il piu' ragionevolmente possibile, sia lungo le pareti che sulla copertura nel rispetto dei parametri dettati dalle nome vigenti in tema di rapporti illuminotecnici e aerazione.

13- SISTEMI FOGNARI E IN GENERE PER UTILITIES

Il complesso (edificio produttivo e palazzina uffici) sarà dotato dei seguenti sistemi fognari:

- sistema fognario acque nere con convergenza su pozzetto terminale dedicato per le ispezioni e controlli ed invio, tramite apposita linea al collettore consortile del C.I.R.A in percorrenza sulla strada provinciale (via Barrili);

- sistema di raccolta delle acque meteoriche dai piazzali e dalla copertura con scarichi nel fiume Bormida di Pallare.

Si precisa che ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 10/07/2009, l'insediamento non rientra fra quelli per i quali è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia elencati all'art.7 del regolamento stesso.
e dei seguenti impianti tecnologici di servizio principali:

- *impianti elettrici e di terra*
- *illuminazione artificiale di servizio ed emergenza;*
- *acqua industriale e potabile;*
- *impianto antincendio;*
- *impianto gas metano*
- *impianto di refrigeramento NH3;*
- *telefonia;*
- *rilevatori ottici-linearl ai sensi della UNI EN 9795;*
- *evacuatori di fumo ai sensi della UNI EN 9494;*
- *impianto produzione del vapore;*
- *impianti elettronici per segnali e comandi;*
- *impianti a telecamera;*
- *sala controllo, questa nel locale portineria della palazzina uffici;*
- *impianto di riscaldamento ambienti;*
- *ogni altro impianto tecnologico necessario per l'esercizio, controllo e sicurezza dell'insediamento;*

tutti da progettare e realizzare in conformità alle norme di legge vigenti.

1.2.8 - Limiti operativi spaziali e temporali delle operazioni finalizzate alla costruzione, all'esercizio e all'eventuale smantellamento dell'opera. (1.8- tab 1)

Le operazione finalizzate alla costruzione dell'opera sono le seguenti:

1.2.8.1 - Preparazione dell'area

Tale intervento comprende la messa in sicurezza permamente del sito sia di tipo idraulico che ambientale e rientra nel "documento di analisi del rischio e del progetto di messa in sicurezza permanente", approvato con Determinazione del Comune di Carcare n. 1199/122, del 04/12/2009.

Il progetto ha previsto, la messa in sicurezza idraulica del fiume Bormida (a est dell'area), mediante un importante allargamento dell'alveo in sponda sinistra con relativa scogliera (tratto di circa 750 mt) e del rio Biestro (a ovest dell'area), per un tratto di circa 800 mt, con relativo condotto scolmatore scatolare in c.a. interrato (lungo circa 70 mt) attraversante l'area in direzione ovest-est e un nuovo sottopasso scatolare per il rio Biestro, alla SP15.

Tali opere di messa in sicurezza idraulica sono già state completate e resta da eseguire un breve tratto di monte del rio Biestro (circa 45 mt) la cui esecuzione, fra sponde di privati, è stata programmata nel mese del prossimo gennaio 2013, per dare completezza e continuità agli interventi funzionali idraulici già realizzati.

Le opere di messa in sicurezza ambientale sono in corso, già realizzate all'85% e si prevede il loro completamento entro il mese di aprile-maggio.

Dopo tali opere, tutta l'area Paleta, compreso il lotto Noberasco si presenterà livellata, tramite un riempimento (con apporto di terre e rocce da scavo certificate), su un piano predisposto per ricevere le opere in elevazione dell'insediamento, con già inserite le fondazioni e i piazzali in quanto previste in precedenza, al di sotto di tale livello e facenti parte delle opere autorizzate nell'ambito delle attività di messa in sicurezza permanente.

1.2.8.2 - Cantierizzazione

La cantierizzazione comprende:

- recinzione del cantiere con materiali idonei e duraturi per tutto il periodo del cantiere;

- montaggio baracche di tipo prefabbricato compreso basamenti;

- il sistema viario di cantiere avverrà dall'attuale accesso sulla SP15, dedicato all'impianto di confezionamento inerti e calcestruzzo della Ditta Bagnasco Edoardo e non comporta quindi la necessità di aprire, sulla SP15m altri nuovi accessi;

- allestimento impianti per approvvigionamento utilities di cantiere (energia elettrica BT da rete, acqua da rete acquedotto comunale, telefono da linea pubblica)

- rete di smaltimento acque meteoriche sia nel fiume Bormida che nel rio Biestro nei punti di scarico indicati in planimetria e corrispondenti a quelli definitivi, con bocca di scarico al di sopra del livello delle rispettive quote di massima piena. Per gli scarichi nel fiume Bormida si prevedono valvole a "clapet";

- impianto di illuminazione dove necessario;

- raccolta acque sanitarie (scarichi servizi iginienici, ecc), con wc di tipo chimico da cantiere

1.2.8.3 - Costruzione

Le attività di costruzione si possono suddividere in:

- opere speciali (palificazioni) e civili in genere (strutture di fondazione ed elevazione, pavimentazioni, opere murarie, serramenti, ecc.)

- opere di montaggio dei componenti prefabbricati (in cls armato normale e precompresso) da parte di ditte specializzate nel settore;

- montaggi meccanici, elettrici, strumentali, per segnali, ecc;

- montaggi apparecchiature elettromeccaniche ed automazione;

- costruzione impianti riscaldamento, illuminazione interna ed esterna, rete di terra, antincendio, produzione del vapore e frigorifero;

- linee per la regimazione acque meteoriche. Anche se il complesso non rientra fra quelli per i quali è necessaria la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, di cui al R.R. n.4 del 10/07/2009, si è convenuto con gli Enti, che: le zone di parcheggio dei mezzi per il carico-scarico in accosto presso le baie di carico, saranno confinate (a scopo puramente cautelativo) da canalette grigliate per raccolta ed invio delle acque dentro camerette desolatrici, prima dell'immissione nel sistema generale acque meteoriche stesse;

- linee di raccolta acque nere, da inviare tramite linea dedicata al collettore del CIRA in percorrenza sotto la SP15;

- costruzione di piazzali, opere in verde, parcheggi sia pubblici che privati e pista ciclabile;

- opere di connessione stradale comprendenti: la strada di penetrazione interna all'area collegata alla SP15, tramite una nuova rotonda; la modifica dell'attuale rotonda per dare accesso sia al complesso produttivo che la parcheggio pubblico in fregio alla SP15; l'allargamento dello sbalzo del ponte sulla SP15, di circa 80/100 cm per permettere la connessione dell'attuale pista ciclabile con quella prevista in progetto sulla sponda sinistra del fiume Bormida;

- ogni altra attività o lavorazione atte a dare finite e collaudate le opere previste in progetto.

Tutte le attività sopra indicate, saranno condotte nel rispetto delle norme vigenti in materia con particolare riguardo al D.Lgs 81/08 e D.Lgs 106/09 nel campo della sicurezza e igiene sui luighi di lavoro.

Per le attività di cantiere si prevede una presenza di circa 15-20 uomini al giorno per la durata di circa 16-20 mesi, con picchi di concentrazione giornaliera di persone, nelle fasi piu' importanti della costruzione (montaggi meccanici impianti ed elettrostrumentali) fino a 26/30 persone.

1.2.9 - Applicazione della miglior tecnologia disponibile

L'Azienda, operante da decenni, nel settore della frutta secca e morbida, ha maturato esperienza e conoscenza tali da garantire l'impiego della miglior tecnologia e dei piu' avanzati sistemi industriali ad oggi utilizzati nel settore sia a livello di stoccaggio, produzione, picking che per la produzione dell'energia necessaria al ciclo ossia vapore e freddo.

Tutti gli impianti saranno progettati, costruiti, diretti e collaudati nel rispetto di ogni normativa vigente nei rispettivi campi, in tema di materali, qualità, controllo e sicurezza.

E' inoltre da rilevare che dall'insediamento, non sono prodotti residui di processo solidi, liquidi e gassosi, non essendo presenti "processi" di trasformazione industriale chimico-fisici

TITOLO 2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro prende in esame la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti e contiene l'individuazione di eventuali vincoli presenti sull'area interessata (vincoli pesistici, naturalistici, storico-artistici, archeologici, idrogeologici, demaniali, di servitu' pubbliche o di altre limitazioni all'uso della proprietà)

Con riferimento all'art.2, punti 7 e 8 della L.R. 38/98, è effettuata la verifica, ai fini della procedibilità, che le opere siano previste dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o sia avviata idonea procedura concertativa.

2.1 - Strumenti di pianificazione e programmazione

Gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti nell'area in esame sono:

- il P.R.G. di Carcare - Variante Parziale 2004
- il P.T.C.P.
- Il PTC-ACL Savonese-Bormide

2.2 - Cronistoria

E' opportuno indicare, nel seguito, la cronistoria dell'area, per quanto attiene agli aspetti tecnico-amministrativi e autorizzativi già ad oggi, raggiunti durante l'iter autorizzativo:

- In data 01/07/2008, presso la Provincia di Savona, fra: Provincia di Savona, Comune di Carcare, I.P.S. Scpa e i proprietari E.M.I. Snc e Bagnasco Edoardo Srl, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa Area Paleta, per:

"convenire e regolamentare le attività ed i procedimenti finalizzati a conseguire una piu' ampia riqualificazione territoriale dell'area D2 del vigente P.R.G del Comune di Carcare, denominata "Area Paleta", a fronte della necessità di provvedere a quanto necessario per la cancellazione dell'area oggetto della presente intesa dall'anagrafe dei siti da bonificare della Regione Liguria";

- Per l'area D2a, lo scrivente, ha redatto lo Schema di Assetto Urbanistico - SAU, come previsto dalle norme del P.R.G., approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/03/2009;

- Con Determinazione del Comune di Carcare n. 1199/122, del 04/12/2009, è stato approvato il documento di Analisi del Rischio e messa in sicurezza permanente dell'area ubicata in loc. Paleta, Zona D2a del P.R.G. presentato da E.M.I. Snc;

- Nell'ambito di tale documento e come previsto nella Determinazione sopra citata, EMI Snc, ha provveduto a presentare, presso la Provincia di Savona - Settore difesa del suolo e

all'AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume PO – Sezione Operativa di Alessandria, la richiesta di autorizzazione ai fini idraulici, si sensi di legge, rispettivamente: per le opere di messa in sicurezza idraulica del rio Biestro (coronante l'area a Ovest) e del fiume Bormida (coronante l'area sul fronte opposto a Est);

- Con atto Dirigenziale n. 4885 del 01/07/2010, la Provincia di Savona – Settore Tutela del Territorio e dell' Ambiente – Servizio Concessioni ed Autorizzazioni, ha rilasciato alla EMI Snc, l'autorizzazione ai fini idraulici: classifica 013.003.001, fascicolo 000104/2010 avente per oggetto: corso d'acqua rio Biestro – Loc. Paleta – Comune di Carcare – Autorizzazione ai fini idraulici per la sistemazione idraulica di un tratto del corso d'acqua;

- Con atto CIP29549/2010, prot. n. 35308 del 14/09/2010, l'Agenzia Interregionale per il Fiume PO- AIPO – Ufficio Operativo di Alessandria, ha rilasciato a EMI Snc, l'autorizzazione per: le opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra del fiume Bormida e la costruzione di difesa spondale con scogliera di massi, il percorso ciclo pedonale nonchè la sistemazione a verde pubblico dell'area privata.

- La Comunità Montana Alta Valle BORMIDA, con nota prot. n. 5552 del 08/10/2012, ha concesso l'autorizzazione n. 142/2010 per riduzione di superficie boscata, ai sensi della L.R. n.4/99, come indicato negli elaborati presentati;

- Le opere di messa in sicurezza idraulica sopra citate sono state realizzate e, il sottoscritto, ha prodotto alla Provincia di Savona, con nota del 20/08/2012, assunta al protocollo della Provincia in data 24/08/2012, prot. n. 71728, la dichiarazione di fine lavori e di funzionalità idraulica con allegata planimetria evidenziate le opere realizzate.

Pertanto alla data del 30/10/2012, lo stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza permanente di tipo idraulico ed ambientale, è il seguente:

- opere di messa in sicurezza idraulica relative all'assetto dell'area, completate.
- opere di messa in sicurezza permanete ambientale in corso di esecuzione.

- In data 10/11/2012 prot. n. 28065, è stata presentata istanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), gestito in forma associata da parte del Comune di Cairo M.tte, da parte della NOBERASCO Spa, inerente l'approvazione del "Progetto nuovo insediamento produttivo NOBERASCO Spa, nell'area industriale Paleta di Carcare, in zona D2a del P.R.G. in variante parziale allo SUG vigente ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett.b, punto 4 della L.R. 30/1192, di esclusivo interesse parziale;

- Nella seduta del 15/11/2012, la Commissione Edilizia ha espresso il parere favorevole al progetto;

- In data 17/11/2012, il Commissario Prefettizio, con verbale di deliberazione n. 33 Reg.Delib. (Gestione Commissariale), assunta con i poteri della Giunta Comunale, ha deliberato di: esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto e il proprio

assenso all'indizione della Conferenza dei Servizi nonché dare atto che il progetto presentato "costituisce variante parziale di esclusivo interesse locale, allo SUG, per la cui adozione si provvederà con successivo atto commissariale";

- In data 27/11/2012 si è tenuta la Conferenza dei Servizi in seduta referente;

- In data 05/12/2012, con Determinazione n. 915/108, il Comune di Carcare, ha rilasciato parere favorevole alla variante non sostanziale al documento di Analisi del Rischio e messa in sicurezza permanente dell'area Paleta, n. 1199/122 del 04/12/2009, per la realizzazione di tunnels da adibire ad uso esclusivo per vie di fuga e per la formazione di intercapedini interrate sotto i locali uffici, non utilizzabili e ad esclusiva funzione di aerazione permanente;

- In data 17/12/2012, con Atto Dirigenziale, fasc. n. 187/2012, provvedimento n. 2012/8014, prot. n. 2012/104258, la Provincia di Savona, Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale - Servizio Concessioni e Autorizzazioni ha rilasciato autorizzazione ai fini idraulici per il completamento della messa in sicurezza del rio Biestro, per il tratto di monte esterno all'area in esame, già previsto nel precedente progetto relativo alla sistemazione del rio Biestro stesso;

- In data 17/12/2012, NOBERASCO Spa, ha sottoscritto l'atto unilaterale d'obbligo;

- In data 18/12/12, con Atto Dirigenziale, fasc. n. 193/2012, provvedimento n. 2012/8043, prot. n. 2012/104636, la Provincia di Savona, Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale - Servizio Concessioni e Autorizzazioni ha rilasciato autorizzazione in sanatoria ai fini idraulici e il parere di deroga dalle distanze ai sensi dell'art.26 della L.R. 9/93 relativo al progetto di messa in sicurezza ambientale dell'area Paleta;

- In data 19/12/2012, il Commissario Prefettizio, con verbale di deliberazione n. 13 Reg. Delib. (Gestione Commissariale), assunta con i poteri del Consiglio Comunale, ha deliberato di: esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto e relative integrazioni, di procedere all'adozione della variante di esclusivo interesse locale allo Strumento Urbanistico Generale, ai sensi della L.R. 8/83 in merito all'articolazione della palazzina uffici e alla sua altezza e alla rotatoria sulla S.P. 15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno, di approvare l'atto unilaterale d'obbligo e lo schema di convenzione allegato ai sensi dell'art. 23.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., di approvare i progetti per la realizzazione delle opere esterne al perimetro dell'insediamento, al fine di ottenere dali Enti interessati i necessari nulla osta (opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari con pista ciclabile, parcheggio e arre verdi e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida, realizzazione di una rotatoria sulla S.P. 15, di avvalersi della procedura prevista dall'art.10 della L.R. n. 10/2012 (Procedimento unico di Conferenza dei Servizi e di demandare ai Responsabili dei Servizi interessati i provvedimenti consequenziali (alla citata deliberazione);

- In data 21/12/2012, presso la Provincia di Savona, si è tenuta una riunione tecnica, nel corso della quale il sottoscritto ha informato che, a seguito di contatti intrapresi con la Regione Liguria, è stata condivisa la necessità della redazione dello Studio di Impatto Ambientale, per le motivazioni indicate nell'introduzione al presente studio.

2.3 - Individuazione di eventuali vincoli

Non si rilevano vincoli: paesistici, naturalistici, storico-artistici, archeologici, demaniali, di servitu' pubbliche o di altre limitazioni all'uso della proprietà.

L'intervento, come già constatato nel corso del procedimento concertativo, risulta compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, le relative opere sono previste dai vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed è stata avviata, come sopra citato, la procedura concertativa.

In particolare si rileva quanto segue.

2.3.1 - Regime normativo di P.R.G., verifica superfici coperte e standard

L'area è inserita nel P.R.G. di Carcare - Variante Parziale 2004 al P.R.G., norme di attuazione, art. 23.2 nella zona D2-PALETA, sottozona D2a per attività produttiva.

Per la sottozona D2a è stato redatto lo SAU, approvato con SAU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/03/2009.

Modalità di attuazione: ogni nuovo intervento è soggetto a permesso di costruire convenzionato previa predisposizione del SAU.
Parametri

Destinazione D2a:	produttiva
It=	0,40 mq/mq
If=	0,60 mq/mq
Rc=	40% della superficie di sottozona
Df=	secondo indicazioni di SAU;
Dc=	mt 5,00 o aderenza;
Ds=	mt. 15 dalla Strada provinciale, mt.10 dall'asse principale di servizio zonale;
Hmax=	11,50, escluse strutture tecnologiche
Dist, dal F. Bornida	mt. 40 dal limite della proprietà demaniale

Sono consentiti ed equiparati all'attività produttiva, superfici di solaio, rientranti nel conteggio dell'edificabilità massima consentita che riguardano:

- annessi direzionali;

- alloggio di custodia per la superficie lorda di solaio pari a 120 mq, tale possibilità è consentita solo per superfici produttive di solaio eguali o superiori a mq. 500;

- annessi produttivi rientranti solo nel conteggio complessivo del rapporto di copertura, quali: serbatoi, silos, forni;

- tettoie indipendenti dall'edificio principale se aperte dai quattro lati con altezza al colmo mai superiore a 3 mt o costituenti riparo degli annessi produttivi;

- tettoie a sbalzo sporgenti dal perimetro dell'edificio principale;

- superfici destinate al passo carraio:

Gli annessi direzionali e gli alloggi di custodia dovranno essere compresi all'interno dell'ingombro volumetrico dell'edificio produttivo principale e posti sul lato prospiciente l'asse viario principale della zona.

Detti annessi direzionali e l'alloggio possono fuori uscire dall'altezza del fabbricato produttivo principale e comunque senza mai superare l'altezza massima consentita quando la superficie produttiva si sviluppa al solo piano terreno.

Ogni comprato individuato dallo SAU, puo' contenere piu' attività e tra attività diverse è consentito, a confine, tra due attività, la realizzazione di un androne carraio comune di larghezza minima di mt 5,00 o in alternativa, una unità puo' realizzare autonomo androne carraio di larghezza minima di mt. 4,00.

Verifica superfici coperte
Rapporto di copertura 0,40 da P.R.G.
Superficie coperta ammessa mq. 59.748 x 0,40= 23.899,20
Superficie coperta, compreso la palazzina uffici e il porticato degli uffici mq. 21.958 + 1.652= 23.610 < 23.899,20 mq.

Verifica standard ai sensi del D.M. 1444/68

Le correlate dotazioni di standard (D.M. 1444/68) sono tali da assicurare il 10% di superficie calcolata, nel caso, sull'intero lotto in zona D2a di P.R.G. di 59.748 mq e pari a 5.974,80 mq, cosi' distribuite:

- per spazi pubblici - attività collettive lungo fiume Bormida - stralcio funzionale del parco fluviale delle Bormide:

  pista ciclabile e arredi lungo il fiume Bormida e sul lato parcheggio pubblico mq. 2.070,00

verde pubblico lungo fiume Bormida e lato parcheggio pubblico mq. 3.570,00

- per parcheggio pubblico (escluso corsie di manovra) in fregio alla S.P.15 per fruibilità attività collettive lungo il fiume Bormida (n.32 posti auto pubblici+2 posti per disabili) mq. 437,00

per un totale di mq. 6.077,00 > mq. 5.974,80 richiesti

2.3.2 - Varianti al P.R.G. di esclusivo interesse locale

Il complesso produttivo rispetta tutti i parametri e le indicazioni del P.R.G. ad esclusione dell'altezza della sola palazzina uffici e della costruzione della rotonda sul rettilineo della S.P. 15 per Pallare.

Altezza palazzina uffici

E' da precisare che l'altezza di interpiano, pari a 4,05 mt, comporta un'altezza complessiva della palazzina uffici, misurata dal piano del marciapiede esterno fino all'estradosso dell'ultimo solaio, pari a mt 0,10 + 4,05x3= 12,25, maggiore di mt. 11,50 come previsto dal parametro altezza (11,50 mt) del P.R.G, per la zona D2a.

Tale necessità deriva principalmente, da esigenze aziendali specifiche e, in particolare:

- di tipo tecnologico: dotare gli uffici di un controsoffitto atto a permettere, come di norma avviene per le costruzioni del tipo in esame, il passaggio di tutti gli impianti per utilities in sicurezza;

- per una confortevole vivibilità: garantire ai piani almeno un'altezza libera di circa 3,00 mt, per la presenza sia di ampi spazi aperti per uffici (tipo open-space), che dell'auditorium (per oltre 100 persone), di una show-room prodotti, di una sala per educazione alimentare, di spazi di attesa e della volontà di allestire anche un museo alimentare.

Inoltre i portali, di natura esclusivamente estetica, presentano un'altezza dal marciapiede di 14,10 mt.

Nuova rotonda

Realizzazione di una nuova rotonda sul rettilineo della S.P.15 per Pallare, non prevista nella cartografia del P.R.G.

Varianti proposte, di esclusivo interesse locale

In fase di procedimento SUAP, si è già formulata la richiesta di variante di esclusivo interesse locale, per i seguenti aspetti:

- per la palazzina uffici deroga del parametro di altezza previsto dal P.R.G., pari a 11,50 mt;
- l'inserimento della citata nuova rotonda.

già adottata dal Comune di Carcare con le Deliberazioni del Commissario Delegato con poteri di Giunta e di Consiglio indicate nel paragrafo 2.2. "Cronistoria"

2.3.3 - Modalità di attuazione del permesso di costruire convenzionato

Nelle norme del P.R.G. è contemplata la modalità di attuazione mediante "permesso di costruire convenzionato"

Si è proposto si sensi delle vigenti disposizioni normative, di assoggettare a "convenzione", esplicitata con l'atto unilaterale d'obbligo, i seguenti interventi, a scomputo degli oneri dovuti per urbanizzazioni da attuare contestualmente all'intervento:

- la realizzazione del parcheggio pubblico e verde pubblico in fregio alla strada provinciale lotto 1 come da indirizzo dello SAU approvato; ;

- la realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale in fregio al fiume Bormida, con pista ciclabile, passeggiata e verde pubblico, escluso il sottofondo in materiale arido stabilizzato, la sistemazione delle scarpate con terra vegetale (in colonna A), in quanto, già previsti nel documento di analisi del rischio finalizzato alla messa in sicurezza dell'area e gli arredi (panchine, ecc.);

- la connessione funzionale della pista ciclabile già prevista in fregio ai lotti della variante alla S.P. 15 (Lotti 1-2 e 3a attualmente in esercizio e lotti 3b1 e 3b2 in corso di costruzione), con quella sul fronte del fiume Bormida (oggetto dell'intervento di che trattasi), mediante opere di adeguamento strutturale della banchina di valle del ponte sul fiume Bormida (sviluppo del ponte circa 90 mt);

L'atto unilaterale d'obbligo è gia stato sottoscritto dal Soggetto Attuatore come indicato nel paragrafo 2.2 "Cronistoria"

2.3.4 - Vincolo idrogeologico

Non presente

2.3.5 - Vincolo paesistico ex L.431/85 "Galasso"

Non presente

2.3.6 - Vincoli architettonici e archeologici

Non presenti

2.3.7 - Autostrada Torino-Savona

Nessuna interferenza, il complesso risulta a distanza superiore di 30 mt dal confine di proprietà dell'Autostrada Torino-Savona ai sensi del Codice della Strada.

2.3.8 - Distanze dai corsi d'acqua pubblici – fiume Bormida e rio Biestro e relativo condotto scolmatore

Il fabbricato costituente l'insediamento produttivo composto dalla palazzina uffici e dall'edificio produttivo, è ubicato (sia rispetto al fiume Bormida che al rio Biestro) a distanza superiore ai 10 mt, intesa quale limite piu' esterno, misurato dal perimetro del medesimo, al ciglio delle opere di protezione (nel caso, la sommità scogliere) e il limite demaniale; come previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 14/07/2011, art. 4.

Nel corso del procedimento S.U.A.P., essendo realizzate le opere di messa in sicurezza idraulica (rif.to: dichiarazione di fine lavori e di funzionalità idraulica redatta dal sottoscritto in data 20/08/2012, assunta al protocollo della Provincia in data 24/08/2012, prot. n. 71728), si è richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. n.9/93 per gli interventi in deroga delle distanze dai corsi d'acqua da 40 mt a 10 mt, essendo l'opera ricadente al di fuori del perimetro del centro urbano.

Allo stesso modo, tale richiesta di deroga dalle distanze è stata richiesta anche rispetto al fiume Bormida di Pallare (ora di competenza della Provincia di Savona), misurata dal ciglio della scogliera essendo la stessa, per tutto il fronte, piu' restrittiva rispetto al confine demaniale.

In ultimo è stata richiesta anche la distanza di deroga da 40 mt a 10 mt, rispetto all'interno della parete verticale in c.a. del condotto scolmatore in quanto, convogliante acqua pubblica (parte del rio Biestro) sarà accatastato al demanio fluviale.

Tali deroghe sono già state assentite dalla Provincia di Savona.

2.3.9 - Distanze dalla strada provinciale S.P.15 – Accessi e viabilita'

L'insediamento risulta a distanza superiore di 15 mt, dalla strada provinciale S.P.15, ivi compreso il lotto 1 già eseguito, per la variante stradale verso la loc. Vispa.

Nel corso del procedimento S.U.A.P. e nel rispetto delle indicazioni dello SAU, si richiede nulla osta per:

- la realizzazione dell'accesso all'area in corrispondenza della esistente rotonda, in previsione nello SAU;

- la realizzazione di una nuova rotonda sulla S.P. 15 a metà del rettilineo per Pallare compreso lo svincolo per Plodio, per garantire il secondo accesso all'insediamento necessario per ragioni di tipo logistico, e già previsto dallo SAU;

- la realizzazione dell'accesso carrabile e pedonale dal rettilineo del lotto 1 della S.P. 15, per garantire la fruibilità del parco fluviale lungo Bormida e l'ingresso al parcheggio pubblico, già previsti nello SAU.

Tali opere saranno eseguite nel rispetto di tutte le normative vigenti in materia e secondo quanto prescritto dal Settore Viabilità della Provincia di Savona.

2.3.10 - Schema di assetto urbanistico – Previsioni dello S.A.U.

Il progetto dell'insediamento produttivo è redatto nel pieno rispetto delle indicazioni dello SAU, come sopra approvato (vedere paragrafo 2.2 "cronistoria), con il seguente assetto:

- completamento della fascia di rispetto fluviale da destinare a parco fluviale delle Bormide, verde pubblico ed a opere di potenziamento idrogeologico (queste ultime già realizzate);

- esecuzione dei nuovi accessi all'area, dalla strada provinciale SP15 "Carcare-Pallare-Bormida-Mellogno" rappresentati nello SAU e precisamente: uno dalla rotonda esistente, il secondo di nuova realizzazione a metà del rettilineo per Pallare, svincolo per Plodio e, il terzo per l'accesso al parco fluviale lungo Bormida e al parcheggio pubblico in fregio al lotto 1 della SP 15 stessa;

- intervento di tombinatura (condotto scolmatore) del rio Biestro, già eseguito;

- sistemazione alveo del rio Biestro già eseguita.
  Resta l'esecuzione di un breve tratto del rio verso monte (a valle della SP15) per circa 50 mt fino al condotto scolmatore, non influente sull'area in esame, per il quale è stata richiesta una nuova autorizzazione idraulica in variante alla Provincia di Savona in data 22/08/2012, assunta al protocollo Provincia n. 71906 del 27/08/2012, in attesa di nulla osta per l'esecuzione immediata;

- potenziamento della tombinatura esistente sotto il lotto 1 della S.P. 15, nei pressi della rotonda esistente, già eseguito, con la costruzione di un condotto sostitutivo all'esistente, del tipo scatolare in c.a. lungo circa 75 mt, sezione circa 3,00x4,00 mt;

L'edificio del complesso produttivo rispetta i limiti di previsione di indirizzo degli allineamenti edificatori principali, previsti nello SAU.

Nota 1: non si rilevano altri vincoli di tipo comunale o sovra comunale.

Nota 2: le attività dell'insediamento sono comprese nell'elenco di cui al D.P.R. 151/2011, per cui è stata redatta pratica per parere di conformità sul progetto, si sensi del D.M. 07/09/2012, da sottoporre allo Spettabile Comando dei Vigili del Fuoco di Savona, nel corso del procedimento SUAP

Nota 3: l'insediamento non rientra nell'ambito di applicazione del testo di legge approvato dal Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa della Liguria nella seduta del 07/08/20102, art. 3 "campi di applicazione", in materia di valutazione ambientale strategica - V.A.S.

Nota 4: l'insediamento non rientra fra quelli compresi nell'ambito di applicazione del Regolamento Regionale n. 4 del 10/07/2009, art. 7 "ambito di applicazione", recante la "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne".

2.3.11 - Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico e del P.T.C. - ACL Ambito Savonese Bormide - Distretto 4 Bormida di Spigno

Il PTCP, agli effetti dell'Assetto Insediativo, classifica il compendio d'intervento come "insediamento sparso" soggetto al regime di "modificabilità di tipo B" (IS MO-B).

Detta classificazione non ha peraltro subito modifiche per effetto della variante da ultimo adottata dalla Regione Liguria.

Assetto Vegetazionale: COL-ISS-MA e parte in BA-CO

Assetto Geomorfologico: MO-B

Il PTC-ACL, successivo al P.T.C.P., oltre a confermare le aree produttive esistenti ed in corso di completamento in loc. Isola Grande (Altare) e Carpeneto (Cairo M.tte), ha individuato quali nuovi bacini per l'espansione del sistema produttivo, l'area Bogile (è l'area Paleta di che trattasi), area n.3 "Bogile", con le seguenti prestazioni:

- ruolo: l'area rappresenta, nel distretto 4 Bormida di Spigno, la piu' rilevante area di nuovo insediamento per attività produttive, con la possibilità che ha consentito al Comune di intervenire in una situazione di nuova edificazione, garantendo nel contempo, le attenzioni richieste rispetto all'abitato di Carcare, soprattutto nei confronti del fiume Bormida (fascia di rispetto, percorribilità, accessibilità dedicata) e del recupero, coerentemente con le indicazioni di PTCP, delle situazioni di degrado paesistico-ambientale già presenti nel settore meridionale dell'area.

Le scelte progettuali adottate per l'insediamento NOBERSASCO e la suo contorno si sposano con tali indicazioni, ne sono un esempio: la riqualificazione ambientale della fascia fluviale, con: la pista ciclabile lungo Bormida integrata al circuito previsto sull'intero tracciato della variante alla S.P.15 (in corso di completamento), l'adiacente passeggiata lungo il fiume, attrezzata con verde, panchine, illuminazione e parcheggio pubblico, nonchè le opere di mitigazione a verde su tutto il perimetro del complesso e, in ultimo, le caratteristiche costruttive del complesso stesso, tutte in sinergia per la ragionevole riqualificazione dell'area Paleta.

- disciplina urbanistico edilizia: il PTC-ACL, ha confermato le articolazioni funzionali ed i parametri urbanistici nonché le modalità attuative previste dall'allora vigente P.R.G. approvato con DPGR n.76 del 13/01/1982;

- prestazioni: l'obietto del PTC-ACL, che recita *"ottenere un insediamento per attività di carattere produttivo/artigianale, caratterizzato da una immagine unitaria, da un elevato standard funzionale ed a un pregevole inserimento nel contesto paesistico*", è da ritenere (a giudizio dello scrivente) già raggiunto con successo sulla parte preponderante dell'area Paleta, che NOBERASCO Spa, ha scelto per insediare la propria attività a carattere produttivo;

- modalità di attuazione: settore a destinazione produttiva, area D2 di P.R.G. con: "strumento urbanistico attuativo di approvazione comunale ovvero concessione edilizia convenzionata accompagnata da schema di assetto urbanistico (SAU) esteso all'area D2.

2.4 - Fattibilità dell'intervento in funzione del quadro geologico e geotecnico, idrologico, idraulico e sismico delle aree interessate.

(1.7 tab, 1)

Per l'esame dell'aspetto di che trattasi si rimanda:

- alla relazione geologica a firma della Dott. Geol. Monica Garello;

- alla documentazione idrologica ed idraulica, redatta dal sottoscritto e approvata come segue:

> - con atto Dirigenziale n. 4885 del 01/07/2010, la Provincia di Savona – Settore Tutela del Territorio e dell' Ambiente – Servizio Concessioni ed Autorizzazioni, ha rilasciato alla EMI Snc, l'autorizzazione ai fini idraulici: classifica 013.003.001, fascicolo 000104/2010 avente per oggetto: corso d'acqua rio Biestro – Loc. Paleta – Comune di Carcare – Autorizzazione ai fini idraulici per la sistemazione idraulica di un tratto del corso d'acqua;
>
> - con atto CIP29549/2010, prot. n. 35308 del 14/09/2010, l'Agenzia Interregionale per il Fiume PO- AIPO – Ufficio Operativo di Alessandria, ha rilasciato

a EMI Snc, l'autorizzazione per: le opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra del fiume Bormida e la costruzione di difesa spondale con scogliera di massi, il percorso ciclo pedonale nonchè la sistemazione a verde pubblico dell'area privata;

- in data 17/12/2012, con Atto Dirigenziale, fasc. n. 187/2012, provvedimento n. 2012/8014, prot. n. 2012/104258, la Provincia di Savona, Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale - Servizio Concessioni e Autorizzazioni ha rilasciato autorizzazione ai fini idraulici per il completamento della messa in sicurezza del rio Biestro, per il tratto di monte esterno all'area in esame, già previsto nel precedente progetto relativo alla sistemazione del rio Biestro stesso

E' da precisare che le opere di messa in sicurezza idraulica, coronanti l'area in esame (il fiume Bormida ad est, il rio Biestro a nord-ovest e il condotto scolmatore del rio Biestro a sud), sono già state realizzate e, il sottoscritto, ha prodotto alla Provincia di Savona, con nota del 20/08/2012, assunta al protocollo della Provincia in data 24/08/2012, prot. n. 71728, la dichiarazione di fine lavori e di funzionalità idraulica con allegata planimetria evidenziante le opere realizzate.

Sotto il profilo sismico si attesta che le opere strutturali saranno progettate, costruite e dirette nel rispetto delle norme vigenti con particolare riferimento a:

- D.M. 14/01/2008 Norme tecniche per le costruzioni - Zona sismica 4;
- Circolare esplicativa n.617 del 02/01/2009;
- Eurocodici dove applicabili;
- UNI EN 206-1 UNI 11104-2004 per la composizione e durabilità dei calcestruzzi strutturali.

Per quanto attiene agli aspetti geologoci e geotecnici si attesta, inoltre, che le opere saranno eseguite in accordo e rispetto delle indicazioni e prescrizioni indicate nelle relative relazioni specialistiche.

TITOLO 3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Nel presente quadro, il progetto è funzionalmente suddiviso in attività, operazioni, processi significativi dal punto di vista ambientale.

Per ciascuna azione è fornita una serie di informazioni quali:

- incidenza sulle risorse naturali;
- incidenza sul territorio e sul suo uso;
- entrate ed uscite di materiali e residui.

Più in dettaglio il quadro di riferimento progettuale descrive:

- il rapporto tra il progetto ed il sito interessato dallo stesso (inquadramento geografico, distanza dai centri abitati, accessibilità, etc.);

- le fasi temporali in cui si concretizza l'integrale realizzazione dell'opera e la durata prevista (preparazionedel sito, cantierizzazione, realizzazione, esercizio, eventuale bonifica e rinaturalizzazione del sito, nonché eventuali adeguamenti delle infrastrutture);

- gli stadi riferiti all'opera a regime quali approvvigionamento dei materiali, cicli di lavorazione, trattamento dei residui e smaltimento dei rifiuti, trasporto di prodotti e sottoprodotti associati al ciclo di produzione, consumi energetici;

- l'analisi finanziaria alla base del progetto, in termini di fattibilità economica, bacino di utenza, etc.;

- la gestione sociale del progetto, con riferimento ai soggetti coinvolti, agli impatti relativi a vantaggi e svantaggi sui gruppi sociali, i beneficiari, l'utenza diretta o indiretta, i possibili conflitti.

3.1- Fasi di realizzazione del progetto, cronoprogramma delle fasi attuative. (1.8 - tab 1)

L'obiettivo auspicabile per la realizzazione del progetto, considerati gli indirizzi di pianificazione dell'azienda, è quello di permettere, al mese di gennaio-febbraio 2014, l'inizio dell'attività produttiva sulle linee principali della frutta secca e umida, per raggiungere l'assetto completo dell'intero sistema produttivo nei succesivi primi mesi dell'anno 2014.

Le fasi attuative saranno pertanto condotte con modalità operative attentamente coordinate, visto il consistente impegno di uomini e mezzi, necessario per raggiungere l'obiettivo.

Le attività di tipo civile, quali: la costruzione del fabbricato produttivo e della palazzina uffici, la realizzazione delle opere pubbliche al contorno, delle opere di connessione con la S.P.15 e delle opere accessorie private (sistemi per utilities, fognari, ecc.), saranno svolte tramite il dovuto e attento coordinamento (nel rispetto delle direttive di cui al D.Lgs 81/08 e D.Lgs 106/09) con il programmato procedere dei lavori impiantistici e per le utilities.

3.2 - Descrizione dei principali componenti del progetto (1.9 - tab 1)

Sono previste, all'interno del limite di intervento indicato in cartografia, le seguenti opere:

- l'insediamento produttivo con l'edificio industriale e la palazzina uffici come meglio nel seguito descritto;

- la realizzazione, nella fascia di rispetto fluviale (sponda sinistra del Fiume Bormida), di un tratto funzionale del "parco fluviale delle Bormide", che il PTC/ACL ha individuato nella loc. Paleta, area di espansione strategica e rilevante del sistema produttivo della valle Bormida, comprendente:

  - le opere di potenziamento idrogeologico, già realizzate su autorizzazione dell'AIPO, con allargamento del fiume Bormida e relativa protezione spondale eseguita con scogliera di massi naturali;
  - una pista ciclabile;
  - la passeggiata lungo fiume;
  - il verde pubblico, l'arredo urbano e l'illuminazione notturna;

- la costruzione di un parcheggio pubblico, in fregio alla S.P.15 (lotto 1 della variante, già da tempo in esercizio), con una fascia di separazione a verde pubblico fra il medesimo e la recinzione del complesso produttivo;

- la viabilità di raccordo con la S.P.15 mediante due accessi, il primo dalla rotonda esistente, il secondo, tramite una nuova rotatoria (da realizzare a cura del privato), sul rettilineo (della S.P. 15) per Pallare, in corrispondenza della diramazione per Plodio;

- opere di mitigazione ambientale (diaframma a verde) con piantumazione di essenze arboree locali di medio-alto fusto su tutti i fronti, con particolare riguardo a quello verso ovest (strada provinciale) ubicato sulla sponda destra del rio Biestro, interessato da opere di messa in sicurezza idraulica, già eseguite quali: la ricostruzione dell'alveo naturale, la posa di scogliera di massi naturali, la nuova tombinatura sotto la S.P.15, l'innesto nel fiume Bormida e il condotto scolmatore;

- parcheggi privati, all'interno della recinzione dell'insediamento, in grado di ospitare gli automezzi delle maestranze, senza incidere sul parcheggio pubblico.

Si prevede inoltre, di adeguare lo sbalzo del viadotto esistente (n. 3 campate da circa 30 mt ciasuna) per permettere, senza soluzione di continuità, il raccordo del percorso ciclabile in progetto con quello esistente sui lotti in variante alla S.P. 15 (già in esercizio) e con quello previsto per gli ultimi due lotti in corso di esecuzione che si prevede, visto il loro stato di avanzamento, siano terminati entro il 2013.

3.3- Identificazione cartografica di tutte le componenti del progetto. (1.8' - tab 1)

Si rimanda per una migliore identificazione cartografica delle componenti del progetto, in particolare, alla planimetria generale tav. 04.

3.4- Descrizione del lay-out dell'area da occupare con descrizione dei vari livelli sotto e sopra terra. (1.10 - tab 1)

Il lay-out dell'area da occupare è riscontrabile sulla tavola 04 di progetto sulla quale viene evidenziato l'intero assetto che, ad esecuzione avvenuta, assumerà l'area in questione.

Attraverso il riscontro di detto elaborato si possono individuare le caratteristiche del progetto, con particolare riferimento a:

- il sedime del fabbricato produttivo, con livello sopraelevato (pavimentazione in cls su riempimento stabilizzato) di 1,20 dal piano del piazzale, per garantire l'accosto dei mezzi alle baie di carico;

- il sedime della palazzina uffici con piano terra e due piani soprastranti;

- la recinzione dello stabilimento;

- la viabilità di raccordo con l'insediamento (dalla rotonda esistente e dalla nuova rotatoria sulla S.P. n.15);

- il parcheggio pubblico in fregio alla S.P. n.15, collegato dall'accesso della rotonda esistente;

- gli spazi a verde pubblico;

- la passeggiata e pista ciclabile pubblica sulla sponda sinistra del fiume Bormida;

- l'ampliamento dello sbalzo sul ponte della S.P. 15, in attraversamento del fiume Bormida per collegare la pista ciclabile esistente con quella in costruzione;

- gli spazi per parcheggi e verde pubblico privati, ubicati dentro al recinzione dell'insediamento, senza interferire con quelli destinati al pubblico;

- gli scarichi delle acque meteoriche da piazzali e coperture rispettivamente nel fiume Bormida e nel rio Biestro, secondo i criteri stabiliti dalle norme di legge vigenti;

- il controllo precauzionale delle acque di prima pioggia sulle aree destinate allo stazionamento dei mezzi in accosto alle baie di carico-scarico, come condiviso con ARPA, anche se l'insediamento non è soggetto alla normativa di cui al Regolamento Regionale n. 4 del 10/07/2009 per il trattamento delle acque di prima pioggia elencati all'art.7 del regolamento stesso;

- le fasce di mitigazione ambientale con verde di medio-alto fusto.

Non sono previsti livelli interrati, salvo i tunnels ad uso esclusivo per vie di fuga, necessari per garantire, nel rispetto delle normative antincendi, la sicurezza dell'esodo da parte del personale presente nei reparti piu' interni del fabbricato produttivo (Le persone non possono percorrere, nel caso specifico, e in caso di incendio, piu' di 45 mt per raggiungere un "luogo sicuro dinamico" (esempio: uno dei filtri a prova di fumo di accesso ai tunnels o un'uscita di sicurezza direttamente ubicata sul perimetro dell'edificio).

3.5 - Progetti di infrastrutture, individuazione del corridoio, allineamenti verticali e orizzontali, gallerie e sottopassi. (1.11 - tab 1)

L'accesso all'area destinata all'insediamento produttivo, avverrà, come già pianificato nello Schema di Assetto Urbanistico - SAU (previsto dalle norme del P.R.G.), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/03/2009, sia dalla esistente rotonda (che permetterà anche l'accesso pubblico, in sicurezza, al nuovo parcheggio pubblico) che, da una nuova rotonda (da costruire a spese del proponente), inserita nel rettilineo della S.P. n.15 in direzione Pallare, all'altezza dello svincolo per la località Biestro.

Con tale soluzione l'insediamento risulterà adeguamente servito sia dai mezzi, normalmente in ingresso (dalla rotonda esistente) che per quelli normalmente in uscita (attraverso la strada di servizio interna all'area e collegata alla nuova rotonda).

Tale logistica ha comunque la possibilità di permettere la circuitazione dei mezzi attorno a tutto il complesso produttivo con possibilità comunque di utlizzare, nei due sensi di marcia, gli accessi sopra indicati.

Inoltre la nuova rotonda, auspicata anche dall'Amministrazione Comunale, favorirà il naturale rallentamento degli autoveicoli nel lungo rettilineo della S.P. n. 15, direttrice Carcare-Pallare e viceversa, oggetto di gravi incidenti automobilistici e migliorerà decisamente lo svincolo per la valletta di Biestro-Plodio.

L'effetto di tale rotonda sull'impatto previsionale del rumore è già stato analizzato nella relazione specialistica redatta dal T.I. Dionigi Pedretti.

Non sono previste altre opere infrastrutturali oltre a quelle sopra indicate.

3.6 - Descrizione di tutte le fasi di costruzione del progetto e messa regime. (1.12 - tab 1)

In considerazione delle tempistiche di realizzazione e dell'obiettivo di messa a regime dell'insediamento produttivo, nei tempi già indicati, sarà messo a punto e attuato un intenso e articolato cronoprogramma dei lavori, attentamente coordinato per fasi operative con analisi dettagliata delle interferenze fra le lavorazioni e nel rispetto della direttiva cantieri di cui al D.Lgs 81/08 e D.Ls 106/09.

Si prevede, in questa prima di fase di raggiungere l'obiettivo con le seguenti tempistiche:

- avvio attività produttiva: gennaio 2014;
- viabilità di raccordo all'area: dicembre 2013;
- completamento palazzina uffici: giugno 2014;
- completamento di tutte opere previste: agosto 2014

I lavori di costruzione previste, se pur con le inevitabili interferenze, si possono distinguere in: opere propedeutiche di preparazione del sito, edificazione delle opere civili, montaggio impianti e servizi per utilities nonché la realizzazione delle opere pubbliche e private al contorno, ivi compresa la viabilità di servizio dalla S.P. n.15.

Le principali attività di allestimento del cantiere sono cosi' identificate:

- montaggio allestimenti (manufatti di cantiere prefabbricate per uffici, servizi igienici, ecc.) con relativi basamenti e linee per utlities;
- recinzione del cantiere con elementi robusti e duraturi;
- realizzazione del sistema viario con piazzali per transito automezzi e deposito materiali;
- installazione impianti di cantiere (acqua sanitaria, riscaldamento, energia elettrica B.T. da quadro, rete di terra, illuminazione interna ed esterna, telefonia, ecc.), in conformità alle vigenti disposizioni di legge (D.M. 37/08) ;
- rete di smaltimento acque meteoriche e sanitarie;
- predisposizione per aree parcheggio automezzi delle imprese e autoveicoli delle maestranze;

Le principali attività per i lavori di costruzione del complesso produttivo sono:

- realizzazione delle opere civili, strutturali e in genere di tipo stradale;
- installazione e/o montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche e macchine;
- montaggi elettrostrumentali;
- opere di arredo a verde;
- sistemi fognari;
- ogni altra attività accessoria per la completa realizzazione dell'opera.

3.7 - Descrizione di tutte le operazioni di demolizione previste in progetto e messa in pristino (1.13 - tab 1)

Non previste

3.8 - Descrizione di tutti i servizi aggiuntivi necessari (accessibilità, ecc.) (1.14 - tab 1)

Per quanto riguarda all'accessibilità al sito si rimanda a quanto già in precedenza indicato circa: la modifica della rotonda esistente della S.P.15, la costruzione della nuova rotonda sul rettilineo della S.P.15 e la formazione della viabilità di servizio interna all'area.

L'insediamento necessita inoltre:

- di approvvigionamento di energia elettrica per una potenza di 1 Mw, con tensione di 15.000 volt, da realizzare attraverso un cavidotto elettrico interrato, in partenza da una cabina elettrica ENEL posta fuori dalla recinzione dello stabilimento, collegante la cabina utente ubicata in apposita cella dentro il fabbricato (vedere elaborato grafico).
A tale scopo il P.I. Pazzaglia di Savona ha redatto la relazione specialistica sulle interferenze di carattere elettromagnetico, già trasmessa per approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico di Genova.;

- di approvvigionamento del gas metano, per alimentazione alla centrale termica da 2.325 kW e produzione di 3 t/h di vapore, ciascuno, con innesto sul feeder Italgas in percorrenza sul rettilineo della S.P. 15;

- di approvvigionamento di acqua per circa 40-50 mc/giorno, garantiti dall'acquedotto comunale in percorrenza sulla citatat S.P. n.15;

- di riserva di acqua antincendio contenuta in una vasca dedicata di capacità utile pari a circa 216 mc;
oltre ai servizi telefonici e fibre ottiche.

3.9 - Descrizione di eventuali opere funzionalmente collegate (1.15 - tab 1)

Non si ravvisano opere funzionalmente collegate all'attività di che trattasi, nel senso dell'esistenza di un rapporto di accessorietà tra queste e l'insediamento produttivo.

La viabilità da realizzare per l'accessibilità all'insediamento, dalla rotonda esistente costituente anche ingresso pubblico al parcheggio pubblico in fregio all S.P. 15 (previsto nel P.R.G.) e la nuova rotonda sul rettilineo per Pallare (variante al P.R.G., adottata nel corso del procedimento concertativo), è invece individuabile come opera funzionalmente collegata.

La nuova rotonda (realizzata a carico del soggetto attuatore e senza scomputo degli oneri), necessaria per il servizio logistico al complesso produttivo si coniuga in modo funzionale anche con le aspettative dell'Amministrazione Comunale mirate alla ricerca di una maggiore sicurezza stradale nel lungo rettilineo (la rotonda spezza il tratto stradale con conseguente naturale riduzione della velocità) e per il miglioramento dello svincolo per la valle del rio Biestro.

3.10 - Descrizione di effetti cumulativi con opere in programma o previste dalla pianificazione (1.16 - tab 1)

Considerata la scala di progetto dell'insedimento produttivo non si ravvisano impatti cumulativi con opere in programma o previste dalla pianificazione anzi, effetti positivi di coordinamento e complementarietà con le opere previste, ad esempio: la connessione funzionale della pista ciclabile già citata e le opere pubbliche di riqualificazione ambientale lungo il fiume Bormida.

3.11 - Rischio industriale - Assoggettamento alla norma di cui al D.Lgs 334/1999. (1.17 - tab 1)

L'azienda non rientra fra quelle a pericolo di incidenti rilevanti, di cui al D.Lgs 334/1999.

3.12 - La scala di progetto

3.12.1 - Individuazione dell'area occupata dalle diverse parti del progetto (2.1 - tab 1)

A tale scopo di rimanda, per la individuazione dell'area occupata dalle diverse parti del progetto alle tavole progettuali allegate.

3.12.2 - Individuazione delle aree di cantiere (2.2 - tab 1)

L'area di cantiere è individuata nell'ambito della superficie di intervento secondo il principio della migliore gestione della logistica delle lavorazioni, in sicurezza e nel rispetto della direttiva cantieri ai sensi del D.Lgs 81/08 e D.Lgs 106/09.

La planimetria con la localizzaizone delle aree di cantiere sarà allegata al Piano di Sicurezza e Coordinamento, ai sensi del citato D.Lgs 81/08.

3.12.3 - Indicazione della destinazione d'uso successiva al cantiere dismesso (2.3 - tab 1)

Le aree di cantiere saranno smantellate e interamente dedicate alle diverse parti e funzioni del progetto.

3.12.4 - Carte necessarie per descrivere completamente il progetto (2.4 - tab 1)

Si rimanda alla documentazione di progetto allegata.

3.12.5 - S.O.I. - Definizione di elaborati prospettici che descrivano l'inserimento paesistico-ambientale del progetto nel contesto di riferimento, sia per scelte tipologico-insediative che per materiali e colori (2.5 - tab 1)

Nel documento S.O.I., sono riscontrabili oltre alla relazione, i foto inserimenti e i rendering da cui si evincono sia i concetti delle scelte tipologiche-insediative che i materiali ed i colori.

3.12.6 - Progetti in ambito urbano (2.6 - tab 1)

Il progetto non ricade in ambito urbano, in quanto fuori dal centro abitato come identicato nella cartografia adottata dal Comune di Carcare.

3.12.7 - Flussi di traffico, descrizione delle conseguenze o della nuova distribuzione di traffico (2.7 - tab 1)

3.12.7.1 - Condizioni di accessibilità e viabilità

Il complesso produttivo, come meglio evidenziato sulla planimetria generale occuperà una parte dell'area Paleta, con la seguente delimitazione:

- a Nord: viadotto dell'autostrada Torino-Savona (tratta verso Savona) e Strada Provinciale SP15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno), da cui è servito con l'attuale viabilità in attraversamento dell'abitato di Carcare e in futuro, una volta completata la bretella per la località Vista (oggi già realizzata con tre lotti e in corso di costruzione con gli ultimi due);
- a Est con il fiume Bormida di Pallare, di recente interessato da un intervento di messa in sicurezza idraulica per tutto il tratto prospiciente l'area Paleta, la cui sponda sinistra (lato insediamento Noberasco) sarà completata con lavori di riqualificazione ambientale (pista ciclabile, verde pubblico, passeggiata lungo fiume e arredi);

- a Ovest dal rio Biestro, anch'esso interessato, di recente, da un intervento di messa in sicurezza idraulica che ha comportato la completa ricostruzione dell'alveo per un tratto di circa 900 mt (compreso il sottopasso della SP15), fino allo sbocco nel fiume Bormida di Pallare;

- a Sud, per circa 15-20 mt oltre il condotto scolmatore (sezione circa mt. 3x4) del rio Biestro, realizzato anch'esso di recente nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza idraulica del rio stesso, per garantire al sistema lo smaltimento delle portate di piena con tempo di ritorno duecentennale.

L'area occupata dall'insediamento produttivo è pressoché rettangolare, con forma allungata, lunga circa 380 mt e con larghezza media di circa 110 mt, è libera da edifici e sarà servita da due accessi carrabili per ogni tipo di automezzo e pedonali:

- il primo, sul fronte nord, con la formazione di un accesso nella rotatoria esistente sulla SP n.15;

- il secondo, sul fronte opposto a sud, mediante nuova viabilità interna con innesto sulla SP15, tramite una nuova rotatoria.

In sostanza il nuovo complesso produttivo si presenterà, correttamente servito dai due ingressi sopra indicati e in condizioni di accessibilità tali da garantire (da entrambi i fronti), sia mobilità al normale transito che ai mezzi di soccorso, in caso di necessità o emergenze.

La percorribilità attorno a tutto il complesso produttivo è agevole per ogni tipo di automezzo.

L'accesso e la viabilità interna al complesso, hanno i requisiti minimi, oltre che a garantire la corretta mobilità degli automezzi (bilici da 15 mt, motrici, ecc.) anche per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e precisamente: larghezza minima 3,50 mt, altezza libera oltre 4,00 mt, raggio di svolta 13,00 mt, pendenza non superiore al 10%, resistenza la carico almeno 20 tonnellate (8 t sull'asse anteriore e 12 t sull'asse posteriore, passo 4 mt).

3.12.7.2 - Valutazione sul traffico veicolare

L'insediamento comporterà, a regime, l'occupazione di circa 160/180 persone, in turni, con una presenza giornaliera di circa 60-70 unità, suddivisa fra maestranze, tecnici e impiegati.

La mobilità del traffico veicolare leggero e pesante da e per l'attuale all'area (ad oggi in edificata) avviene secondo le due aste viarie principali costituite rispettivamente: dalla S.S. n. 29 "del Colle di Cadibona" (asse Savona-Carcare-Alessandria-Predosa) e dalla S.S. n. 28/bis (asse Millesimo-Montezemolo-Torino).

Ed ancora, a livello locale, sia attraverso la via Barrili - S.P.15 "Carcare-Pallare-Bormida-Mellogno", che sui nuovi tre lotti funzionali già in esercizio di "variante alla S.P.15", nella direttrice Vispa-Altare - Savona.

I lavori di completamento della variante alla S.P. 15, sono in corso e, considerato il loro stato di avanzamento rispetto ai tempi di costruzione dell'insediamento NOBERASCO (12-14 mesi), è prevedibile che: al momento dell'inizio della produzione, tutta la circonvallazione di Carcare sia completata, con conseguente riduzione del traffico commerciale oggi gravante in parte sull'abitato e, in futuro, anche per quello dedicato al nuovo insediamento.

E' intendimento dell'Azienda, attualmente operante nel comprensorio di Vado Ligure e Albenga, fornire alle maestranze, un servizio di bus-navette da Albenga, con percorsi, orari e fermate prestabilite.

Si prevede un traffico medio giornaliero complessivo di circa n. 10, mezzi pesanti/giorno (in prevalenza autoarticolati e autosnodati).

I dipendenti avranno a disposizione i parcheggi privati dentro la recinzione del complesso, senza occupare quello pubblico in fregio alla S.P. 15.

In conclusione è ragionevole ritenere che le conseguenze sul traffico o sulla nuova distribuzione del traffico apportate in conseguenza della costruzione del nuovo insediamento produttivo siano di fatto poco sensibili e comunque assorbiti sia dall'attuale viabilità che in futuro dal costruendo nuovo sistema viabile della circonvallazione dell'abitato di Carcare.

3.13- PROCESSI (CICLO) DI PRODUZIONE E RISORSE UTILIZZATE

3.13.1 - Descrizione dei processi (cicli) di produzione (3.1 - tab 1)

Nell'insediamento produttivo, non sono presenti processi di trasformazione di tipo chimico e/o fisico industriali o, nel senso generale del termine, associabili a processi tecnologici del tipo in linea, a stadio o chimico-fisico, ecc., trattandosi di semplice lavorazione di materie prime (risorse) commestibili provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica, stoccata in apposite celle frigo e destinata alla produzione di frutta secca e umida con impiego di vapore acqueo.

3.13.2 - Descrizione delle materie in entrata ed in uscita dei prodotti e sottoprodotti associati al ciclo di produzione (3.2 - tab 1)

La materia prima in entrata, su automezzi in accosto alle baie di scarico poste sul fronte nord dell'edificio produttivo (lato S.P. n.15), è costituita dai prodotti sopra citati provenienti dall'agricoltura ortofrutticola biologica.

Dopo le operazioni di controllo e stoccaggio nelle celle, la materia prima è lavorata (secondo le linee produttive suddivise per la frutta secca e per la frutta umida), depositata a magazzino prodotti finiti e, una volta effettuate le operazioni di picking (selezione logistica), preparata per il successivo carico su automezzi, attraverso le baie di carico sul fronte est ed immessa sul mercato nazionale e internazionale.

Sulla pianta di progetto è evidenziato il lay-out aziendale, basato su concetti consolidati applicati al tipo di attività in esame, con schema regolare e ben definito dai settori necessari per lo sviluppo delle attività, descritto sinteticamente, come segue, secondo la direttrice nord (ingresso)-sud/est (uscita):

- arrivo materie prime;
- celle di stoccaggio;
- produzione secco e morbido;

- stoccaggio prodotti lavorati;
- picking (scelta prodotti per spedizioni);
- partenza prodotti per la distribuzione;
- magazzini imballaggi primari (plastici) e secondari (cellulosici);
- locali tecnologici.

3.13.3 - Individuazione delle materie prime e dell'energia necessaria al progetto
(3.3 - tab 1)

Le materie prime, come sopra citato, sono rappresentate dai prodotti ortofrutticoli.

L'energia necessaria richiesta è stimata, in questa fase, come segue:

- consumo di energia elettrica circa 1 MV
- consumo di acqua: circa 50 mc/giorno;
- consumo gas metano: circa 1.200-1.500 Nmc/giorno

3.13.4 - Descrizione della ricaduta ambientale relativamente alle risorse e al reperimento delle materie prime (3.4 - tab 1)

NOBERARSCO Spa, reperisce le materie prime sia dal mercato italiano che estero, in particolare le risorse (materia prima) provengono da frutta e verdura coltivata con metodo biologico, il cui sviluppo in Italia sta evolvendosi a passo con i tempi rispetto ad altri tipi di coltivazione.
E' indubbio che la richiesta di tale materia prima, stimola la necessità di produrre prodotti biologici anche perché la loro gestione ha consentito e consente tuttora, in progressione, una positiva evoluzione nel campo del food di alta gamma e della cultura alimentare, con ricadute positive e con tassi di crescita, a cui si assiste negli ultimi anni, della produzione sul mercato italiano e soprattutto ligure.

Non è da escludere che l'iniziativa imprenditoriale stimoli la ripresa di coltivazioni, almeno in qualche settore (castagne ad esempio o altro), sul territorio della valle.

3.13.5- Indicazione dell'efficienza e dell'efficacia circa i tipi e le quantità di risorse necessarie (3.5 - tab 1)

Trattasi di trasferimento di un settore dell'azienda, nell'ottica di pervenire ad una continua evoluzione e ottimizzazione della produzione in termini di efficienza e efficacia sulla base di una lunga esperienza maturata da oltre 100 anni nel settore alimentare.

3.13.6 - Identificazione e quantificazione di materiali pericolosi stoccati, utilizzati o prodotti (3.6 - tab 1)

3.13.6.1 - Preparazione e costruzione del complesso

Nel corso della preparazione dell'area e della costruzione del complesso produttivo non si ravvisa la presenza o la necessità di materiali stoccati e utilizzati pericolosi.

3.13.6.2 - Lavorazione a regime

E' da rilevare, nello stadio di lavorazione a regime, la presenza di gas metano per l'alimentazione dei generatori di vapore e dell'ammoniaca (circa 1.200-1.400 kg) per la produzione del freddo nelle celle frigorifere destinate allo stoccaggio delle materie prime.

L'impianto al servizio del sistema frigorifero delle celle, sarà oggetto di apposita procedura per l'autorizzazione alla detenzione e utilizzo presso la Commissione sostanze tossiche.

La centrale NH3, è ubicata in un apposito locale con caratteristiche di resistenza al fuoco REI120, con accesso indipendente direttamente dall'esterno, non comunicante con il resto dell'edificio e adeguatamente aerata.

L'impianto, oggetto di specifica progettazione, costruzione e conduzione, sarà rispondente a tutta la normativa di legge vigente in materia specifica, con particolare riguardo alla Direttiva Europea 97/23/CE (PED), con tutti i componenti e tutto l'impianto (nel suo insieme) marcato CE e alla norma EN378-1.

Per l'intero impianto è prevista la redazione, da parte di organo qualificato dalla Direttiva PED, del "Fascicolo Tecnico", contenente tutta la documentazione prevista dalle norme vigenti ed in particolare, a titolo indicativo ma non esaustivo, quanto segue:

- la descrizione generale dell'impianto;
- l'analisi dei rischi;
- i disegni di assieme e di dettaglio, nonchè gli schemi dei componenti;
- i calcoli di progetto e i risultati delle prove eseguite;
- i materiali utilizzati per ciascuna posizione, con norme di riferimento, tipo di certificazione richiesta, procedure di rintracciabilità;
- lista delle norme armonizzate applicate o norme alternative;
- procedure di fabbricazione;
- specifiche delle saldature e relative qualifiche;
- certificati di qualifica dei saldatori;
- qualifiche del personale addetto ai controlli non distruttivi;
- certificati dei controlli non distruttivi eseguiti nel corso della costruzione;
- rapporto delle verifiche finali;
- istruzioni d'uso e manutenzione;
- dichiarazione di conformità con l'apposizione del marchio CE sull'apparecchiatura.

3.13.7 - Stima del traffico e dei movimenti di materiali e persone, verifica di compatibilità delle strade di cantiere con il sistema viabilistico esistente (3.7 - tab 1)

3.13.7.1 - Cantiere

Il cantiere, nella sua intera estensione, sarà servito dalla viabilità esistente interna già presente verso monte (fronte sud), attraverso l'impianto di confezionamento calcestruzzi, materiali bituminosi e produzione di materiali inerti delle ditte Bagnasco Edoardo ed EMI.

Tale impianto è già collegato alla S.P.15 e quindi non si ravvisano necessità di richiedere altri accessi sulla S.P. 15 e in generale sul sistema viabilistico esistente.

Tutti i mezzi di cantiere, utilizzati per il trasporto e la movimentazione dei materiali da costruzione in opera (inerti stabilizzati per sottofondi, manti bituminosi, calcestruzzi, ecc.) non avranno la necessità di interessare la pubblica viabilità in quanto direttamente confezionati e provenienti dal citato impianto, tramite la pista di cantiere interna.

Si prevede per contro e durante il montaggio dei componenti prefabbricati, una fase di aumento del traffico (comunque limitata al solo tempo di montaggio stesso), da parte degli automezzi in percorrenza sulla viabilità pubblica.

Tale periodo, distribuito su circa 2,5 mesi, con circa 4-6 autoarticolati giorno e non tutti i giorni, sarà ottimizzato e contenuto nel piu' breve tempo possibile, coordinando la frequenza dei trasporti e dei relativi flussi con le necessità operative e i tempi di manovra delle autogru dedicate al montaggio degli elementi prefabbricati.

3.13.7.2 - Lavorazione e regime

L'insediamento comporterà, a regime, l'occupazione di circa 160/180 persone, in turni, con una presenza giornaliera di circa 60-70 unità, suddivisa fra maestranze, tecnici e impiegati.

La mobilità del traffico veicolare leggero e pesante da e per l'attuale all'area (ad oggi in edificata) avviene secondo le due aste viarie principali costituite rispettivamente: dalla S.S. n. 29 "del Colle di Cadibona" (asse Savona-Carcare-Alessandria-Predosa) e dalla S.S. n. 28/bis (asse Millesimo-Montezemolo-Torino).

Ed ancora, a livello locale, sia attraverso la via Barrili - S.P.15 "Carcare-Pallare-Bormida-Mellogno", che sui nuovi tre lotti funzionali già in esercizio di "variante alla S.P.15", nella direttrice Vispa-Altare - Savona.

I lavori di completamento della variante alla S.P. 15, sono in corso e, considerato il loro stato di avanzamento rispetto ai tempi di costruzione dell'insediamento NOBERASCO (12-14 mesi), è prevedibile che: al momento dell'inizio della produzione, tutta la circonvallazione di Carcare sia completata, con conseguente riduzione del traffico commerciale oggi gravante in parte sull'abitato e, in futuro, anche per quello dedicato al nuovo insediamento.

E' intendimento dell'Azienda, attualmente operante nel comprensorio di Vado Ligure e Albenga, fornire alle maestranze, un servizio di bus-navette da Albenga, con percorsi, orari e fermate prestabilite.

Si prevede un traffico medio giornaliero complessivo di circa n. 10, mezzi pesanti/giorno (in prevalenza autoarticolati e autosnodati).

I dipendenti avranno a disposizione i parcheggi privati dentro la recinzione del complesso, senza occupare quello pubblico in fregio alla S.P. 15.

3.13.8 - Stima quali quantitativa dei materiali movimentati (scavi e demolizioni) loro classificazione e destinazione (3.8 - tab 1)

Fra le opere citate e già previste nel progetto di messa in sicurezza permanente dell'area (attualmente in corso d'opera ed in avanzata fase esecutiva), è previsto il riempimento dell'area per la sua regolarizzazione su un unico livello, con l'apporto di terre e rocce da scavo e/o materie prime seconde da impiegare nel rispetto delle prescrizioni ed i controlli indicati nel documento di Analisi del Rischio approvato con la Determinazione del Comune di Carcare n. 1199/122, del 04/12/2009.

In tale opere sono inoltre previste: la costruzione delle strutture di fondazione del complesso, su pali di medio diametro (300-400 mm) con le sovrastanti platee, plinti in opera o prefabbricati nonchè la ricarica di materiale compatto sotto la pavimentazione e fino alla quota di +1,20 mt dal piano del piazzale (per tutto il sedime del fabbricato produttivo) con la relativa pavimentazione in calcestruzzo armato.

Pertanto, data la natura e successione delle lavorazioni già previste, non sono da eseguire altre importanti movimentazioni di terreno, se non quelle strettamente necessarie in corrispondenza dei plinti o per i citati tunnels (vie di fuga) o ancora per la formazione delle intercapedini aerate.

In sostanza tali attività complementari di movimento terra saranno svolte, dove strettamente necessario, nei terreni già controllati e conferiti nell'area a bilancio zero.

Non è inoltre necessaria alcuna attività di demolizione.

3.14 - Incidenza e utilizzazione delle risorse naturali

3.14.1 - Acqua

L'acqua da utilizzare per usi "industriali" e per usi igienici-sanitari è stimata in 50 mc/giorno ed è approvvigionata dall'acquedotto comunale.

L'acqua ad uso esclusivo antincendio è stoccata, in apposita vasca in cls armato, per una capcità di circa 216 mc.

Non sono previsti prelievi a carico dei corsi d'acqua fiume Bormida e rio Biestro.

3.14.2 - Acque meteoriche

Le acque meteoriche saranno convogliate tramite reti dedicate, opportunamente dimensionate sotto il profilo idraulico, in base ai parametri indicati per i valori della "pioggia critica" e in considerazione della geometria ed estensione delle aree in parte nel fiume Bormida e in parte nel rio Biestro.

L'insediamento, non rientra fra quelli previsti dal R.R. n. 4/2009 "disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio di aree", tuttavia, come condiviso con gli Enti, a scopo puramente prudenziale, le aree di sosta degli automezzi presso le baie di carico (vedere planimetria generale) saranno confinate con apposite canalette atte a raccogliere le acque di prima pioggia, per il loro passaggio nelle relative camerette desolatrici, prima nell'immissione in rete.

3.15 - Approvvigionamento utilities e scarichi liquidi

3.15.1 - Gas metano - Vapore

Il gas metano, prelevato da rete ITALGAS, tramite apposito feeder interrato è necessario per l'alimentazione dei generatori di vapore ad uso produttivo e per riscaldamento ambienti tramite scambiatori di calore.

3.15.2 - Energia elettrica

L'approvvigionamento di energia elettrica avviene tramite il gestore della rete, con cabina di prelievo, in M.T. (15.000 volt), ubicata sull'ingresso dell'insediamento.

3.15.3 - Aria compressa

Il fabbisogno di aria compressa è soddisfatto dalle relative installazioni impiantistiche.

3.15.4 - Scarico acque nere

Gli scarichi delle acque nere (servizi igienici e idrosanitari) saranno convogliati, tramite rete dedicata ad un pozzetto generale di ispezione e controllo e poi tramite linea, al collettore fognario del CIRA di Dego in percorrenza nelle vicinanze sotto la S.P. 15.

3.16 - Rifiuti ed emissioni (5.1 - tab 1)

3.16.1 - Qualità e quantità di rifiuti liquidi e solidi

3.16.1.1- Durante la preparazione dell'area

Non si è rilevata produzione di rifiuti, salvo quella se pur poco consistente, durante l'allargamento del fiume Bormida nel corso del quale alcuni materiali di plastica, gomma, stracci, ecc., trasportati dalle piene, sono stati raccolti e conferiti a centri di recupero autorizzati.

3.16.1.2 - Durante la costruzione

Si prevede che la costruzione non comporti produzione di particolari categorie di rifiuti, se non quelli impiegati per gli imballi e in genere per le confezioni che accompagnano alcuni materiali da costruzione e per la protezione delle apparecchiature, dei serramenti, dei rivestimenti, ecc.

Tali "rifiuti" costituiti sostanzialmente da prodotti cellulosici, materiali plastici, materiali metallici in genere, polistirolo, legno, risulte da cavi elettrici, ecc. saranno raccolti con sistema differenziato, depositati in cassoni scarrabili idonei e smaltiti a centro/i di recupero autorizzato/i, secondo le procedure previste dalle disposizioni normative vigenti in materia.

Non si prevede, oltre la produzione dei rifiuti solidi sopra indicati, l'emissione di rifiuti liquidi.

3.16.1.3 - Durante la lavorazione a regime

L'attività comporta produzione di rifiuti sostanzilamente di tipo solido, liquido e di scarti "alimentari".

I rifiuti di tipo solido, costituiti da circa un cassone scarrabili alla settimana per tipo, si prevede siano i seguenti:

- materiali cellulosici (carta, cartoni, ecc.);
- materali plastici;
- materiali metallci;
- materali legnosi;
- materiali di vetro in minima parte.

con smaltimento da parte di ditte specializzate nel settore, in conformità alle vigenti normative.

I rifiuti di tipo liquido sono rappresentati ad esempio: dagli oli esausti di motori, pezzi da ricambio apparecchiature, ec..
Tali rifuti saranno smaltiti secondo le modalità e le procedure vigenti.

Gli scarti alimentari, costituiti principalmente dai prodotti identificati quali "fuori specifica" dal controllo qualità (frutta, verdura, ecc.) e dalle risulte di lavorazione, saranno riassemblati a cura dell'azienda, dentro appositi contenitori e in ambiente idoneo nonchè

reimpiegati nel settore mangimistico dell'alimentazione animale, dalle ditte specializzate nel settore.

3.17 - Metodo di trasporto, smaltimento, trattamento o stoccaggio dei rifiuti (5.2 - tab 1)

Non è previsto alcun metodo di trattamento dei rifiuti in sito, mentre lo stoccaggio degli stessi avverrà in modo differenziato nell'apposita area ecologica esterna protetta dagli agenti atmosferici e, tutte le attività di gestione dei rifiuti sopra indicati saranno condotte nel rispetto delle norme vigenti.

In sostanza le modalità di stoccaggio dei rifiuti, all'interno di cassoni scarrabili, saranno atte a consentire la loro migliore movimentazione e trasporto presso centri di recupero finale autorizzati.

Il trasporto sarà eseguito a cura di Ditte specializzate nella gestione dei rifiuti.

3.18 - Qualità e quantità emissioni gassose e di polveri (5.3 - tab 1)

3.18.1 - Durante la preparazione dell'area

Nel corso delle attività di preparazione dell'area, non si sono riscontrati eventi di emissioni gassose, mentre la formazione di polvere rappresenta, soprattutto nella stagione o periodi secchi, una criticità da affrontare.

A tale scopo nel cantiere è operativo un mezzo appositamente attrezzato con potente lancia idrica e relativa autobotte di riserva dedicato alla umidificazione delle superfici di cantiere interessate dai lavori.

3.18.2 - Costruzione

Anche durante la costruzione del complesso produttivo si prevede presenza di polvere, la cui formazione sarà da controllare e mitigare (soprattutto nella stagione estiva o nei periodi di secco), con il mezzo sopra indicato o, con l'eventuale potenziamento del sistema se necessario.

3.18.3 - Lavorazione a regime

L'unica emissione individuata è quella della centale termica per la produzione del vapore alimentata dal gas metano, con n. 2 generatori per produzione di vapore (3 t/h), di potenzialità pari a 2.325 kW dai rispettivi camini.

3.19 - Impianto di trattamento (5.4 - tab 1)

Non presente, le acque nere sono inviate al depuratore del CIRA di Dego.

3.20 - Riuso o riciclaggio dei residui (5.5 - tab 1)

Non previsto

3.21 - Descrizione e stime relative ai rifiuti e alle emissioni (5.6 - tab 1)

3.21.1 - Effetti relativi alla produzione dei rifiuti

Per quanto in precedenza esposto non si rilevano criticità in tema di produzione di rifiuti sia durante la costruzione che in esercizio.

3.21.2 - Emissioni

Le influenze connesse con la realizzazione e l'esercizio del complesso produttivo, da analizzare ai fini dell'innesco di eventuali effetti di inquinamento o in generale di disturbo ambientale, sono come di seguito individuate.

3.21.3 - Effetti sulle emissioni aeriformi

Il complesso, come già citato, non crea derivanti da processi di trasformazione industriale.

L'emissione derivante dai camini della centrale termica alimentata a gas metano, per le potenzialità in gioco (n. 2 generatori di vapore da 2.325 kW), è da ritenere trascurabile sia in termini assoluti che in relazione ai livelli di qualità dell'aria esistenti, tanto da poter concludere che l'impianto, quale unica emissione, non apporterà variazioni apprezzabili allo stato preesistente.

3.21.4 - Effetti sulle emissioni olfattive

Sono da escludere, data la natura del complesso produttivo, emissioni odorigene sia all'interno che fuori il perimetro dell'insediamento.

3.21.5 - Effetti degli scarichi liquidi

Nessuno in quanto glki scarichi sono inviati al depuratore CIRA diu Dego.

3.21.6 - Effetti delle emissioni sonore

Si rimanda, per le valutazioni specifiche del caso alla relazione del T. I. Dionigi Pedretti.

In ogni caso, si precisa che, la valutazione previsionale dell'impatto acustico, valutata positivamente dagli Enti competenti, in relazione alle sorgenti sonore di stato attuale, di progetto e del traffico veicolare indotto, conclude che:

i livelli di pressione sonora previsti in vicinanza dei recettori generati dalle attività della NOBERSCO Spa, sono inferiori ai limiti di emissione ed immissione delle Classi IV (aree di intesa attività umana) e V (aree prevalentemente industriali - nel caso l'area in esame), in accordo con la classificazione acustica del Comune di Carcare" e che pertanto:

sulla base del clima acustico della zona e dei risultati del modello previsionale di calcolo risulta che l'impianto che verrà realizzato rispetterà i limiti assoluti di emissione ed immissione fissati dalla classificazione acustica comunale.

3.21.7 - Effetti delle vibrazioni

Le macchine e in genere tutte le apparecchiature hanno caratteristiche tecnologiche atte a smorzare le eventuali vibrazioni a cui possono essere soggette durante l'esercizio eliminando cosi' effetti indotti nell'intorno.

3.21.8 - Effetti dell'aumento indotto del traffico

Il traffico generato dall'insediamento, sia durante la sua costruzione che in fase di esercizio, è già stato in precedenza analizzato.

Tali effetti, per altro decisamente ridotti, durante la costruzione, grazie alla presenza del citato impianto calcestruzzi, manti bituminosi e inerti, adiacente all'area (Ditte Bagnasco Edoardo ed EMI), possono derivare (temporaneamente) dai trasporti degli elementi prefabbricati e delle altre provviste ma senza particolari preoccupazioni, soprattutto perché la viabilità pubblica nell'intorno dell'area è già di fatto antropizzata.

3.21.9 - Effetti da onde elettromagnetiche

L'insediamento produttivo sarà alimentato da elettrodotto in media tensione a 15.000 volt con l'impegno di una potenza pari a circa 1 Mw.

L'impianto sarà costituito da una cabina di consegna ENEL posta sul perimetro della proprietà in corrispondenza dell'accesso, su cui si attesteranno i cavi interrati provenienti dall'esistente rete pubblica e dalla quale sarà derivato l'impianto della NOBERASCO Spa, per mezzo di una linea con conduttori cordati ad elica, interrati ad oltre 1,00 mt di profondità.

La cabina di trasformazione NOBERASCO Spa, sarà ubicata in apposito locale all'intreno dell'edificio nella quale verranno posizionati due trasformatori 15.000/400 V della potenza di 630 KVA, con corrente nominale 910 A.

Il P.I. Guido Pazzaglia, ha redatto la relazione specialistica prevista dalle norme di legge per la determinazione delle fasce di rispetto dagli elettrodotti, in relazione all'inquinamento elettromagnetico, in cui si riscontra che: sono rispettati i margini di sicurezza nei confronti del rischio da onde elettromagnetiche sia per gli addetti ai lavori che verso l'esterno.

3.21.10 - Rischi

Data la natura dell'insediamento, non sussitono rischi di: incidenti rilevanti, dissesto idrogeologico e di tipo industriale in genere.

3.22 – Bonifica e messa in sicurezza del sito (5.7 - tab 1)

L'area è stata inserita nell'anagrafe dei siti da bonificare con codice Comune di Carcare - SV005 – Lombardini – Paleta ex discarica. Con D.G.R. n. 1292 del 25/10/2011.

Come citato, dopo l'approvazione del documento di Analisi del Rischio e messa in sicurezza permanente, con Determinazione del Comune di Carcare n. 1199/122, del 04/12/2009, i lavori sono in corso e con stato di avanzamento, ad oggi, dell'80%.

TITOLO 4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il presente quadro descrive gli effetti dell'opera proposta sui comparti ambientali potenzialmente impattati, in particolare viene indicato.

4.1 - Produzione dei rifiuti suddivisi per tipologia

I rifiuti, suddivisi per le tipologie già indicate, saranno conferiti, a cura di ditte specializzate, ad impianti del settore, rientranti nel raggio di circa 10 km dall'insediamento produttivo.

4.2 - Offerta di smaltimento

I rifiuti prodotti dall'insediamento produttivo, vista la loro natura, rientrano già nella tipologia di rifiuti raccolti con sistema differenziato da avviare a recupero.

4.3 - Percentuale di riuso dei rifiuti

Non è previsto il riuso dei rifiuti

4.4 - Eventuali modifiche delle materie prime per ridurre o migliorare la qualità dei rifiuti.

La materia prima, costituita da prodotti ortofrutticoli provenienti dall'agricoltura biologica è insostituibile con altri prodotti affini.

Il rifiuto generato dalle materie prime è contenuto al minim, in quanto, come già citato gli "scarti" sono destinati all'industria operante nel campo dei mangimi animali.

4.5 - Analisi dei rischi derivanti da malfunzionamento degli impianti

Le installazioni impiantistiche dell'azienda sono dotate, per la funzione a cui devono assolvere, di tutti i dispositivi di controllo per l'esercizio, la manutenzione e la sicurezza in caso di anomalie di funzionamento.

In caso di eventuale malfunzionamento anche per eventi accidentali, i sistemi di controllo e allarme rilevano i guasti occorsi con possibilità di blocco automatico o intervento diretto da parte del personale addetto per scongiurare ogni effetto dannoso.

L'azienda non è soggetta alle disposizioni di cui al D.P.R. 334/99 e s.m.i.

4.6 - Presunti effetti diretti e indiretti dell'opera sui comparti ambientali potenzialmente impattati

In merito agli effetti che l'opera potrebbe eventualmente comportare sui comparti ambientali potenzialmente impattati, con specifico riferimento all'art. 11 (comparti ambientali) di cui alle "norme tecniche per la procedura di V.I.A", è da rilevare, per il tipo di insediamento produttivo in esame, quanto segue.

4.6.1- Effetti sul suolo (6.1- tab 1)

Non si ravvisano per l'opera in esame, sia a livello di cantierizzazione che di costruzione e a regime effetti indotti sul suolo di carattere ambientale.

4.6.2 - Considerazioni in merito alla pericolosità geologica dell'area in assenza e presenza delle opere (6.2 - tab1)

Per gli aspetti di natura geologica, geomorfologica ed idrogeologica si rimanda alla relazione geologica redatta dalla Dott. Geol. Monica Garello di Carcare.

Ai fini della caratterizzazione sismica ai sensi delle NTC (D.M. 14/01/2008) l'intervento prevede opere in classe d'uso II e vita nominale VN>= 50 anni, in zona con grado di sismicità 4.

Il sito in esame è ascrivibile alla categoria T1, ai sensi del D.M. 14/01/2008, avendo inclinazione media non superiore a 15°, con coefficiente di amplificazione topografica St= 1,00.

I coefficienti di amplificazione stratigrafica Ss e Cc, sono quelli relativi alla categoria del suolo di tipo E ossia: terreni dei sottosuoli di tipo C (depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti) o tipo D (depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o terreni a grana fine scarsamente consistenti) per spessore non superiore a 20 mt, posti sul substrato di riferimento (con Vs> di 800 m/sec).

Non sono presenti cave e discariche, l'area è in corso di preparazione mediante attività di riempimento e livellamento con terre e rocce certificate.

Non emergono criticità in relazione a rischi di franosità o instabilità delle scarpate già realizzate in sponda sinistra del fiume Bormida e in sponda destra del rio Biestro entrambe protette dalle scogliere già realizzate e opportunamente dimensionate.

Nell'area Paleta, come citato sono in corso i lavori di messa in sicurezza permanente nel rispetto del documento di Analisi del Rischio approvato dal Comune di Carcare con Determinazione n. 1199/122, del 04/12/2009.

4.6.3 - Effetti su fauna e flora (6.3 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Come accennato nella descrizione dello stato zero, l'area direttamente interessata dalla cantierizzazione e dal nuovo insediamento industriale è ad oggi un terrapieno artificiale, ove l'unica vegetazione sporadicamente presente è erbacea a carattere invasivo e di scarso valore ecologico.

Tale area è ad oggi a destinazione industriale, ed è già stata sottoposta ad interventi di potenziamento idrogeologico, consistenti nell'allargamento del Fiume Bormida e relativa protezione spondale eseguita con scogliera di massi naturali e nella realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica sul Rio Biestro quali ricostruzione dell'alveo naturale, posa di scogliera di massi naturali, nuova tombinatura sotto la S.P. 15, innesto nel fiume Bormida e nuovo condotto scolmatore.

La realizzazione dell'insediamento produttivo in oggetto in un'area già così fortemente antropizzata non ingenera particolari fenomeni di interferenze, né dal punto di vista naturalistico-ambientale né dal punto di vista della percezione paesaggista dell'area.

Al contrario, si può pacificamente affermare che la tipologia di intervento e le opere di mitigazione previste, già descritte nei precedenti paragrafi, porteranno un positivo contributo alla riqualificazione dell'area ed alla fruibilità del lungo fiume, già auspicate a livello di programmazione urbanistica.

4.6.4 - Effetti su acqua superficiale e sotterranea, in relazione all'uso e inquinamento (6.4 - tab 1)

Acqua

L'area, a seguito delle opere di messa in sicurezza idraulica eseguite e completate, sia sul fiume Bornida che sul rio Biestro, nel rispetto del progetto redatto e diretto dal sottoscritto e approvato a suo tempo sia dall'AIPO che dalla Provincia di Savona per le rispettive competenze, non risulta soggetta a rischio di inondazione in conseguenza delle opportune portate al colmo di piena con tempi di ritorno di almeno 200 anni, né puo' indurre, come valutato nella stesura del progetto stesso, effetti di tale natura anche su aree anche non contigue.

I corpi idrici (fiume Bormida e rio Biestro) nell'assetto raggiunto dopo la realizzaizone degli interventi e precisamente:

- l'allargamento dell'alveo del fiume Bormida con scogliera, il tutto sulla sponda sinistra (lato insediamento). La sponda destra è rimasta inalterata;

- ricostruzione e rimodellamento dell'alveo del rio Biestro pressochè scomparso negli anni e restituito alla natura;

si presentano: salvaguardati, non esposti ad alcun effetto derivante dal nuovo insediamento, con i relativi alvei in ottimo stato di manutenzione e conservazione, non

interessati da derivazioni o captazioni di acqua e in assenza di pozzi almeno sul fronte dell'insediamento.

4.6.5 - Effetti sulla qualità dell'aria (6.5 - tab 1)

L'emissione, costituita dalla sola centrale termica a gas metano, non si ritiene debba costituire significativa modificazione sulla qualità dell'aria, in termini di emissioni di CO2, e NOx, No2, con irrilevante carico per le emissioni CO e nulle per SO2.

4.6.6 - Effetti su rumore - Valutazione del clima acustico post operam presso i ricettori interessati (6.6 - tab 1)

Vedere relazione previsionale dell'impatto acustico.

4.6.7 - Effetti su materie ed energia non rinnovabile (6.7 - tab 1)

Nessuno

4.6.8 - Effetti su paesaggio immediati e su lungo periodo (6.8 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Come accennato in precedenza, non sono presenti interferenze ed effetti negativi con la qualità visiva delle unità di paesaggio o con le tipicità costruttive del paesaggio, sia immediati che di lungo periodo, ma con questo intervento si va a cambiare in maniera positiva la percezione di degrado e disordine del paesaggio.

Se come indicato, e ragionando in un ottica di lungo periodo in uno scorcio di valle occupato da attività presenti a macchia di leopardo, inserite in un reticolo di strade a carattere locale e due viadotti dell'autostrada Torino-Savona, con abitazioni con le caratteristiche architettoniche più disparate, si valuta l'effetto dell'inserimento di un attività produttiva omogenea, che prevede peraltro nella progettazione urbanistica la caratterizzazione della valenza costruttiva produttiva di pregio, con anche l'impiego del legno come materiale di finitura e nobilitazione delle strutture.

Inoltre importante valutare l'effetto positivo dato dagli indirizzi di progetto alle opere di inserimento paesaggistico, con una particolare attenzione alle aree verdi private, a coronamento della struttura e di superficie rilevante superiore a 6000 mq e alberature per uno sviluppo lineare di oltre 1000 mt, che vanno a nobilitare fortemente anche la dimensione umana dell'insediamento produttivo.

Non da trascurare è come già accennato, la parte di verde pubblico legata alla fascia di rispetto del fiume Bormida, in quanto va a completare una parte importante e fondamentale del parco fluviale in via di realizzazione, elemento che pur in assenza di interferenze con aree protette, presenta una forte valenza di effetti positivi e di compensazione degli interventi realizzati, che nel complesso vanno a migliorare il

paesaggio nel suo complesso, permettendone inoltre una fruibilità del territorio e del paesaggio fluviale che oggi non è nemmeno ipotizzabile.

4.6.9 - Effetti su condizioni socio-economiche (6.9 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Gli effetti diretti sull'economia e sulla società sono evidentemente immediati e facili da comprendere, aumento rilevante dell'offerta di lavoro, indotto diretto rilevante, sia in fase di cantiere che soprattutto a lungo termine per manutenzioni, trasporti, servizi e altro, con uno stimolo interessante al settore agricolo con potenzialità di sviluppo notevole.

Ma sfogliando il progetto e valutandone attentamente le sue parti non solo tecniche, si percepisce in maniera chiara la volontà dell'Azienda proponente di non solo produrre, ma educare e formare in maniera innovativa il personale, i clienti e il territorio, con la realizzazione di un museo aziendale, un locale adibito a corsi di educazione alimentare, e un auditorium idoneo alla tenuta di convegni conferenze.
Questi accenni sono da intendersi, anche se solo accennati, come una sottostima degli effetti socio-economici positivi che un iniziativa come quella di NOBERASCO Spa può portare all'area circostante all'insediamento, con delle potenzialità aperte e sicuramente sviluppabili proficuamente da un territorio dinamico e ricco di professionalità come la valle Bormida.

4.6.10 - Effetti della fase di cantiere (6.10 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Le aree di cantiere previste, sono dislocate pressoché su quasi tutto lo sviluppo complessivo dell'area industriale della Paleta, la quale area all'atto dell'inizio dei lavori sarà rappresentata da un piano di materiale stabilizzato di neoformazione, costituito da materiale terroso e lapideo analizzato alla fonte e alla restituzione prima della formazione del rilevato in cantiere.

Quindi la formazione di materiali provenienti da scavo sarà ridotta al minimo, vista la contemporanea conclusione dei lavori di sistemazione dei piani definitivi del lavoro di messa in sicurezza dell'area industriale e la realizzazione dei plinti di fondazione e delle platee della nuova struttura in via di realizzazione.

Le operazioni di scavo saranno quindi ridotte al minimo, e sicuramente non in roccia, limitando quindi al minimo la rumorosità e la formazione di polveri.

La conformazione geomorfologica di tale zona garantisce inoltre di per sé un corridoio naturale che non chiuso da alte e vicine formazioni montane o collinari, non provoca l'effetto di "cassa armonica" amplificando suono e rumori evitando di creare interferenze foniche e depositi di polveri disperse nell'aria.

Le formazioni di scarpate, di rilevati e di terrapieni, che vengano completati durante la realizzazione dei lavori, dovranno subito essere idroseminati con la scelta di sementi di specie rigorosamente autoctone composte da un miscuglio equilibrato di graminacee ed leguminose.

Inoltre si prevede che durante la cantierizzazione, e specialmente sino a quando la viabilità sarà costituita da piste su terreno battuto, il fondo stradale dovrà essere bagnato, in particolar modo durante i mesi estivi, per limitare al minimo il crearsi di polvere.

Per quanto riguarda la componente faunistica, si procederà ad alcuni accorgimenti per l'eliminazione di alcune interferenze dirette quali gli investimenti della fauna, specialmente quella ungulata, molto presente in zona, nonostante che questo pericolo risulta essere di entità minima, in quanto sempre per la morfologia del sito i percorsi accessibili dalla fauna risultano essere limitati.
I provvedimenti a riguardo:

- riduzione all'essenziale della viabilità di cantierizzazione;

- in fase di cantiere l'avvicinamento dei mezzi avverrà seguendo sempre lo stesso percorso stradale allo scopo di ridurre al minimo il traffico motorizzato e il rischio di investimenti della fauna selvatica da automezzi;
- la necessità di non dover alterare le coperture arboree ed arbustive vista la scarsa presenza nel sito, riveste un ruolo sicuramente a favore di quelle specie che utilizzano questa componente come rifugio o nicchia trofica;

- riduzione al minimo della rumorosità, anche con la sospensione totale di attività di cantiere che prevedano anche solo fasi brevi di forte interferenza fonica, per il periodo da metà marzo a metà aprile per non interferire con le nidificazioni dell'avifauna.

- per quanto riguarda la componente idrologica non verrà apportata alcuna modifica consistente alla situazione attuale, ma solo una serie di lavori di rinverdimento e sistemazione a verde, spondali che non andranno ad interferire con l'asta fluviale.

4.6.11 - Effetti a lungo termine (6.11 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Gli effetti a lungo termine sono individuabili principalmente come aumento di traffico veicolare e pesante, impatto visivo della struttura ed aumento dei rifiuti e delle emissioni, tutti effetti tipici degli insediamenti industriali e praticamente inevitabili per un'area a destinazione industriale.

Si tratta in ogni caso di effetti mitigabili o comunque assorbibili mediante un'attenta progettazione e pianificazione delle mitigazioni stesse.

NOBERASCO Spa, come già visto, particolarmente attenta all'immagine ed alle tematiche ambientali, è sicuramente una garanzia di massima mitigazione degli effetti a lungo termine.

In particolare, per quanto riguarda il traffico l'azienda prevede di organizzare un servizio di bus-navetta da Albenga per i dipendenti attualmente operanti e residenti nel comprensorio di Vado Ligure ed Albenga che si troveranno costretti a spostare la propria sede di lavoro.

Per quanto riguarda il traffico pesante, questo non andrà in ogni caso ad incidere sul centro urbano di Carcare grazie alla nuova circonvallazione in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda l'impatto visivo della struttura, questo verrà, come meglio specificato nei paragrafi relativi agli indirizzi di mitigazione, realizzato mediante la formazione del diaframma a verde circondare lo stabilimento di nuova realizzazione.

Un effetto a lungo termine senza dubbio positivo consiste nella realizzazione delle opere accessorie e di mitigazione previste, dalla realizzazione della pista ciclabile, del verde pubblico e della passeggiata lungo fiume, al parcheggio pubblico ed agli interventi sulla viabilità esistente, tutti interventi che contribuiranno alla riqualificazione e valorizzazione dell'area della Paleta.

4.6.12 - Effetti cumulativi (6.12 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

Non si rilevano particolari effetti cumulativi, eccezion fatta per l'eventuale sovrapposizione che potrà verificarsi, presumibilmente nel corso del 2014, del cantiere ancora in parte aperto per l'ultimazione delle opere accessorie e di parte dello stabilimento produttivo già in funzione.

Tale sovrapposizione avrà comunque carattere di transitorietà e si tratterà in ogni caso di una porzione residuale di cantiere da un lato e di una produzione non certamente ancora a regime massimo dall'altro, con conseguenti effetti decisamente minori rispetto alle due fasi, cantierizzazione e produzione a regime, analizzate individualmente.

4.6.13 - Effetti non mitigabili (6.13 - tab 1)

(A cura del Dott. For.le Massimo Paoletta)

L'unico effetto non mitigabile oggettivamente rilevato è l'aumento di traffico pesante, previsto dell'ordine di 10 autotreni/giorno, ma come già visto nei paragrafi precedenti, non andrà a gravare sul centro abitato grazie alla nuova circonvallazione in fase di realizzazione che collegherà l'area in oggetto con la statale 28 in località Vispa, e poi di li al vicino casello autostradale di Altare.

TITOLO 5 - STIMA FINALE DEGLI IMPATTI NON ELIMINABILI E LORO MITIGAZIONI

5.1- Considerazioni su eventuali impatti residui

La finalità della stima, è di porre a confronto le alternative progettuali e/o il progetto proposto con l'alternativa zero per consentire di individuare, dall'esame dei vari aspetti considerati, l'eventuale presenza, nell'ambito delle tematiche ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, flora e fauna, paesaggio, economia sociale, rifiuti, ecc.), di impatti residui e le relative misure di mitigazione.

In conclusione, è ragionevole affermare che: l'insediamento produttivo, analizzato secondo il percorso articolato come sopra esposto, non da luogo a impatti ambientali significativi tali da non essere considerati non eliminabili.

TITOLO 6 - SINTESI NON TECNICA

6.1- Introduzione

Le norme e procedure vigenti in tema di Valutazione di Impatto Ambientale, prevedono l'elaborazione del documento denominato "sintesi non tecnica" dell'intervento, mirato soprattutto all'informazione al pubblico.

La sintesi non tecnica rappresenta pertanto lo strumento divulgativo dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), reso accessibile al pubblico, deve risultare chiara e comprensibile anche ai non addetti ai lavori e letta anche in modo autonomo rispetto allo studio, al fine di garantire trasparenza del processo di valutazione.

6.2- Società proponente

E' la NOBERASCO Spa, con sede legale in Albenga, Regione Bagnoli, 5, C.F. 00856490156 e p.i. 01270390097, REA Savona n. 53659, e P.I. 00989700091, che si accinge a promuovere un'iniziativa volta alla realizzazione, su una parte del compendio in loc. Paleta di Carcare, in zona industriale D2a del P.R.G., di un insediamento produttivo destinato a costituire ampliamento della propria attività imprenditoriale.

L'azienda è fortemente specializzata, dotata di tecnologie di alto livello, perfettamente compatibile con l'ambiente, in continua ricerca e sviluppo per aumentare la flessibilità all'espansione sia sul mercato interno che estero e consolidata, da oltre 100 anni, nel campo della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione, a livello mondiale, della frutta secca e morbida, ricavata da materie prime provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica.

L'iniziativa in parola, se attuata, consentirebbe sia di riutilizzare un'importante risorsa territoriale, sia di promuovere, l'incremento dell'occupazione, con ricadute socio-economiche di rilievo non solo nel Comune di Carcare, ma anche sull'intero comprensorio Valbormidese.

6.3- Disponibilità delle aree

L'area interessata dall'intervento è in disponibilità della NOBERASCO Spa, in virtu' di accordi contrattuali con la Ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco G. e A. Snc, con sede in Cengio, via Vittorio Veneto, 14, p.i. 00677660094, volti all'acquisto dell'immobile finito.

6.4- Ubicazione del sito

Il sito destinato al nuovo insediamento produttivo fa parte di una settore dell'area Paleta di Carcare, identificata nel P.R.G. in zona D2a) industriale, occupa una superficie di circa 50.000 mq ed è delimitata come segue:

- a Nord (lato Carcare): viadotto dell'autostrada Torino-Savona (tratta verso Savona) e Strada Provinciale SP15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno), da cui è servito con l'attuale viabilità in attraversamento dell'abitato di Carcare e in futuro, una volta completata la bretella per la località Vista (oggi già realizzata con tre lotti e in corso di costruzione con gli ultimi due);

- a Est (valle) con il fiume Bormida di Pallare, di recente interessato da un intervento di messa in sicurezza idraulica per tutto il tratto prospiciente l'area Paleta, la cui sponda sinistra (lato insediamento Noberasco) sarà completata con lavori di riqualificazione ambientale (pista ciclabile, verde pubblico, passeggiata lungo fiume e arredi);

- a Ovest (monte)dal rio Biestro, anch'esso interessato, di recente, da un intervento di messa in sicurezza idraulica che ha comportato la completa ricostruzione dell'alveo per un tratto di circa 900 mt (compreso il sottopasso della SP15), fino allo sbocco nel fiume Bormida di Pallare;

- a Sud (lato Pallare), per circa 15-20 mt oltre il condotto scolmatore (sezione circa mt. 3x4) del rio Biestro, realizzato anch'esso di recente nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza idraulica del rio stesso, per garantire al sistema lo smaltimento delle portate di piena con tempo di ritorno duecentennale.

6.5- Opere private e pubbliche previste dal progetto

Il progetto prefigura la realizzazione di un edificio produttivo di superficie coperta pari a circa 21.958 mq, con l'adiacente palazzina per uffici e servizi con superficie coperta di circa 1.652 mq, per un totale coperto di 23.610 mq.

Sono previste, all'interno del limite di intervento indicato in cartografia, le seguenti opere:

- l'insediamento produttivo con l'edificio industriale e la palazzina uffici come meglio nel seguito descritto;

- la realizzazione, nella fascia di rispetto fluviale (sponda sinistra del Fiume Bormida), di un tratto funzionale del "parco fluviale delle Bormide", che il PTC/ACL ha individuato nella loc. Paleta, area di espansione strategica e rilevante del sistema produttivo della valle Bormida, comprendente:

  - le opere di potenziamento idrogeologico, già realizzate su autorizzazione dell'AIPO, con allargamento del fiume Bormida e relativa protezione spondale eseguita con scogliera di massi naturali;
  - una pista ciclabile;
  - la passeggiata lungo fiume;
  - il verde pubblico, l'arredo urbano e l'illuminazione notturna;

- la costruzione di un parcheggio pubblico, in fregio alla S.P.15 (lotto 1 della variante, già da tempo in esercizio), con una fascia di separazione a verde pubblico fra il medesimo e la recinzione del complesso produttivo;

- la viabilità di raccordo con la S.P.15 mediante due accessi, il primo dalla rotonda esistente, il secondo, tramite una nuova rotatoria (da realizzare a cura del privato), sul rettilineo (della S.P. 15) per Pallare, in corrispondenza della diramazione per Plodio;

- opere di mitigazione ambientale (diaframma a verde) con piantumazione di essenze arboree locali di medio-alto fusto su tutti i fronti, con particolare riguardo a quello verso ovest (strada provinciale) ubicato sulla sponda destra del rio Biestro, interessato da opere di messa in sicurezza idraulica, già eseguite quali: la ricostruzione dell'alveo naturale, la posa di scogliera di massi naturali, la nuova tombinatura sotto la S.P.15, l'innesto nel fiume Bormida e il condotto scolmatore;

- parcheggi privati, all'interno della recinzione dell'insediamento, in grado di ospitare gli automezzi delle maestranze, senza incidere sul parcheggio pubblico.

Si prevede inoltre, se consentito dall'Amministrazione provinciale, di adeguare lo sbalzo del viadotto esistente (n. 3 campate da circa 30 mt) per permettere, senza soluzione di continuità, il raccordo del percorso ciclabile in progetto con quello esistente sui lotti in variante alla S.P. 15 (già in esercizio) e con quello previsto per gli altri lotti in corso di esecuzione.

6.6- Destinazione generale d'uso del complesso produttivo

L'edificio produttivo occupa una superficie in pianta pari a mq. 21.958 (di cui utile a destinazione industriale mq 21.730 circa al piano rialzato e mq 680 circa di soppalchi), è su un livello posto a +1,20 mt dal piano del piazzale (su pavimentazione in cls armato sopra riempimento di terreno correttamente compattato), ha altezza sotto capriata pari a 10,30 mt, a cui devono essere sommati 1,20 mt, per un totale di 11,50 mt (misurati dal piano del piazzale), nel rispetto del parametro altezza massima (11,50 mt), consentito dal P.R.G..

E' pressoché suddiviso in una serie di settori, la cui destinazione d'uso prevista e meglio evidenziata sulla pianta di progetto, comprende principalmente:

01- Magazzino imballi primari
02- Magazzino imballi secondari
03- Magazzino prodotti finiti
04- Zona produzione 1
05- Zona produzione 2
06- Ricar. carrelli
07- Area picking
08- Loc tecnico NH3

09- Centrale termica
10- Cella n.1 +5 °C
11- Cella n.2 +5 °C
12- Cella n.3 -25 °C
13- Ricezione merci
14- Fumigazione
15- Loc. tecnico cab. elettrica
16- Loc tecnico aria compressa
17- loc. tecnico autoclave
18- soppalco per servizi personale, uomo-donna con: servizi igienici, mensa, spogliatoti e un laboratorio per il controllo della qualità dei prodotti.

L'insediamento produttivo NOBERASCO Spa, ha destinazione d'uso dedicata nel campo della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione della frutta secca e morbida con materia prima proveniente da agricoltura biologica (frutta, prodotti ortofrutticoli in genere, ecc.)

I principali prodotti, che di seguito sono elencati a titolo indicativo ma non esaustivo, in quanto innumerevoli, sono sostanzialmente caratterizzati dalla componente alimentare di tipo "secco" e "umido":

- prugne denocciolate o con nocciolo;
- bio, quali: macedonia, albicocche, datteri, fichi, mandorle, pinoli, pomodori, noci, arachidi, ecc.;
- frutta morbida, quale: fichi, albicocche, castagne, mango, mele, ananas,mini frutti, ecc.;
- cucina, quali: pistacchi, cocco, castagne, mandorle, nocciole, uva sultanina, ecc.;
- happy hour: semi di zucca, pistacchi, ecc.;
- stagionali, quali: datteri e fichi;
- ricorrenza, quali: disidratati, ecc.

Il ciclo produttivo avviene attraverso apparecchiature ad alta tecnologia e tramite i dovuti controlli di elevatissima qualità, trattandosi di prodotti destinati all'alimentazione umana.

Il lay-out aziendale è studiato in funzione del ciclo produttivo, delle esigenze aziendali, nonché sulla base delle esperienze che NOBERASCO Spa ha maturato nel corso dei decenni di attività in altri stabilimenti ed è sostanzialmente caratterizzato dalle seguenti attività, con sviluppo orizzontale e tutte ubicate su un piano sopraelevato di 1,20 mt dal livello del piazzale (su riempimento di terreno stabilizzato), per consentire la logistica di accosto degli automezzi in entrata ed uscita, come segue:

- ricezione materie prime principalmente frutta, in testa all'edificio, tramite scarico da automezzi attraverso baie di scarico;

- controllo di qualità merci;

- trasferimento nelle celle a temperature diversificate;

- approvvigionamento, a magazzini dedicati rispettivamente: degli imballi primari (materie plastiche e barattoli metallici) e degli imballi secondari di materiale cellulosico(carta, cartoni, prodotti cartotecnici, ecc), stoccati su scaffalature preordinate e riconoscibili dal sistema di controllo numerico;

- trasferimento presso i reparti produttivi, ubicati nella zona centrale dell'edificio, per mezzo di carrelli elevatori con motore elettrico, anche di tipo robotizzato;

- lavorazione e confezionamento, tramite una serie di linee dedicate, sia di prodotti secchi che morbidi (il confezionamento del prodotto secco avviene in un apposito reparto);

- trasferimento dei prodotti finiti (secchi e morbidi) a magazzino dedicato, tramite carrelli elevatori con motore elettrico, anche di tipo robotizzato e ordinati in funzione degli innumerevoli tipi di prodotti e confezioni, con un sistema pallettizzato regolato da controllo numerico;

- operazione (in un reparto in coda al fabbricato), del prelievo dei prodotti (picking) a magazzino prodotto finito, secondo le tipologie e le quantità previste da una lista specifica generata dal sistema computerizzato e con criteri di rotazione delle scorte;

- assemblaggio e spedizione su automezzi, tramite apposite baie di carico.

In sostanza nel complesso, l'attività produttiva risulta perfettamente compatibile con l'ambiente e non innesca alcun tipo emissioni (liquide o gassose) dannose per l'ambiente stesso ivi compreso il rumore.

Il fabbricato produttivo, inoltre, fatte salve le funzioni produttive, tecnologiche e di sicurezza a cui deve assolvere, sarà curato sotto il profilo estetico con colorazioni e decori di facciata, l'apposizione di pannellature di legno (idonee sotto il profilo della sicurezza) e con costolature localizzate sporgenti dalla facciata, come meglio evidenziato sui fotomontaggi allegati.

Il riscaldamento degli ambienti di lavoro, avverrà tramite riscaldamento a pavimento o con scambiatori di vapore prodotto dalla centrale termica del complesso.

Palazzina uffici

La palazzina uffici è adiacente all'edificio produttivo, occupa una superficie coperta, compreso il porticato al piano terra di mq. 1.652, ha ingombro in pianta pari a circa mt. 64x29 è articolata su: un piano terreno posto su un solaio aerato coronato da intercapedine, con platea di fondazione e pareti fino al piano terra, in cls armato, e su due piani sovrastanti, per una superficie utile totale di mq 3.700 circa.

La distribuzione degli ambienti è meglio evidenziata sui disegni di progetto.

La palazzina uffici presenterà un aspetto architettonico caratterizzato da ampie pareti fenestrate, con campi rivestiti di legno, un ampio porticato sull'ingresso dovuto all'estensione del solaio di copertura sorretto da pilastri di forma cilindrica e coronata da portali liberi inglobanti il senso trasversale l'edificio.

6.7- Obiettivi, scopo del progetto e giustificazione dell'opera.

NOBERSASCO Spa, ha manifestato le proprie intenzioni di realizzare, nell'area Paleta, un insediamento accorpante, sotto il profilo logistico, le attività produttive consolidate sul territorio ligure, da lungo tempo, con l'obiettivo considerate le caratteristiche naturali dell'area stessa, di espandere l'attività con scelte progettuali predefinite sulla base di un lay-out elastico e già pianificato a lungo termine.

Il progetto, infatti, prevede spazi in sinergia modulare con gli impianti e le linee di produzione ad oggi da installare, atti a permettere tale espansione, ad esempio: nuove celle di deposito per le materie prime, altre linee di produzione, ampliamento settori per il deposito prodotto finito e di picking, ecc.)

L'area Paleta, ha peculiarità per ricevere tale iniziativa, considerate: la destinazione d'uso delle aree, la visibilità, i collegamenti viabili con la rete delle direttrici di traffico principali, il contesto generale dei luoghi; tutte compatibili con i programmi di sviluppo aziendali per fornire qualità, lavoro e riqualificazione ad un territorio che necessita ed aspira, come altri, a risollevarsi dalla sofferta crisi del settore chimico e meccanico che hanno comportato pressoché la chiusura e lo smantellamentio di grandi aziende del settore (ACNA, AGRIMONT, in parte FERRANIA, ecc.), attorno alle quali un buona parte dell'economia della Valbormida è cresciuta, sia per impiego diretto che per l'indotto.

Lo scopo del progetto, improntato sulla capacità consolidata imprenditoriale del gruppo NOBERASCO Spa, è quello di veder realizzata un'azienda sana, ecologicamente pulita, perfettamente compatibile e nuove speranze di occupazione e indotto, per il futuro della Valle Bormida.

L'opera, per i principi sopra espressi e per le ragioni nel seguito esposte, è indubbiamente giustificata ed ottimale, non solo difficilmente sostituitibile ai fini del miglior utilizzo del sito, ma puo' rappresentare un potenziale stimolo, richiamo e azione trainante per altre

possibili iniziative, naturalmente, alla condizione che le stesse siano compatibili in termini di pressione ambientale.

6.8- Effetti sulle condizioni socio economiche

Gli effetti diretti sull'economia e sulla società sono evidentemente immediati e facili da comprendere, aumento rilevante dell'offerta di lavoro, indotto diretto rilevante, sia in fase di cantiere che, soprattutto, a lungo termine per manutenzioni, trasporti, servizi e altro, con uno stimolo interessante anche al settore agricolo con potenzialità di sviluppo notevole.

Ma sfogliando il progetto e valutandone attentamente le sue parti non solo tecniche, si percepisce in maniera chiara la volontà dell'Azienda proponente di non solo produrre, ma educare e formare in maniera innovativa il personale, i clienti e il territorio, con la realizzazione di un museo aziendale, un locale adibito a corsi di educazione alimentare, e un auditorium idoneo alla tenuta di convegni conferenze.

Questi accenni sono da intendersi, anche se solo citati, come una sottostima degli effetti socio-economici positivi che un iniziativa come quella di NOBERASCO Spa può portare all'area circostante all'insediamento, con delle potenzialità aperte e sicuramente sviluppabili proficuamente da un territorio dinamico e ricco di professionalità come la valle Bormida.

6.9- Effetti a lungo termine

Gli effetti a lungo termine sono individuabili principalmente nei riguardi del traffico e nell'impatto visivo della struttura, tutti effetti tipici degli insediamenti industriali e praticamente inevitabili per un'area a destinazione industriale.

Si tratta in ogni caso di effetti mitigabili o comunque assorbibili mediante un'attenta progettazione e pianificazione delle mitigazioni stesse.

NOBERASCO Spa, come già visto, particolarmente attenta all'immagine ed alle tematiche ambientali, è sicuramente una garanzia di massima mitigazione degli effetti a lungo termine.

In particolare, per quanto riguarda il traffico l'azienda prevede di organizzare un servizio di bus-navetta da Albenga per i dipendenti attualmente operanti e residenti nel comprensorio di Vado Ligure ed Albenga che si troveranno costretti a spostare la propria sede di lavoro.

Per quanto riguarda il traffico pesante, questo non andrà in ogni caso ad incidere sul centro urbano di Carcare grazie alla nuova circonvallazione in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda l'impatto visivo della struttura, questo verrà, sicuramente mitigato mediante la formazione del diaframma a verde circondare l'intero stabilimento di nuova realizzazione.

Un effetto a lungo termine senza dubbio positivo consiste nella realizzazione delle opere accessorie e di mitigazione previste, dalla realizzazione della pista ciclabile, del verde pubblico e della passeggiata lungo fiume, al parcheggio pubblico ed agli interventi sulla viabilità esistente, tutti interventi che contribuiranno alla riqualificazione e valorizzazione dell'area della Paleta.

6.10- Analisi delle possibili alternative di sito o di tipo tecnologico.

Per quanto attiene al'argomento, ai sensi dell'art. 3 del DPCM del 278/12/1988, si precisa che l'intervento è attuato secondo le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione e programmazione urbanistico-territoriale (PTC-ACL, P.R.G., S.A.U) e che pertanto non è necessario inserire le possibili alternative di sito.

Per gli aspetti relativi alla tecnologia, è da rilevare che l'azienda utilizzerà, tutte le piu' moderne tecnologie ad oggi adottate per le realtà produttive nel campo specifico.

Le installazioni impiantistiche dedicate alla produzione sono di fatto costituite; dalla centrale termica (a gas metano) per la produzione di vapore con due gruppi da (2.325 kW), di cui il secondo già previsto per i futuri ampliamenti della produzione e, dalla centrale frigorifera, utilizzante ammoniaca in circuito chiuso, quale fluido frigorigeno.

Tali impianti, saranno progettati e costruiti, utilizzando le migliori tecnologie e nel rispetto delle vigenti disposizioni tecniche di legge, per evitare dispersioni ed emissioni inquinanti e/o fastidiose di qualunque natura e nel miglior rispetto dei principi ambientali.

Anche in considerazione dell'alternativa del "do nothing" (non fare niente) richiesta nella procedura della valutazione di impatto ambientale, si comprende, con il dovuto rispetto, che l'occasione di veder non realizzato l'insediamento sarebbe ingiustificata, sotto ogni altro prevedibile profilo.

6.11- Compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigente.

Lo studio di impatto ambientale prevede che il progettista, in quello che si chiama "quadro di riferimento programmatico" prenda in esame la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti e individui eventuali vincoli sull'area interessata dall'insediamento.

Gli strumenti di pianificazione sono ad esempio: il Piano Regolatore del Comune, il Piano di Coordinamento Paesistico (denominato PTCP) della Regione Liguria o il PTC-ACL il Piano Territoriale di Coordinamento degli insediamenti produttivi dell'area Centrale Ligure (nel nostro caso, l'ambito Savonese-Bormide e ancora piu' nel dettaglio quello chiamato "distretto 4 - Bormida di Spigno a cui la Bormida di Pallare, essendo un suo affluente, appartiene).

I vincoli invece, sono stati individuati dagli Enti competenti, attraverso l'attento studio del territorio e suddivisi in: paesistici (per il valore del paesaggio), naturalistici (per la presenza di interessanti specie animali, pesci o flora e fauna), storico-artistici e archeologici (per attività e rapporti umani che hanno lasciato segni in ogni tempo) ed altri di natura piu' tecnica ad esempio il rischio di allagamento, rappresentato dalla Bormida di Pallare o di tipo amministrativo o dovuto da servitu' di ogni tipo.

L'area, come già emerso nel corso della procedura di approvazione per la costruzione dell'insediamento produttivo, da parte dello sportello unico per le attività produttive di Cairo Montenotte a cui, il Comune di Carcare fa riferimento, non è interessata da nessuno dei suddetti vincoli e risulta conforme agli strumenti di pianificazione come sopra indicati.

La necessità di redigere il presente studio di impatto ambientale (S.I.A), deriva dal fatto che, pur essendo l'intervento contenuto al di sotto dei 5 ettari (50.000 mq), la norma prevede che: trattandosi di area inserita "nell'elenco dei siti da bonificare" la superficie si riduce a 25.000 mq per cui lo studio è dovuto in quanto l'area è di circa 49.200 mq.

6.12- Compatibilità dell'opera a livello progettuale

L'opera, nel suo rapporto con l'area e l'intorno, in tutte le sue fasi di progetto, di costruzione e a regime, ossia con l'attività produttiva in corso, deve rispondere a requisiti in grado di garantire il rispetto e la sostenibilità dell'ambiente.

Anche in questo caso lo studio di impatto ambientale prevede che sia prodotta un'analisi atta a verificare che i requisiti auspicati per l'insediamento, siano coerenti con i risultati attesi e cio' si sviluppa nel "quadro di riferimento progettuale", facente parte dello studio stesso.

Si puo', sulla base di quanto analizzato nel "quadro di riferimento progettuale" a cui si rimanda per maggiori dettagli, in sintesi, affermare che l'opera:

- non incide sulle risorse naturali preesistenti in termini, ad esempio, di prelievo di acqua dai corsi d'acqua, cosa che non avviene;

- è coerente con l'utilizzo dell'area in quanto già industriale, come definita dal P.R.G.;

- le entrate e uscite dei materiali, ossia le materie prime e i prodotti finiti ivi compresi i rifiuti prodotti dall'insediamento sono gestite in modo controllato e ordinato secondo le regole vigenti.
  Ad esempio: gli scarti della lavorazione sono recuperati ed inviati alle aziende che si occupano della produzione di mangimi per animali, i rifiuti prodotti quali: legno, carta, plastica e metalli, sono all'origine differenziati, depositati in appositi cassoni scarrabili in un'area ecologicamente attrezzata e prelevati da operatori specializzati nel settore del recupero.;

- le attività di cantierizzazione, realizzazione delle opere ed esercizio dell'attività produttiva saranno eseguite nel rispetto della tutela dell'ambiente;

- le acque meteoriche saranno scaricate attraverso apposita rete di raccolta e regimazione in parte nel fiume Bormida e in parte del rio Biestro attraverso bocche di scarico a monte delle quali sono previsti pozzetti di ispezione e prelievo campioni atti a garantire, da parte degli Enti preposti tutte le attività di controllo;

- le acque nere di risulta dei servizi igienici ed idrosanitari saranno raccolte e convogliate, tramite rete apposita, al collettore fognario del depuratore CIRA in percorrenza sotto al S.P. n.15, anche in questo caso, previo passaggio in un pozzetto di preliveo e controllo della loro qualità.

6.13- Compatibilità dell'opera a livello ambientale

Tale aspetto è un'altra parte dello studio di impatto ambientale, ed è nel dettaglio trattato nel "quadro di riferimento ambientale", a cui per i dettagli si rimanda.

Il "quadro di riferimento ambientale" ha permesso di esaminare, nel dettaglio, gli aspetti relativi: alla produzione dei rifiuti (carta, plastica, legno, metalli, ecc.), alla loro necessità di essere già suddivisi all'origine per qualità differenti a garanzia della loro corretta gestione fino al trasferimento in centri di raccolta autorizzati.

Il quadro ha inoltre analizzato e descritto gli effetti dell'opera proposta sui comparti ambientali potenzialmente impattati ossia: aria, acqua, suolo, rumore, flora e fauna, inquinamento elettromagnetico e paesaggio.

Si sintetizza, per comodità di lettura, quanto trattato nel quadro di riferimento ambientale a cui per maggiori dettagli si rimanda, in tema di:

- rifiuti: produzione, smaltimento, eventuale riuso ed eventuali possibili riduzioni e/o miglioramenti della qualità;

- rischi da malfunzionamento impianti;

- eventuali effetti su: aria, acqua, suolo, rumore, flora e fauna, inquinamento elettromagnetico e paesaggio.

6.13.1- Rifiuti

Produzione dei rifiuti suddivisi per tipologia

I rifiuti, suddivisi per le tipologie già indicate, verranno conferiti ad impianti del settore rientranti nel raggio di circa 10 km dall'insediamento produttivo.

Offerta di smaltimento

I rifiuti prodotti dall'insediamento produttivo, vista la loro natura, rientrano già nella tipologia di rifiuti raccolti in maniera differenziata da avviare a recupero.

Percentuale di riuso dei rifiuti

Non è previsto il riuso dei rifiuti

Eventuali modifiche delle materie prime per ridurre o migliorare la qualità dei rifiuti.

La materia prima, costituita da prodotti ortofrutticoli provenienti dall'agricoltura biologica è insostituibile con altri prodotti affini, in ogni caso, il rifiuto generato dalle materie stesse è pressoché irrilevante in quanto, come già citato, gli "scarti" sono destinati all'industria operante nel campo dei mangimi animali.

6.13.2- Rischi derivanti da malfunzionamento degli impianti

Le installazioni impiantistiche dell'azienda sono dotate, per la funzione a cui devono assolvere, di tutti i dispositivi di controllo per l'esercizio, la manutenzione e la sicurezza in caso di anomalie di funzionamento.

In caso di eventuale malfunzionamento anche per eventi accidentali, i sistemi di controllo e allarme rilevano i guasti occorsi con possibilità di blocco automatico o intervento diretto da parte del personale addetto per scongiurare ogni effetto dannoso.

L'azienda non è soggetta alle disposizioni di cui al D.P.R. 334/99 e s.m.i. che tratta i grandi rischi (Legge Seveso)

6.13.3- Effetti dell'opera sui comparti ambientali potenzialmente impattati

In merito agli effetti che l'opera potrebbe eventualmente comportare sui comparti

ambientali potenzialmente impattati, con specifico riferimento all'art. 11 (comparti ambientali) delle "norme tecniche per la procedura di V.I.A", è da rilevare, per quanto possibile in relazione al tipo di insediamento produttivo, come sopra esaminato, quanto segue.

Nota: per comparti ambientali si intendono i seguenti: aria, acqua, suolo, rumore, flora e fauna, inquinamento elettromagnetico e paesaggio.

6.13.3.1- Aria

L'emissione, costituita dalla sola centrale termica a gas metano, non si ritiene debba costituire significativa modificazione sulla qualità dell'aria come attualmente riscontrata.

6.13.3.2- Acqua

L'area, a seguito delle opere di messa in sicurezza idraulica eseguite e completate, sia sul fiume Bornida che sul rio Biestro, nel rispetto del progetto redatto e diretto dal sottoscritto e approvato a suo tempo sia dall'AIPO che dalla Provincia di Savona per le rispettive competenze, non risulta soggetta a rischio di allagamento in conseguenza delle opportune portate al colmo di piena con tempi di ritorno di almeno 200 anni, né puo' indurre, come valutato nella stesura del progetto stesso, effetti di tale natura anche su aree non contigue.

I corpi idrici (fiume Bormida e rio Biestro) nell'assetto raggiunto dopo la realizzaizone degli interventi e precisamente:

- l'allargamento dell'alveo del fiume Bormida con scogliera, il tutto sulla sponda sinistra (lato insediamento). La sponda destra è rimasta inalterata;

- ricostruzione e rimodellamento dell'alveo del rio Biestro pressochè scomparso negli anni e restituito alla natura;

si presentano ad oggi: salvaguardati, non esposti ad alcun effetto derivante dal nuovo insediamento, con i relativi alvei in ottimo stato di manutenzione e conservazione, non interessati da derivazioni o captazioni di acqua da parte del complesso produttivo in progetto.

6.13.3.3- Rumore

Si rimanda per maggior dettagli tecnici alla "valutazione previsionale dell'impatto acustico", da cui si riscontra il rispetto dei limiti di emissione ed immissione fissati dalla zonizzazione acustica comunale.

In sostanza il nuovo insediamento non crea impatti acustici, superiori a quelli preesistenti, nei confronti dei recettori piu' vicini ubicati all'esterno dello stesso.

6.13.3.4- Suolo

Per gli aspetti di natura geologica, geomorfologica ed idrogeoloigica si rimanda alla relazione geologica redatta dalla Dott. Geol. Monica Garello di Carcare.

Ai fini della caratterizzazione sismica ai sensi delle NTC (D.M. 14/01/2008) l'intervento prevede opere in classe d'uso II e vita nominale VN>= 50 anni, in zona con grado di sismicità 4.

Il sito in esame è ascrivibile alla categoria T1, ai sensi del D.M. 14/01/2008, avendo inclinazione media non superiore a 15°, con coefficiente di amplificazione topografica St= 1,00.

I coefficienti di amplificazione stratigrafica Ss e Cc, risultano quelli relativi alla categoria del suolo di tipo E ossia: terreni dei sottosuoli di tipo C (depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti) o tipo D (depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o terreni a grana fine scarsamente consistenti) per spessore non superiore a 20 mt, posti sul substrato di riferimento (con Vs> di 800 m/sec).

Non sono presenti cave e discariche è l'area è in corso di preparazione mediante attività di riempimento e livellamento con terre e rocce certificate.

Non si rilevano criticità in relazione a rischi di franosità o instabilità delle scarpate già realizzate in sponda sinistra del fiume Bormida e in sponda destra del rio Biestro entrambe protette da scogliera con massi.

Nell'area Paleta, come citato sono in corso i lavori di messa in sicurezza permanente nel rispetto del documento di Analisi del Rischio approvato dal Comune di Carcare con Determinazione n. 1199/122, del 04/12/2009.

6.13.3.5- Flora e Fauna

Come meglio indicato nel relativo paragrafo del quadro di riferimento ambientale si puo'riscontrare che l'area in cui è previsto l'insediamento non ospita specie botaniche e faunistiche rare o particolarmente pregiate.

6.13.3.6- Inquinamento elettromagnetico

L'insediamento produttivo sarà alimentato da elettrodotto in media tensione a 15.000 volt con l'impegno di una potenza pari a circa 1 Mw.

L'impianto sarà costituito da una cabina di consegna ENEL posta sul perimetro della proprietà in corrispondenza dell'accesso, su cui si attesteranno i cavi interrati provenienti dall'esistente rete pubblica e dalla quale sarà derivato l'impianto della NOBERASCO Spa,

tramite cavo interrato con conduttori cordati ad elica, interrati ad oltre 1,00 mt di profondità.

La cabina di trasformazione NOBERASCO Spa, sarà ubicata in apposito locale dentro l'edificio nella quale verranno presumibilmente posizionati due trasformatori 15.000/400 V della potenza di 630 KVA con corrente nominale 910 A.

Il P.I. Guido Pazzaglia, ha redatto la relazione specialistica prevista dalle norme di legge per la determinazione delle fasce di rispetto dagli elettrodotti in relazione all'inquinamento elettromagnetico da cui si riscontra che: sono rispettati i margini di sicurezza nei confronti del rischio da onde elettromagnetiche sia per gli addetti ai lavori che verso l'esterno.

6.13.3.7- Paesaggio

E' stato valutato l'impatto del nuovo insediamento nei confronti del paesaggio, come evidenziato nello Studio Organico di Insieme, a cui si rimanda, anche attraverso le simulazioni grafiche con foto inserimenti viste da diverse angolazioni.

Per quanto attiene alle visuali panoramiche, il complesso produttivo, stante la sua conformazione architettonica e soprattutto per l'assetto altimetrico (se pur necessario per la funzione produttiva a cui deve assolvere), non si ritiene possa ingenerare significativi impatti nei confronti delle zone limitrofe, né costituire "copertura" alle visuali stesse.

L'insediamento, sarà contornato da una cortina a verde con essenze di medio e alto fusto locali.

6.14- Conclusioni

E' pertanto da ritenere che, con le caratteristiche sopra indicate, la scelta progettuale sia in grado di soddisfare i criteri e gli obiettivi enunciati dagli strumenti di pianificazione e programmazione, senza incidere, a livello di organizzazione, in modo incidente sull'assetto dei luoghi e sui comparti di interesse eventualmente impattati, mantenendo per gli stessi il corretto e auspicato equilibrio ambientale.

Con tale assetto si ritiene ragionevolmente che i valori paesaggistici della zona siano salvaguardati e che il nuovo insediamento, anche attraverso le scelte architettoniche adottate, presenti al meglio i propri caratteri linguistici a vocazione produttiva.

Per maggiori chiarimenti e precisazioni rispetto a quanto indicato nella presente sintesi non tecnica, redatta allo scopo di sintetizzare, in modo semplice, la struttura e i contenuti dello studio di impatto ambientale (S.I.A.), si rimanda ai titoli 1-2-3-4-5 dello studio stesso e alla documentazione tecnica e specialistica allegata.

TITOLO 7 - ELENCO ELABORATI

Relazione tecnica generale
Relazione Urbanistica
Studio Organico di Insieme
Relazione sugli elaborati di progetto ASL
Rapporti illuminotecnici
Relazione tecnica generale per valutazione del progetto (VV.FF) ai sensi del D.P.R. 151/11
Relazione tecnica impianti - Ministero delle Infrastrutture
Relazione sull'inquinamento elettromagnetico (P.I. Guido Pazzaglia)
Relazione previsionale dell'impatto acustico (T.I. Dionigi Pedretti)
Relazione geologica (Dott. Geol. Monica Garello)
Schema di Assetto Urbanistico
Sistemazione idraulica fiume Bormida di Pallare - Relazione idraulica ed elaborati grafici
Sistemazione idraulica Rio Biestro - Relazione idraulica ed elaborati grafici
Documento di analisi di rischio - messa in sicurezza permanente (Ing. Giovanni Ferro)

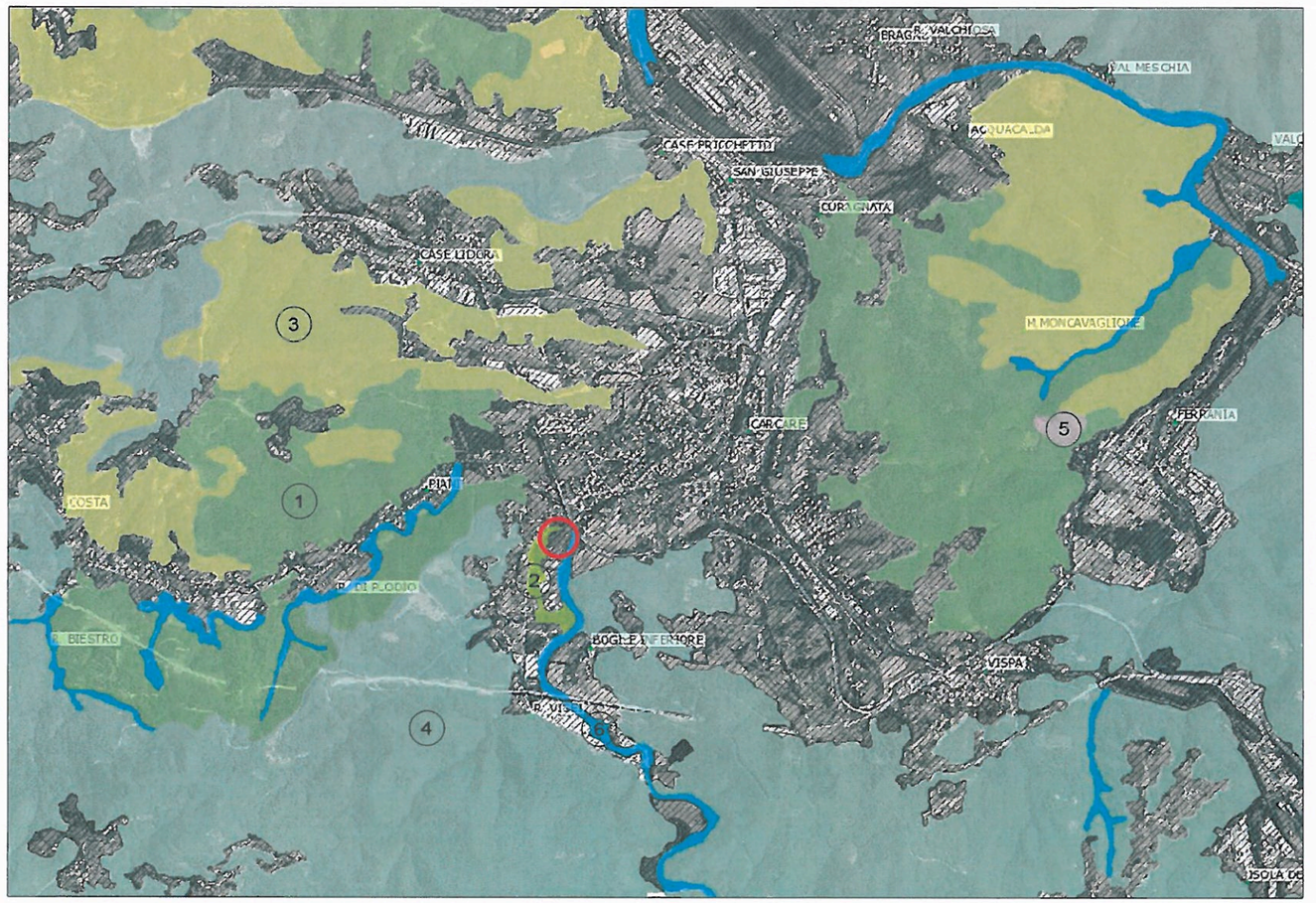
Elaborati grafici:

tav.01: inquadramento generale
tav.02: estratto planimetria catastale
tav.03: planimetria generale di stato attuale
tav.04: planimetria generale di progetto e standard urbanistici
tav.05: piante
tav,06: sezioni e prospetti
tav.07: sezioni del terreno
tav.08: raccordo nuova pista ciclabile con l'esistente e allargamento banchina del ponte sulla SP15
tav.09: nuova rotatoria sulla SP15
tav.10: planimetria generale linee elettriche

Rendering
Cronistria, autorizzazioni e documentazione amministrativa

Computo metrico-estimativo

TIPI FORESTALI DELLA REGIONE LIGURIA

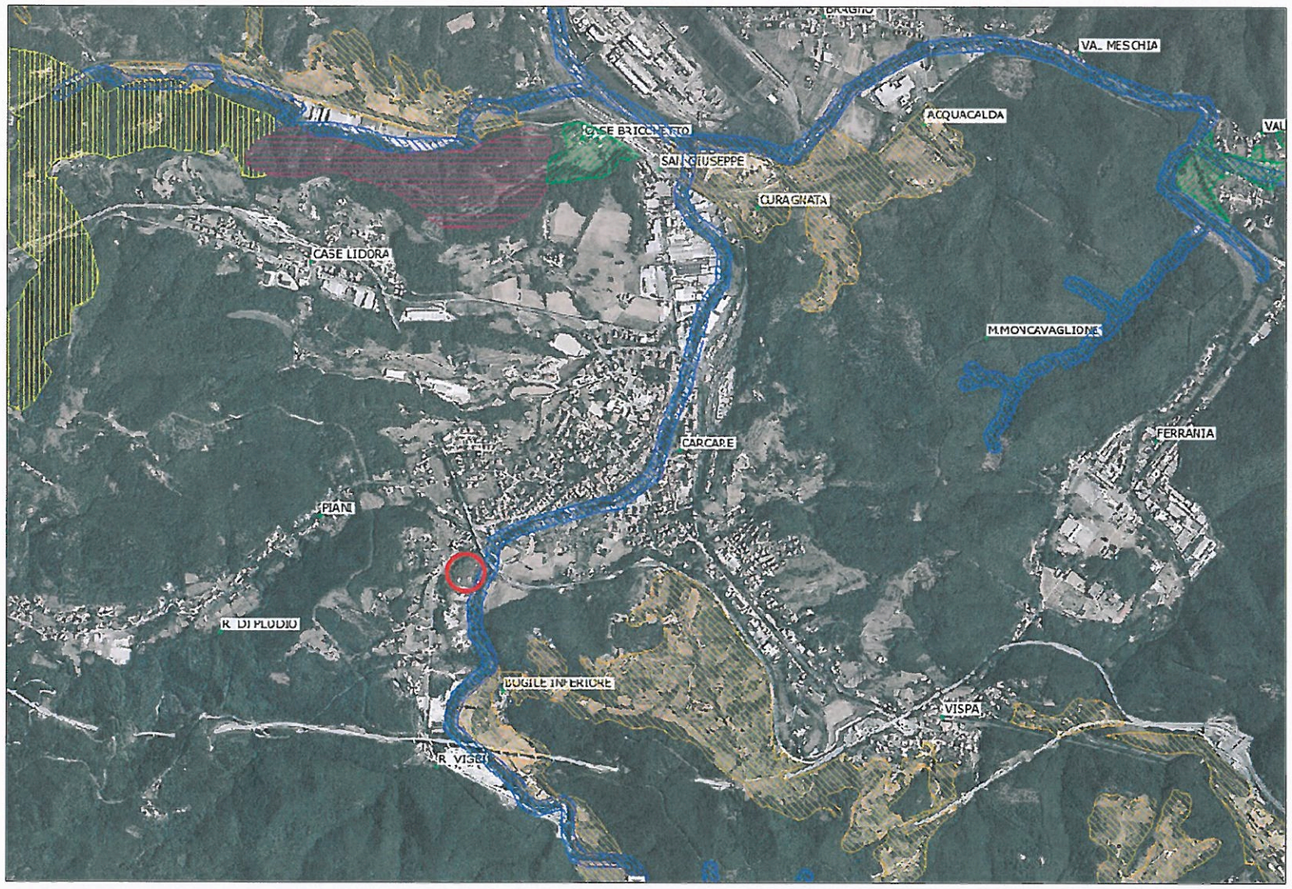


Legenda

- 1 - Orno-Ostrieti - *Ostrieto Mesoxerofilo* (var. con Querce varie)
- 2 - Boscaglie pioniere d'invasione - *Robinieto*
- Localizzazione area interessata dagli interventi
- 3 - Querceti - *Querceto acidofilo di roverella a Erica arborea*
- 4 - Castagneti - *Castagneto acidofilo*
- 5 - Arbusteti - *Arbusteto a rosacee e sanguinello*
- 6 - Formazioni riparie - *Pioppeto riparo*

* fonte: www.cartografia.regione.liguria.it

BIODIVERSITA' - RETI ECOLOGICHE, SPECIE ED ELEMENTI RILEVANTI *

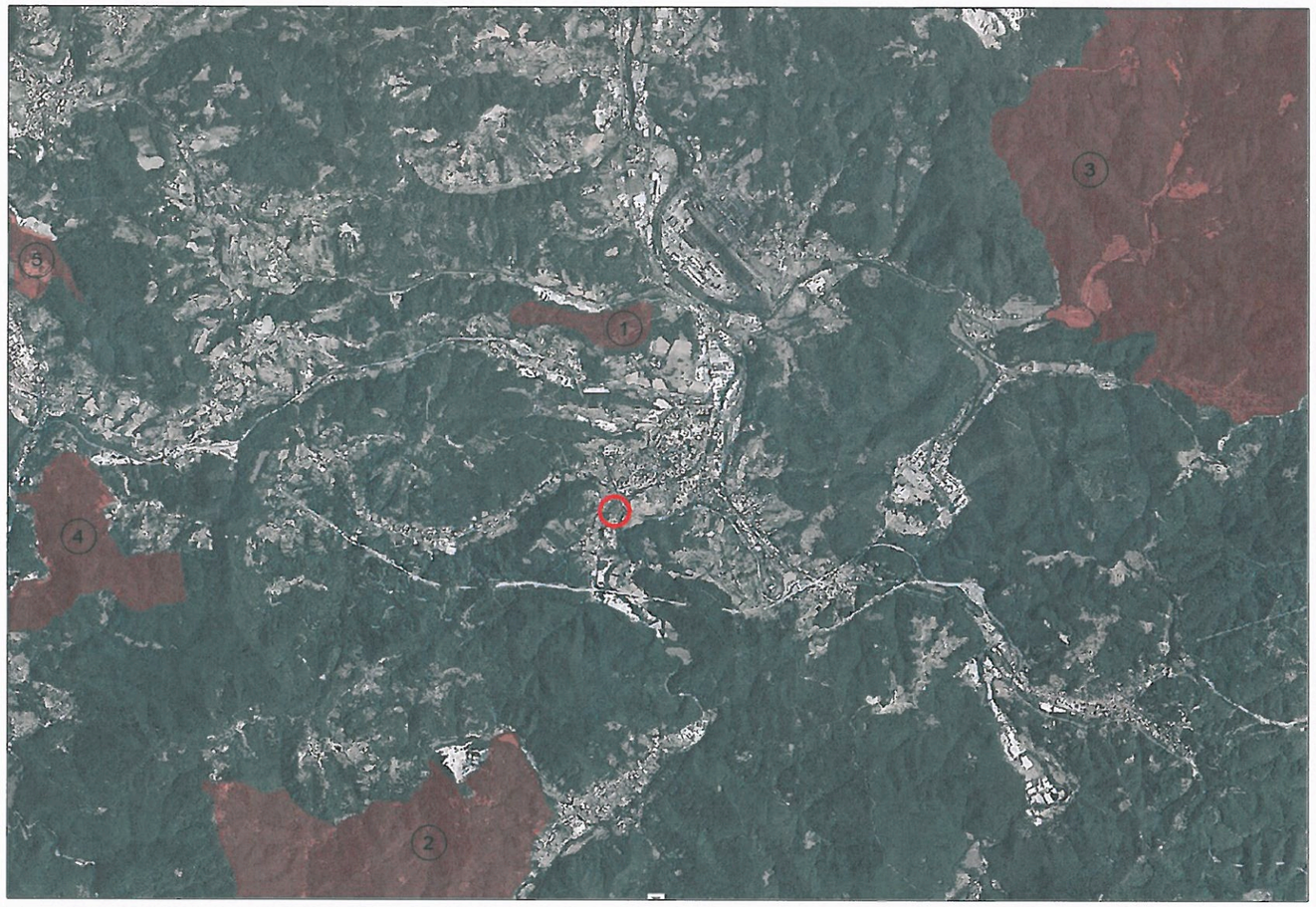


Legenda

- Corridoi ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Siti areali di Area Nucleo
- Corridoi ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Localizzazione area interessata dagli interventi
- Corridoi ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi

* fonte: www.cartografia.regione.liguria.it

SIC TERRESTRI (D.G.R. n. 893/2010 e D.G.R. n. 1716/2005) *



Legenda

- 1 - SIC IT1322219 Tenuta Quassolo
- 2 - SIC IT1322216 Ronco di Maglio
- Localizzazione area interessata dagli interventi
- 3 - SIC IT1322304 Rocca dell'Adelasia
- 4 - SIC IT1322217 Bric Tana - Bric Mongarda
- 5 - SIC IT1322223 Cave Ferrecchi

* fonte: www.cartografia.regione.liguria.it

FOTO PANORAMICHE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

CARCARE LOC. PALETA





PIANO QUOTATO DI PROGETTO
Scala 1:500

STRADA PROVINCIALE S.P.15

FIUME BORMIDA DI PALLARE

D2a

A

B

C

D

Armadio N.1 n.2 dotazioni idranti 1 2 3

Armadio N.2 n.3 dotazioni idranti 4 5 6

Armadio N.3 n.3 dotazioni idranti 7 8 9

Armadio N.4 n.2 dotazioni idranti 10 11 12

Armadio N.5 n.2 dotazioni idranti 13 14

Armadio N.6 n.3 dotazioni idranti 15 16 17

Vasca antincendio interrata capacità 216 mc con annesso locale pompe antincendio

Armadio N.7 n.3 dotazioni idranti 18 19 20

Armadio N.8 n.3 dotazioni idranti 21 22 23

Armadio N.9 n.1 dotazione idrante 24

Rotonda esistente da adeguare per nuovo accesso stabilimento produttivo

RIO FLOVIO

CARCARE

VIADOTTO CORSIA DISCENDENTE TO-SV

LOTTO 1 VAR. S.P.15

LEGENDA

- STRADA PROVINCIALE N. 15 CARCARE-PALLARE-BORMIDA
- FIUME BORMIDA DI PALLARE
- RIO BESTRO
- CONFINE DI PROPRIETA'
- SIEPE/ARE
- PERCORSO PEDONALE/CICLABILE
- VERDE PUBBLICO - ATTIVITA' COLLETTIVE LUNGO FIUME BORMIDA
- STRADA DI PENETRAZIONE ZONA INDUSTRIALE
- EDIFICIO PRODUTTIVO
- PALAZZINA UFFICI
- PARCHEGGIO PUBBLICO
- PARCHEGGIO PRIVATO
- VERDE PRIVATO
- LIMITE INTERVENTO

PARAMETRI DI PRG - ZONA D2A - PALETA

Destinazione = produttiva
It = 0,40 mq/mq
If = 0,60 mq/mq
Rc = 40% della superficie di sottozona
Df = Secondo indicazioni SAU
Dc = mt 5,00 o aderenza
Ds = mt 15,00 dalla strada provinciale, mt 10,00 dall'asse principale di servizio zonale
Hmax = mt 11,50 esclusi strutture tecnologiche e silos
Distanza dal Fiume Bormida = mt 40,00 dal limite della proprietà demaniale

Superficie minima a riservare a servizi pubblici o di uso pubblico di interesse zonale =10% della superficie territoriale dell'insediamento da destinare a parcheggio, verde e servizi di interesse comunale.

DATI DI PROGETTO

Area interessata dall'intervento mq. 64.448,00
Di cui in zona di PRG Dla mq. 59.748,00
Rapporto di copertura 40% = 59.748,00 x 0,40 = 23.899,20
Superficie coperta in progetto mq. 21.610,00 < mq. 23.899,20
Distanza dal Fiume Bormida mt. 40,00
Distanza da S.P. 15 > mt. 15,00
Destinazione = Nuovo insediamento produttivo NOBERASCO S.p.A.

Standard Urbanistici ai sensi del DM 1444/68 Zone produttive - Art.5 e art 10.3 NdA = 10% del lotto = mq. 59.748,00 x 0,10 = mq. 5.974,80

Per spazi pubblici attività collettive lungo Fiume Bormida
a) pista ciclabile e arredi = mq. 2.800,00
b) verde pubblico = mq. 3.570,00

Per parcheggio pubblico = mq. 4[illegible]00

Totale mq. 6.077,60 > mq. 5.974,80

Parcheggio previsto in progetto = mq. 762,50 N. 41 posti auto
Verde privato in progetto = mq. 5.300,00

SEZIONE TIPO
SISTEMAZIONE LUNGO BORMIDA
Scala 1:100

Lampione
Strada di servizio CSC Colonna A Spessore 1.00 mt
Strada di manovra area stabilimento conforme a CSC Colonna A Spessore 1.00 mt
Percorso pedonale e ciclabile in progetto

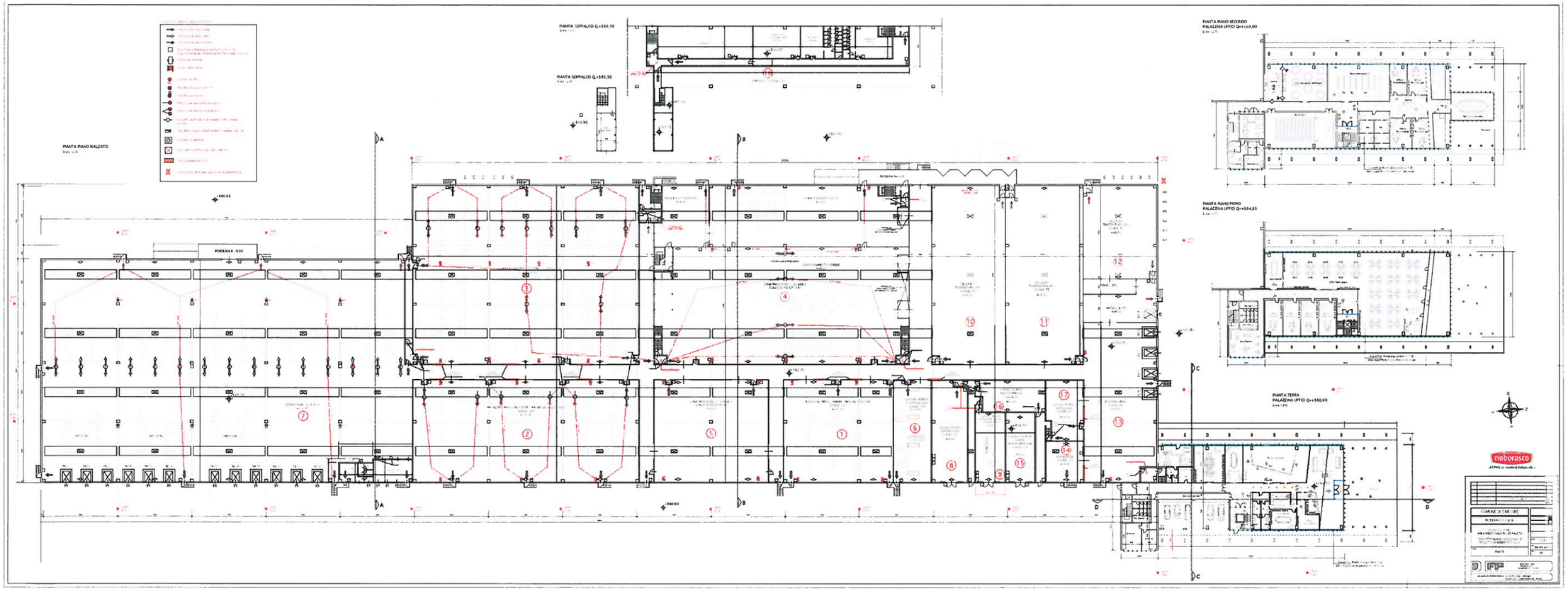
SEZIONE TIPO
PARCHEGGIO PUBBLICO
Scala 1:100

Muro di cls armato in progetto
Parcheggio pubblico in progetto
Guard Rail esistente
SP. 15
Parcheggio
Corsia di manovra
Parcheggio

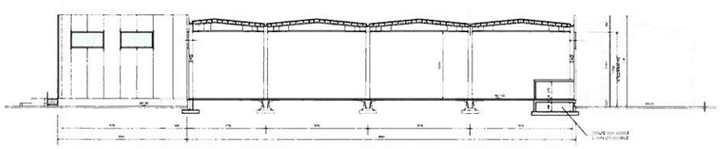
noberasco
Dal 1946, un mondo di frutta a colori

COMUNE DI CARCARE
NOBERASCO S.p.A.
ZONA D2a DI PRG
AREA INDUSTRIALE IN LOC. PALETA
PROGETTO NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NOBERASCO S.p.A.
1:500
TAV-NOB-004-1
04

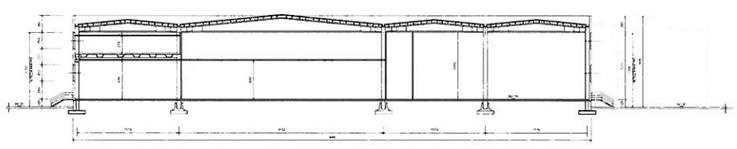
Consulenza Architettonica: Studio Romano - Altare
Studio Mario Dario Arnaldo - Mioglia


PIANTA PIANO RIALZATO
PIANTA SOPPALCO Q.+369,30
PIANTA SOPPALCO Q.+365,30
PIANTA PIANO SECONDO
PALAZZINA UFFICI Q.+369,00
PIANTA PIANO PRIMO
PALAZZINA UFFICI Q.+364,85
PIANTA TERRA
PALAZZINA UFFICI Q.+360,90
PISCINA H. 0,50
nobiprasco

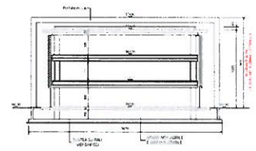
SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



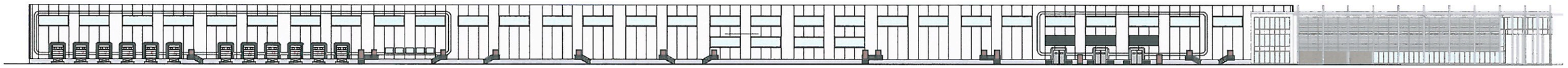
SEZIONE C-C



SEZIONE D-D



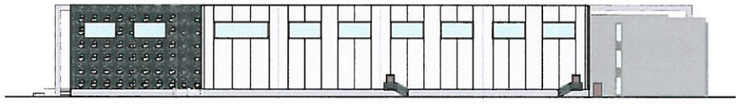
PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



noberasco

Dal 1918, sorrende di Sana e cresci



COMUNE DI CARCARE

NOBERASCO S.p.A.